

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'offerta pubblica in sottoscrizione di minimo 75.000 massimo 200.000 azioni della
costituenda

Banca del Sud

Società per azioni

Coordinatore della raccolta delle sottoscrizioni

Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud

Via Generale Orsini, 42 - 80132 Napoli

Tel. 081.7648508 - Fax 081.7648854

Prospetto informativo depositato presso la Consob in data 27/6/2005, in conformità alla nota di comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla osta della Consob con n. di protocollo DEM5044881 procedimento numero 20053803/1

L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	9
<i>PREMESSA</i>	9
<i>AVVERTENZE PER L'INVESTITORE</i>	10
<i>RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE</i>	10
Iter costitutivo ed autorizzativo	10
Programma di attività	11
Assenza di storia operativa e risultati previsionali	15
Fonti normative	16
Contesto economico dell'emittente	17
Natura e rischi dell'attività dell'emittente	17
Regolamentazione del settore dell'emittente	19
<i>RISCHI RELATIVI AL TITOLO AZIONARIO</i>	19
Difficoltà di disinvestimento delle azioni	19
Qualifica di Emittente strumenti finanziari diffusi	19
Investitori istituzionali	19
Capitale sociale	19
Natura delle azioni	20
Statuto sociale	20
<i>INFORMAZIONI DI SINTESI SUL PROFILO DELL'OPERAZIONE E SULL'EMITTENTE</i>	20
Sintesi dei dati rilevanti relativi agli strumenti finanziari e alla sollecitazione	20
Elementi significativi e Calendario delle scadenze	21
SEZ. PRIMA - Informazioni relative all'emittente gli strumenti finanziari	23
<i>I - INFORMAZIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE</i>	23
1. Evoluzione dell'attività	23
2. Descrizione dell'attività	23
3. Quadro normativo	23
4. Altre informazioni	25



<i>II - INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ORGANI SOCIALI</i>	25
1. Consiglio di amministrazione	25
2. Comitato esecutivo	26
3. Amministratore delegato	27
4. Collegio sindacale	27
5. Collegio dei probiviri	28
6. Direttore generale	28
7. Società di revisione	28
<i>III - INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI</i>	28
<i>IV - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO RECENTE E PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE</i>	29
1. Prospettive dell'emittente	29
<i>V - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE</i>	31
1. Denominazione e forma giuridica dell'emittente	31
2. Sede legale	31
3. Estremi dell'atto costitutivo	31
4. Durata dell'emittente	32
5. Legislazione in base alla quale l'emittente opera e Fori competenti in caso di controversia	32
6. Indicazione dell'oggetto sociale	32
7. Informazioni riguardanti il Comitato promotore	32
8. Disciplina degli Emittenti strumenti finanziari diffusi	36
9. Azioni proprie.	37
SEZ. SECONDA Informazioni relative agli strumenti finanziari oggetto della sollecitazione	39
<i>VI - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI</i>	39
1. Descrizione delle azioni	39
2. Diritti connessi alle azioni	39
3. Regime fiscale	40
4. Regime di circolazione e libera disponibilità delle azioni	44
5. Quotazione dei titoli in Borsa	44



SEZ. TERZA - Informazioni riguardanti la sollecitazione	45
<i>VII - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I COLLOCATORI</i>	45
<i>VIII - INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE</i>	45
1. Ammontare totale dell'emissione	45
2. Delibere, autorizzazioni ed omologazioni	45
3. Destinatari dell'offerta	46
4. Periodo di sottoscrizione	46
5. Prezzo di offerta e lotto minimo di sottoscrizione	47
6. Modalità di sottoscrizione	47
7. Modalità e termini di comunicazione dei risultati	47
8. Comunicazione del termine per il pagamento delle azioni sottoscritte e convocazione dell'Assemblea dei sottoscrittori delle azioni della banca.	48
9. Modalità e termini di consegna delle azioni	48
10. Commissioni e oneri relativi all'operazione	49
<i>IX - APPENDICI E DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO</i>	50
Appendice 1 – PROGETTO DI COSTITUZIONE DELLA BANCA DEL SUD	51
PROGETTO INDUSTRIALE	55
1. <i>INTRODUZIONE</i>	55
2. <i>L'ANALISI DEL TERRITORIO</i>	56
La struttura demografica	56
Il recente andamento degli aggregati macroeconomici	57
La dinamica di lungo periodo del sistema produttivo	57
Il recente andamento dell'economia regionale	58
La struttura del mercato bancario di riferimento della costituenda Banca del Sud	60
Alcune informazioni relative alle quote di mercato degli intermediari operanti nell'area	63
I volumi di credito erogati all'economia	66
L'articolazione e l'utilizzo degli impieghi a breve termine nella regione di riferimento	67
I tassi d'interesse ed il costo del credito	69



3.	<i>I SETTORI DI INTERVENTO DELLA BANCA DEL SUD: LE AREE ECONOMICHE E TERRITORIALI E LA TIPOLOGIA DI CLIENTELA</i>	70
	Premessa	70
	I settori economici e l'area territoriale	71
	I segmenti di clientela	72
4.	<i>LA STRATEGIA DELLA BANCA DEL SUD</i>	73
	La missione	73
	Le aree strategiche di affari	73
	Le leve strategiche	74
5.	<i>STRUTTURA TECNICA, ORGANIZZATIVA E TERRITORIALE</i>	75
	Premessa	75
	AMMINISTRATORE DELEGATO	77
	DIREZIONE COMMERCIALE	78
	UFFICIO RETE FILIALI E PROMOTORI	79
	AREA PRIVATE	80
	DIREZIONE AMMINISTRATIVA	81
	SERVIZI INFORMATICI E BACK OFFICE	83
	ORGANIZZAZIONE ESECUTIVA E NORMATIVA	84
	CREDITI	86
	CONTABILITÀ E TESORERIA	86
	INTERNAL AUDIT	88
6.	<i>I SIGNIFICATIVI ASPETTI GESTIONALI</i>	89
	IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	89
	IL SISTEMA INFORMATIVO	96
7.	<i>I PRODOTTI E I SERVIZI</i>	97



RELAZIONE TECNICA PREVISIONALE	99
1. <i>PREMESSA</i>	99
2. <i>GLI INVESTIMENTI NECESSARI PER REALIZZARE LA STRUTTURA TECNICO ORGANIZZATIVA DELLA BANCA DEL SUD E IL CAPITALE INIZIALE</i>	99
Investimenti iniziali	99
Capitale sociale iniziale	100
3. <i>ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI</i>	100
Raccolta diretta ed indiretta	100
Impieghi alla clientela	103
Free capital	104
Liquidità - Investimenti in titoli e sull'interbancario	104
Costi operativi: organi sociali, personale e altre spese amministrative.	105
4. <i>RISULTATI ECONOMICI ATTESI</i>	107
Margine di interesse	107
Margine di intermediazione	108
Risultato netto d'esercizio	109
Indicatori prudenziali e gestionali	109
5. <i>CONCLUSIONI</i>	119
NOTE PER L'ESPOSIZIONE	121
1. <i>PREMESSA</i>	121
2. <i>OBIETTIVI</i>	121
3. <i>CAPITALE INIZIALE</i>	121
4. <i>SETTORI DI INTERVENTO</i>	122
5. <i>OPERAZIONI E SERVIZI</i>	123
6. <i>AREE ECONOMICHE DI INTERVENTO</i>	123
7. <i>AREE TERRITORIALI DI INTERVENTO</i>	124



8.	<i>STRUTTURA TECNICA</i>	124
9.	<i>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</i>	125
10.	<i>SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI</i>	125
11.	<i>SISTEMA INFORMATIVO</i>	125
12.	<i>AMMONTARE DEGLI INVESTIMENTI INIZIALI E RELATIVE COPERTURE FINANZIARIE</i>	126
13.	<i>DIMENSIONI OPERATIVE CHE LA BANCA SI PROPRONE DI RAGGIUNGERE</i>	126
14.	<i>RISULTATI ECONOMICI ATTESI ED INDICI DI REDDITIVITA'</i>	127
	Appendice 2 - ATTO COSTITUTIVO DEL COMITATO PROMOTORE	129
	Appendice 3 – PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	137
	Appendice 4.1 – BOZZA DI ATTO COSTITUTIVO DELLA BANCA DEL SUD	143
	Articolo 1 - Costituzione	145
	Articolo 2 - Capitale	145
	Articolo 3 - Statuto	145
	Articolo 4 - Organo amministrativo	145
	Articolo 5 - Organo di controllo	146
	Articolo 6 - Collegio dei probiviri	146
	Articolo 7 - Esercizio sociale	146
	Articolo 8 - Deleghe	146
	Articolo 9 - Soci fondatori	146
	Articolo 10 - Spese	146
	Appendice 4.2 – BOZZA DI STATUTO DELLA BANCA DEL SUD	147
	Articolo 1 - Denominazione	147
	Articolo 2 - Sede	147
	Articolo 3 - Durata	147
	Articolo 4 - Oggetto sociale	147
	Articolo 5 - Capitale sociale	148

Articolo 6 - Aumenti di capitale	148
Articolo 7 - Azioni proprie e diritto di recesso	148
Articolo 8 - Assemblea	149
Articolo 9 - Partecipazione all'Assemblea e diritto di voto	149
Articolo 10 - Presidenza e validità di costituzione dell'Assemblea	149
Articolo 11 - Delibere assembleari	150
Articolo 12 - Amministrazione	150
Articolo 13 - Consiglio di amministrazione:	151
Articolo 14 - Cariche sociali	151
Articolo 15 - Riunioni del Consiglio di amministrazione	152
Articolo 16 - Competenze del Presidente del Consiglio di amministrazione	154
Articolo 17 - L'Amministratore delegato	154
Articolo 18 - Collegio sindacale	155
Articolo 19 - Collegio dei probiviri	156
Articolo 20 - Controllo contabile	156
Articolo 21 - Rappresentanza legale e firma sociale	156
Articolo 22 - Bilancio e utili	157
Articolo 23 - Organi statutari	157
Articolo 24 - Scioglimento	158
Appendice 5 – BOZZA DI PROCURA	159
Appendice 6 – BREVE PROFILO PROFESSIONALE DEI SOCI PROMOTORI	161
Appendice 7 – ATTO DI ADESIONE E DI SOTTOSCRIZIONE DELLE AZIONI	169
RESPONSABILI DEL PROSPETTO	171
X - <i>INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO, ALLA REVISIONE DEI CONTI -DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ</i>	171
Dichiarazione di responsabilità	171



AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

PREMESSA

Il presente prospetto è stato depositato presso la Consob il 27/6/2005, a seguito di autorizzazione rilasciata, numero di protocollo DEM5044881 procedimento numero 20053803/1

Il progetto di costituzione della Banca del Sud, illustrato nel prospetto, si sviluppa -in sintesi- attraverso i seguenti passi salienti:

- il 9 marzo 2005, un gruppo di professionisti e di imprenditori ha dato vita, a norma dell'art. 2333 cod. civ., al Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud;
- la costituenda Banca avrà la forma giuridica di Società per azioni e opererà prevalentemente nel territorio campano;
- l'iter costitutivo, meglio indicato in appresso, andrà a compimento con la costituzione della società per azioni, con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia e con l'iscrizione della banca nel Registro delle imprese;
- trattandosi di impresa di nuova costituzione, non sono disponibili elementi storici su cui basare un giudizio di validità e di convenienza dell'iniziativa; i sottoscrittori sono pertanto chiamati a partecipare all'investimento sulla scorta dei dati prospettici rappresentati più avanti, dati peraltro soggetti a possibili modifiche su richiesta della Banca d'Italia, e sulle notizie dopo riportate, riguardanti i componenti il Comitato promotore;
- nel caso in cui la Banca d'Italia chiedesse modifiche sostanziali al programma, queste ultime saranno rese note con le stesse forme di pubblicità previste per il prospetto;
- ai soci promotori sarà riservata, ai sensi dell'art. 22 della bozza di Statuto della banca riportata in appendice, una quota del 10% degli utili netti realizzati nei primi cinque anni di operatività;
- se la Banca d'Italia negasse l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, le somme versate dai soci per la sottoscrizione delle azioni



verranno restituite, maggiorate degli interessi bancari maturati al netto delle spese di conto corrente.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Nel seguito si evidenziano i fattori di rischio generici o specifici che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento, in particolare quelli relativi all'emittente, all'ambiente in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari proposti.

Nel valutare la possibilità di effettuare un investimento, gli investitori dovranno tenere in considerazione, fra l'altro, i fattori esposti nel presente documento.

L'investimento presenta il rischio tipico dei titoli azionari.

RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE

Iter costitutivo ed autorizzativo

L'operazione consiste nella offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda Banca del Sud Società per azioni, ai sensi dell'art. 2333 e segg. c. c.

Il processo di costituzione della banca, ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione) richiede che (cfr. cap.VIII, par. 2):

- sia stato depositato presso un notaio il Programma delle attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione;
- sia stato versato per intero un ammontare di capitale non inferiore a quello minimo stabilito dalla Banca d'Italia in esecuzione del disposto dell'art. 14 del T.u.b. (6,3 milioni di euro);
- sia stato stipulato l'Atto costitutivo a seguito di Assemblea dei sottoscrittori e sottoscritto per intero il capitale sociale di almeno 7,5 milioni di euro; all'Assemblea, gli investitori potranno intervenire in proprio o mediante Procuratore speciale;
- sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- sia stata effettuata l'iscrizione nel Registro delle imprese.



In particolare, non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel Registro delle imprese se non quando sia pervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia, il cui intervento è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca, tra le quali l'esistenza di un capitale versato non inferiore ai limiti minimi prestabiliti.

Con riferimento all'Atto costitutivo e allo Statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in essi contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della nuova banca.

La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'Atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali.

A riguardo si segnala che il progetto di costituzione della Banca del Sud, inserito in appendice al presente Prospetto informativo e predisposto nell'ambito delle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la costituzione delle banche, verrà analizzato dalla stessa Banca d'Italia solo in fase di autorizzazione della costituenda banca all'esercizio dell'attività creditizia. Si potrebbe pertanto verificare che la Banca d'Italia chieda modifiche o integrazioni a tale progetto a sollecitazione già conclusa.

La Banca d'Italia può richiedere modifiche al programma e/o adeguamenti del capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal programma stesso ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.

Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire, la banca non potrà essere costituita e, conseguentemente, verrà rimborsato per intero a ciascun sottoscrittore quanto versato a titolo di capitale.

Programma di attività

Il 9 maggio 2005 è stato depositato, ai sensi dell'art. 2333 cod. civ., presso il notaio Lodovico Mustilli in Napoli, n. 40554 di repertorio e n. 5668 di raccolta, il Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca del Sud s.p.a.

La banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia ed all'estero; può inoltre compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.



La Banca del Sud si propone, dunque, di offrire servizi e prodotti finanziari destinati alle famiglie ed agli operatori economici, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, volti a soddisfare bisogni di pagamento, di investimento, di assicurazione e di finanziamento; oltre ai servizi ed ai prodotti tradizionali, presterà servizi di consulenza, di gestioni patrimoniali, prodotti quali i fondi pensione e servizi di intermediazione assicurativa.

I prodotti tradizionali di finanziamento e di investimento verranno realizzati direttamente dalla Banca del Sud, mentre quelli più complessi o per i quali è necessaria una scala produttiva elevata, saranno acquisiti da intermediari specializzati e la banca fungerà da distributore.

L'operazione consiste nella offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda Banca del Sud del valore nominale di 100,00 euro ciascuna. Il numero totale delle azioni offerte è compreso tra un minimo di 75.000 e un massimo di 200.000 azioni, per un complessivo importo del capitale sociale compreso fra 7.500.000 e 20.000.000 di euro.

L'offerta è destinata in modo prevalente, ma non esclusivo, al pubblico residente nel territorio di riferimento della banca ed a coloro che svolgono la propria attività o che hanno interessi significativi nella città di Napoli e nei comuni limitrofi. Non è riservata alcuna quota ad investitori istituzionali

Il periodo di adesione decorrerà dalle ore 12,00 del 4 luglio 2005; la relativa informativa sarà data al pubblico mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione.

Lo stesso periodo utile per le sottoscrizioni terminerà alle ore 13,00 del 31 maggio 2006, salvo una o più proroghe, che potranno essere deliberate dal Consiglio direttivo del Comitato, nel caso di mancato raggiungimento del numero minimo di 75.000 azioni sottoscritte o se si decidesse di raggiungere un numero maggiore di sottoscrizioni, comunque nei limiti delle 200.000 azioni. Ogni proroga non potrà superare i sei mesi e di essa verrà data comunicazione al pubblico almeno cinque giorni prima della scadenza del termine di sottoscrizione, mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione e comunicazione alla Consob.

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare minimo di 7,5 milioni di euro. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione



almeno cinque giorni prima della chiusura dell'offerta al pubblico, mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione, e alla Consob.

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 50 azioni, per un importo totale pari a 5.000 euro.

Per aderire all'offerta, gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni – direttamente o tramite mandatario speciale – a mezzo di scrittura privata con sottoscrizione autenticata dal notaio, ai sensi dell'art. 2333 cod. civ. e in conformità al Modello di sottoscrizione, allegato in Appendice 7 e disponibile presso la sede del Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud (in Via Generale Orsini 42 - 80123 Napoli); il modello potrà inoltre essere scaricato dal sito Internet

www.comitatopromotorebancadelsud.it;

infine, a chi ne farà richiesta, verrà trasmesso a mezzo posta.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili, tenendo però presente quanto illustrato dopo circa le possibilità di restituzione delle somme versate in caso di mancata realizzazione dell'iniziativa.

I versamenti a fronte del capitale sottoscritto dovranno essere effettuati sul conto corrente indisponibile n.1555/7, intestato al Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud, Via Generale Orsini 42 – Napoli, presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata – Filiale di Napoli, Via A. Depretis, n. 74, Cin V, Abi 05385, Cab 03400.

Per esigenze organizzative ed operative, i versamenti saranno richiesti con le seguenti modalità:

- per sottoscrizioni fino a 10.000 euro: l'intero importo della sottoscrizione;
- per sottoscrizioni superiori a 10.000 e fino a 40.000 euro: un importo almeno pari al 50% di quello sottoscritto, con un minimo di 10.000 euro;
- per sottoscrizioni superiori a 40.000 euro: un importo almeno pari al 25% di quello sottoscritto, con un minimo di 20.000 euro.

Le cifre non versate al momento della sottoscrizione dovranno essere accreditate, sul conto corrente prima indicato presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, entro trenta giorni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni.



Entro sessanta giorni dal termine fissato per il versamento integrale del capitale sottoscritto, sarà convocata l'Assemblea dei sottoscrittori, ai sensi dell'articolo 2335 c.c.; la convocazione sarà inviata dal Consiglio direttivo del Comitato dei promotori a ciascun sottoscrittore mediante lettera raccomandata, almeno venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Tale avviso conterrà l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della adunanza nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare. Di tale convocazione sarà anche data comunicazione al pubblico, mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione, e alla Consob.

L'esercizio dell'attività bancaria è soggetta ad autorizzazione della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 395/93 e della circolare 21 aprile 1999 n. 229 della Banca d'Italia; pertanto, le somme versate dai sottoscrittori sul primo citato conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della banca.

In caso di mancato rilascio dell'autorizzazione si procederà immediatamente alla restituzione ai sottoscrittori delle intere somme versate, maggiorate degli interessi maturati al netto delle spese inerenti al rapporto di conto corrente.

Anche nei casi in cui non si raggiunga il capitale minimo di 7,5 milioni di euro, non venga stipulato l'Atto costitutivo o, comunque, la società non venga iscritta nel Registro delle imprese ed, in ogni caso, entro 13 mesi dalla stipula dell'Atto costitutivo, si procederà alla restituzione ai sottoscrittori delle somme versate, come sopra specificato.

Pure dell'eventuale restituzione delle somme versate ai sottoscrittori sarà data comunicazione al pubblico, mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione, e alla Consob.

Sarà cura del Comitato promotore, dopo il previsto rilascio del nulla osta da parte della Consob, di depositare il Prospetto informativo per la regolarità delle sottoscrizioni, documento che sarà disponibile anche presso lo studio del notaio Mustilli.

Per i soci promotori è stata prevista l'assegnazione di una quota pari al 10% degli utili netti di esercizio, per i primi cinque anni di attività e solo nel caso in cui siano state integralmente ripianate eventuali perdite pregresse. Più in generale, lo Statuto prescrive la seguente destinazione degli utili di esercizio:

- il dieci per cento sarà destinato alla riserva legale, fino al raggiungimento



del quinto del capitale sociale;

- il trenta per cento sarà destinato ad riserva statutaria destinata al rafforzamento del patrimonio aziendale;
- il dieci per cento sarà riservato, per i primi cinque anni, ai soci promotori e ripartito secondo modalità che saranno determinate dal Consiglio direttivo del Comitato dei promotori;
- il residuo sarà a disposizione dell'Assemblea che, su proposta del Consiglio di amministrazione, delibererà in ordine alla sua destinazione;
- i dividendi saranno assegnati in ugual misura a tutte le azioni.

Copia del presente Prospetto informativo, completo dei vari allegati dopo elencati, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud, Via Generale Orsini 42 – Napoli.

Assenza di storia operativa e risultati previsionali

La Banca del Sud non è stata ancora costituita e, pertanto, nel Prospetto informativo non è riportato alcun dato storico.

I risultati previsionali qui rappresentati potranno divergere in positivo o in negativo da quelli che verranno effettivamente conseguiti dalla Banca del Sud, a causa dei rischi e delle incertezze che caratterizzano l'attività di ogni impresa e, in particolare, di un'impresa che si trovi in fase di avviamento.

I dati economico-patrimoniali (per i primi quattro anni di attività) contenuti nel presente Prospetto informativo sono unicamente quelli tratti dal Progetto di costituzione della Banca del Sud, in Appendice 1: essi rappresentano delle ipotesi programmatiche delineate dal Comitato dei promotori e un impegno che gli stessi prendono di fronte a tutti i sottoscrittori. Il progetto, redatto secondo le istruzioni della Banca d'Italia, sarà sottoposto alla stessa ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria

Sulla base delle proiezioni, eseguite nell'ipotesi di sottoscrizione di un capitale sociale iniziale di 7,5 milioni di euro., si ritiene che la banca possa raggiungere, già dal secondo anno di attività, un risultato economico netto positivo, partendo con un livello di raccolta diretta di 21 milioni, di indiretta di 71 milioni, della quale metà in risparmio gestito, e di impieghi verso clientela di 18 milioni.



Fonti normative

L'attività bancaria è regolamentata dal decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e, in particolare, dai seguenti articoli:

- art. 2, che assegna al Cibr l'alta vigilanza in materia di credito e tutela del risparmio; esso delibera nelle materie attribuite alla sua competenza dal T.u. e da altre leggi;
- art. 3, secondo il quale il Ministro dell'economia adotta con decreto i provvedimenti di sua competenza e ha facoltà di sottoporli preventivamente al Cibr; in caso di urgenza sostituisce il Cibr;
- art. 4, che assegna alla Banca d'Italia le funzioni di vigilanza sull'attività bancaria nonché le altre attività indicate nella stessa norma;
- art. 14, che disciplina l'autorizzazione all'attività bancaria;
- art. 25, concernente i requisiti di onorabilità dei partecipanti;
- art. 26, concernente i requisiti di professionalità e di onorabilità degli esponenti aziendali;

e inoltre:

- dalla direttiva 77/780/CEE, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio;
- dalla direttiva 89/646/CEE, relativa al coordinamento delle disposizioni legislative regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780/CEE;
- dalla direttiva 95/26/CEE, che, tra l'altro, apporta integrazioni a talune disposizioni della direttiva 77/780/CEE concernenti i criteri per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- dalla delibera del Cibr del 19 aprile 1993, che fissa i criteri cui la Banca d'Italia si attiene per autorizzare l'acquisizione di partecipazioni superiori al 5% di controllo nel capitale di banche;
- dal regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 144, recante norme



per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche e fissazione della soglia rilevante;

- dal regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione.

Contesto economico dell'emittente

Il progetto di costituzione della Banca del Sud si inserisce nel contesto sociale ed economico della regione Campania ed, in particolare, della provincia di Napoli; in sintesi, negli ultimi anni, si sono registrati:

- una struttura demografica in evoluzione positiva: alta densità di popolazione; indici di natalità più elevati della media; alta percentuale di abitanti giovani; area metropolitana in ulteriore crescita;
- graduale miglioramento del livello di prodotto pro capite rispetto ai valori medi nazionali e del resto del Mezzogiorno;
- potenzialità produttive interessanti per le imprese campane minori ed attuale criticità dei loro rapporti con il mondo del credito e della finanza;
- accresciuta propensione delle stesse imprese a partecipare ai processi di globalizzazione e di apertura dei mercati, con incrementi significativi della capacità di esportazione;
- bassa dotazione di sportelli bancari in rapporto sia agli abitanti sia alle imprese, rispetto ai valori medi nazionali ed anche a quelli delle altre regioni meridionali;
- esistenza di nicchie specifiche di mercato e di segmenti di clientela non adeguatamente seguiti dall'attuale struttura del sistema creditizio regionale.

Per ulteriori informazioni ed approfondimenti, si rinvia al Progetto di costituzione della banca, riportato nell'Appendice 1.

Natura e rischi dell'attività dell'emittente

L'iniziativa di costituire questa banca, che abbia nella città e nei comuni limitrofi di Napoli il suo nucleo iniziale e nella provincia di Napoli la sua area



di sviluppo, ha preso le mosse partendo dalla considerazione che una banca locale, di piccole dimensioni, dotata di una struttura particolarmente snella e dinamica possa venire incontro alle particolari esigenze di qualità di servizi finanziari e di efficienza a costi contenuti, espresse sia dalle famiglie sia dalle piccole e medie imprese, a tutto vantaggio dell'economia complessiva del territorio.

Il progetto contiene i seguenti elementi essenziali, ritenuti dal Comitato promotore dei veri punti di forza:

- la selezione e la motivazione del personale addetto al contatto con la clientela;
- la caratteristica dei prodotti offerti sia al piccolo risparmiatore sia al possessore di fortune più consistenti, nella cui gamma saranno presenti configurazioni che offrono alta protezione al capitale investito con remunerazione comunque interessante ed altre a maggiori livelli di remunerazione e di rischio, per i clienti che lo richiedano: il tutto nella massima trasparenza e con tempestività informativa;
- la tipologia dei servizi per le piccole e medie imprese;
- la preparazione e la strumentazione in dotazione al personale addetto al controllo, al fine di ridurre al minimo i rischi operativi e d'impresa;
- la struttura di costi fissi contenuta, che consenta di offrire la qualità di servizio a costi ragionevoli e proporzionati alla qualità dei risultati.

Riguardo all'ultimo punto, si intende ottenere un contenimento dei costi fissi dell'apparato commerciale, avvalendosi anche di promotori finanziari selezionati accuratamente fra i professionisti iscritti all'albo Consob, preparati e dotati, pur se non provvisti di una lunga esperienza.

Elemento distintivo di questi collaboratori sarà l'interesse per una attività non limitata al classico collocamento fuori sede di strumenti finanziari per la tutela del risparmio: la loro attività, remunerata in proporzione ai risultati ottenuti, sarà infatti allargata all'offerta di soluzioni integrate dei fabbisogni di servizi finanziari di famiglie e imprese di piccole e medie dimensioni.

Essendo peraltro legati alla banca da un contratto di agenzia senza rappresentanza, la loro attività verrà centralmente controllata, allo scopo di garantire l'aderenza ai codici deontologici e alle norme fissate dalla Banca



d'Italia e dalla Consob in materia di attività fuori sede, con particolare attenzione alla trasparenza e alle regole di anticiclaggio.

Regolamentazione del settore dell'emittente

L'attività bancaria è ampiamente regolamentata e sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia. L'ordinamento affida alla Banca d'Italia la funzione di vigilanza sul sistema bancario. Come già indicato, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio ed emana con delibere – nei casi previsti dalla legge – direttive di carattere generale.

Specifici poteri sono attribuiti al Ministro dell'economia, che ha facoltà di sottoporre preventivamente al Cidr i provvedimenti di propria competenza e si sostituisce ad esso nei casi di urgenza.

RISCHI RELATIVI AL TITOLO AZIONARIO

Difficoltà di disinvestimento delle azioni

Le azioni della costituenda Banca del Sud non sono negoziate in alcun mercato regolamentato né si prevede che lo saranno nel breve termine. Conseguenza che la possibile mancanza di liquidità dei titoli oggetto della presente sollecitazione renda difficoltoso il loro disinvestimento.

Qualifica di Emittente strumenti finanziari diffusi

Qualora la banca dovesse assumere la qualifica di Emittente strumenti finanziari diffusi, sarà assoggettata agli obblighi di legge ai sensi dell'art. 2/bis del Regolamento emittenti della Consob n.11971/99 e dell'art.116 del T.u.f..

Investitori istituzionali

Non è prevista alcuna quota dell'offerta da riservare ad investitori istituzionali.

Capitale sociale

La Banca del Sud si costituisce con un capitale sociale compreso tra:

- un limite minimo pari a 7.500.000 euro, corrispondenti a n. 75.000



azioni del valore nominale di 100,00 euro ciascuna;

- un limite massimo di 20.000.000 euro, corrispondenti a n. 200.000 azioni del valore nominale di 100,00 euro ciascuna.

Eventuali sottoscrizioni eccedenti il limite suddetto potranno essere perfezionate successivamente alla costituzione della Società.

Natura delle azioni

Ai sensi dell'art. 5 della bozza di Statuto allegata al presente Prospetto informativo, la costituenda banca emetterà azioni ordinarie nominative in regime di dematerializzazione, salvo specifiche richieste.

Statuto sociale

Si precisa che l'attuale testo dello Statuto, riportato in Appendice 4, è suscettibile di modifiche per recepire eventuali nuove disposizioni che dovessero entrare in vigore all'Atto della costituzione della banca.

INFORMAZIONI DI SINTESI SUL PROFILO DELL'OPERAZIONE E SULL'EMITTENTE

Sintesi dei dati rilevanti relativi agli strumenti finanziari e alla sollecitazione

Come già segnalato, il Comitato dei promotori ha provveduto, ai sensi delle vigenti disposizioni, a depositare il 9 maggio 2005, presso il notaio Lodovico Mustilli in Napoli, il Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca del Sud – Società per azioni.



Elementi significativi e Calendario delle scadenze

Oggetto della sottoscrizione	<p>da un minimo di 75.000 ad un massimo di 200.000 azioni, del valore nominale di 100,00 euro ciascuna, per un importo complessivo minimo di 7,5 milioni e massimo di 20 milioni di euro.</p>
Inizio delle sottoscrizioni	<p>dalle ore 12,00 del 4 luglio 2005; la relativa informativa sarà data al pubblico mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione.</p>
Termine delle sottoscrizioni	<p>alle ore 13,00 del 31 maggio 2006, salvo una o più proroghe, che potranno essere deliberate dal Consiglio direttivo del Comitato, nel caso di mancato raggiungimento del numero minimo di 75.000 azioni sottoscritte o se si decidesse di raggiungere un numero maggiore di sottoscrizioni, comunque nei limiti delle 200.000 azioni.</p> <p>Ogni proroga non potrà superare i sei mesi e di essa verrà data comunicazione al pubblico almeno cinque giorni prima della scadenza del termine di sottoscrizione, mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione e comunicazione alla Consob.</p> <p>Il periodo di sottoscrizione potrà anche chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare minimo di 7,5 milioni di euro.</p> <p>Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno cinque giorni prima della chiusura dell'offerta al pubblico, mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione, e alla Consob.</p>
Convocazione dell'Assemblea dei sottoscrittori della banca	<p>le comunicazioni di convocazione saranno inviate dal Comitato promotore a ciascun sottoscrittore, mediante lettera raccomandata, almeno venti giorni prima della data fissata, con l'indicazione delle materie da trattare.</p> <p>Della convocazione sarà anche data comunicazione al pubblico, mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione, e alla Consob.</p>
Modalità e termini di comunicazione dei risultati della operazione	<p>entro cinque giorni dalla chiusura del periodo di sottoscrizione, il Comitato provvederà a comunicare alla Consob e, mediante avviso su un quotidiano con adeguata diffusione, al pubblico, i risultati dell'offerta.</p> <p>Entro due mesi dalla pubblicazione del predetto avviso, il Comitato comunicherà alla Consob gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di sottoscrizione.</p>

Versamento della sottoscrizione	<p>i versamenti saranno richiesti con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per importi fino a 10.000 euro, all'atto della sottoscrizione dovrà essere esibito documento bancario comprovante l'avvenuto ordine di bonifico per l'intero importo della sottoscrizione; • per importi superiori a 10.000 e fino a 40.000 euro, all'atto della sottoscrizione dovrà essere esibito documento bancario comprovante l'avvenuto ordine di bonifico per un importo almeno pari al 50% di quello sottoscritto, con un minimo di 10.000 euro;
	<ul style="list-style-type: none"> • per importi superiori a 40.000 euro, all'atto della sottoscrizione dovrà essere esibito documento bancario comprovante l'avvenuto ordine di bonifico per un importo almeno pari al 25% di quello sottoscritto, con un minimo di 20.000 euro. <p>Le cifre non versate al momento della sottoscrizione dovranno essere accreditate, sull'innanzi citato c/c presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, entro trenta giorni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni.</p>
Consegna dei titoli	<p>entro cinque mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia, salvo immissione dei titoli stessi nel sistema di gestione accentrata.</p>
Oneri relativi all'operazione	<p>non è prevista alcuna remunerazione da corrispondere al Comitato dei promotori. Sarà a carico di ogni sottoscrittore l'esborso necessario da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 c.c., deve risultare da scrittura privata autenticata.</p> <p>Le spese iniziali saranno contenute al massimo; esse sono riconducibili essenzialmente alle spese connesse alla fase di avvio della società e comprendono in prevalenza le seguenti fattispecie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spese notarili; - consulenze; - pubblicità e promozione; - spese varie; <p>il complesso di queste spese si può quantificare in 250.000 euro, importo pari al 3,3% del capitale sociale minimo che si intende raccogliere.</p> <p>Qualora la banca non dovesse essere costituita, si procederà a restituire immediatamente a ciascun sottoscrittore quanto versato (oltre agli interessi bancari maturati al netto delle spese di conto).</p> <p>Anche dell'eventuale restituzione delle somme versate ai sottoscrittori sarà data comunicazione al pubblico, mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione, e alla Consob.</p> <p>Per la copertura delle spese correnti (costituzione presso il notaio, iscrizione alla Camera di commercio, spese telefoniche, di cancelleria,...) da sostenere durante la fase di sottoscrizione, ciascun componente il Comitato è chiamato a corrispondere l'importo di 500 euro; il Fondo spese avrà una gestione ed un rendiconto separati. Eventuali spese della specie, eccedenti le disponibilità del Fondo, saranno assorbite dal Comitato promotore, con le modalità stabilite nell'adunanza di scioglimento dello stesso.</p> <p>In particolare, le spettanze ai professionisti consulenti saranno liquidate, per accordo con gli stessi, soltanto a condizione che si pervenga alla iscrizione della banca al Registro delle imprese; in caso contrario, nulla sarà dovuto.</p>



SEZIONE PRIMA - Informazioni relative all'emittente gli strumenti finanziari

I - INFORMAZIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

1. Evoluzione dell'attività

La Banca del Sud non è stata ancora costituita e quindi non espone risultati storici.

A partire dalla sua costituzione, i risultati che effettivamente si raggiungeranno potranno essere diversi da quelli riportati nel presente documento a causa dell'andamento del mercato. Il Comitato promotore è peraltro fiducioso che le condizioni siano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi descritti in questo documento e nell'allegato Progetto di costituzione; è comunque consapevole che questa iniziativa è sottoposta ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attività di ogni impresa e, in particolare, di un'impresa che si trovi in fase di avviamento.

Il periodo di riferimento assunto a base delle previsioni contenute nella Relazione tecnica potrà subire slittamenti temporali dovuti ai vincoli dell'iter costitutivo ed autorizzativo, senza inficiare l'affidabilità dei dati che sono, in ogni caso, riferiti ai primi quattro anni di esercizio.

2. Descrizione dell'attività

Nel presente documento ed, in particolare, nell'Allegato 1: Progetto di costituzione della Banca del Sud – Società per azioni, redatto ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 299 del 21 aprile 1999, l'investitore troverà le informazioni utili per l'apprezzamento dell'iniziativa ed, in particolare, quelle concernenti:

- i presupposti dell'iniziativa stessa;
- l'attività della Banca del Sud esaminata nei settori di intervento (le aree economiche e territoriali e la tipologia di clientela) e nelle operazioni di impiego e di raccolta;
- i principali fattori macro e micro-economici che potranno condizionare l'attività;
- i rischi di mercato (rischi di credito, di tasso, ...) a cui sarà esposta l'attività;
- le linee strategiche che supportano l'iniziativa.

3. Quadro normativo

Il quadro normativo dell'attività bancaria è disciplinato dal decreto legislativo n.385/93 (Testo unico in materia bancaria e creditizia) e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Il T.u.b. prevede che la raccolta di risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria.

L'esercizio di tale attività è riservato alle banche previa autorizzazione della Banca d'Italia,



il cui intervento è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca. A tale scopo si richiedono:

- l'adozione della forma di società per azioni o di società per azioni a responsabilità limitata;
- l'esistenza di un capitale versato di ammontare non inferiore a 6,3 milioni di euro ovvero a 2 milioni di euro per le banche di credito cooperativo;
- la presentazione del programma di attività iniziale, dell'Atto costitutivo e dello Statuto;
- che i partecipanti al capitale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 e che sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 19;
- il possesso da parte dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nell'art. 26;
- che non sussistano, fra la banca o i soggetti del gruppo di appartenenza e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza.

E' altresì richiesto l'insediamento della Sede legale e della Direzione generale della banca nel territorio della Repubblica Italiana. La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando, dalla verifica delle condizioni sopra indicate, non risulti garantita la sana e prudente gestione. Non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel Registro delle imprese se non quando sia pervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia.

Le iniziative di costituzione devono rispondere a disegni imprenditoriali che consentano ai nuovi soggetti di operare in modo efficiente.

La Banca d'Italia può richiedere che la banca adegui le linee di sviluppo risultanti dal progetto alle esigenze di vigilanza sul rispetto sia degli obiettivi informativi sia delle regole prudenziali.

A riguardo si segnala che il progetto in discorso verrà analizzato dalla Banca d'Italia solo in fase di autorizzazione della costituenda banca all'esercizio dell'attività creditizia. Si potrebbe verificare pertanto che la Banca d'Italia chieda modifiche o integrazioni a sollecitazione conclusa.

La Banca d'Italia può richiedere modifiche al programma e/o un adeguamento del capitale iniziale nei casi in cui esso non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal progetto stesso, ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali. Ove la Banca d'Italia richiedesse modifiche ed integrazioni rispetto al progetto, tale informativa formerà oggetto di un apposito supplemento da allegare al Prospetto informativo e da pubblicare con le stesse modalità utilizzate per quest'ultimo.

Con riferimento allo Statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in esso contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della banca.



4. Altre informazioni

La struttura organizzativa

La Banca del Sud si basa su una Direzione commerciale ed una Direzione amministrativa, alle dirette dipendenze dell'Amministratore delegato.

Alla Direzione commerciale è affidato il compito di definire i prodotti e di gestire l'attività delle forze di vendita, costituite in fase di avvio da una filiale in Napoli, alla quale aggiungere, nei successivi anni, due sportelli nei comuni limitrofi e, in linea di tendenza di medio periodo, verso nord, nelle province di Caserta e di Frosinone.

A queste strutture fisse nel territorio faranno capo nuclei di promotori finanziari in possesso di autorizzazione Consob: anche ad essi sarà affidato lo sviluppo dell'attività commerciale e il reperimento di nuovi clienti, sotto il controllo della Direzione commerciale, per il raggiungimento dei risultati, e della Direzione amministrativa nonché dell'Internal audit, per l'ottemperanza alle regole di trasparenza ed ai criteri deontologici fissati dalla Consob.

Alla Direzione amministrativa è affidata la responsabilità del sistema di governance della banca nonché del controllo del rischio sui crediti.

Sono quindi di sua competenza le funzioni più specifiche di Finanza, Contabilità, Organizzazione, Personale e Sistemi informativi, nonché le attività di Segreteria e di Risk management, in collaborazione con l'Amministratore delegato.

Particolare attenzione sarà posta al controllo dei rischi operativi e al pieno rispetto delle norme antiriciclaggio e antiusura, secondo le disposizioni più recenti dell'Uic.

Allo stesso modo, particolare attenzione sarà posta all'osservanza delle norme stabilite dalla Consob in materia di attività commerciale fuori sede.

Nella fase di avvio, l'organico della Banca del Sud sarà composto da dieci dipendenti, oltre all'Amministratore delegato, al quale riporteranno le due Direzioni.

Nel corso dei successivi tre anni si prevede di far crescere l'organico di altre tredici unità, anche a seguito dell'apertura di due sportelli. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Progetto (Appendice 1).

II - INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ORGANI SOCIALI

1. Consiglio di amministrazione

Per la fase iniziale, la Banca del Sud sarà amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 consiglieri, nominati per tre anni dall'Assemblea dei sottoscrittori in sede di costituzione, con indicazione della scadenza del relativo mandato.



Lo Statuto della banca prevede che i consiglieri, eletti a regime dall'Assemblea dei soci, durino in carico un triennio e siano rieleggibili.

Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli riservati per legge o per Statuto alla competenza dell'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale della organizzazione della banca;
- la nomina e le attribuzioni dell'Amministratore delegato e dei componenti la direzione;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e la proposta all'Assemblea della istituzione o della soppressione di sedi distaccate;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni.

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, i poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato esecutivo, se costituito, nonché, per importi limitati, all'Amministratore delegato, al Direttore amministrativo o a chi li sostituisce, ai responsabili di area, se nominati, e ai preposti alle filiali, entro limiti di importo graduati.

Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio può inoltre delegare al Presidente, al Vicepresidente in caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta dell'Amministratore delegato, esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di amministrazione può conferire a singoli consiglieri o a dipendenti della banca poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di amministrazione nella prima riunione utile.

Le disposizioni di cui sopra sono contenute nello Statuto della costituenda Banca del Sud.

2. Comitato esecutivo

Il Comitato esecutivo è composto, quali membri di diritto, dal Presidente, dal Vicepresidente e dall'Amministratore delegato nonché da due a quattro componenti il



Consiglio di amministrazione, nominati ogni anno dallo stesso Consiglio, dopo l'Assemblea ordinaria dei soci.

Alle riunioni del Comitato possono assistere i sindaci.

Il Comitato esecutivo riferisce periodicamente al Consiglio di amministrazione sull'attività svolta.

3. Amministratore delegato

Le funzioni di direzione della banca sono affidate all'Amministratore delegato, nominato per tre anni in sede di costituzione, dall'Assemblea dei sottoscrittori, con indicazione della scadenza del relativo mandato, e successivamente dal Consiglio di amministrazione.

L'Amministratore delegato è il capo del personale e ha il potere di proposta in materia di assunzioni, promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti del personale; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le direttive del Consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della banca.

4. Collegio sindacale

L'Assemblea dei sottoscrittori, in sede di costituzione, nominerà per tre anni tre sindaci effettivi, designando il Presidente del Collegio, e due sindaci supplenti, con indicazione della scadenza del relativo mandato e fissazione dei compensi annuali, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

Successivamente, questi compiti saranno di competenza dell'Assemblea ordinaria.

Lo Statuto della banca prevede che i sindaci durino in carico un triennio e siano rieleggibili.

I sindaci devono essere in possesso dei requisiti determinati ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. 1° settembre 1993 n. 385 e dell'art. 2397 del cod. civ..

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio, gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati a una pena che importi l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, il coniuge, i parenti e gli affini degli amministratori entro il quarto grado e coloro che sono legati alla banca o alle società da questa controllate da un rapporto continuativo di prestazione di opera retribuita.

Sono altresì motivo di ineleggibilità o di decadenza il rapporto di parentela, di coniugio o di affinità fino al quarto grado con i dipendenti della società; la carica di consigliere o di sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione o di enti di categoria.



Il Collegio sindacale controlla l'amministrazione della banca, vigila sull'osservanza dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali e adempie a tutte le funzioni ad esso demandate dalla normativa vigente.

5. Collegio dei probiviri

Ogni triennio, l'Assemblea ordinaria nomina fra i soci tre Probiviri effettivi e due supplenti; essi sono rieleggibili.

In sede di sottoscrizione, i Probiviri saranno nominati per i primi tre anni, come gli altri organi sociali, dall'Assemblea dei sottoscrittori.

Il Collegio decide inappellabilmente, secondo equità, a maggioranza assoluta e senza vincolo di formalità procedurali, le controversie fra Società e soci e fra i soci medesimi in relazione all'interpretazione o all'applicazione dello Statuto e di ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali.

6. Direttore generale

La figura allo stato non è prevista, in quanto si prevede che le funzioni e le responsabilità tipiche di questo incarico verranno assegnate dal Consiglio di amministrazione all'Amministratore delegato.

7. Società di revisione

L'Assemblea dei sottoscrittori, in sede di costituzione, nominerà la società di revisione che eserciterà il controllo contabile, scegliendola fra quelle iscritte nell'albo speciale tenuto dalla Consob, a norma dell'art. 168 del T.u.f..

Successivamente, tale nomina sarà deliberata dall'Assemblea dei soci.

III - INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI

Non sussistono vincoli alla composizione del corpo azionario, salvo quelli relativi ai requisiti documentativi richiesti dalla Banca d'Italia per le partecipazioni rilevanti.

Il Consiglio direttivo del Comitato dei promotori ha auspicato che le singole sottoscrizioni, in linea generale, non siano di importo unitario superiore all' 1,5% del capitale sociale che si intende raggiungere, allo scopo di conseguire un azionariato ampio e diversificato e di scoraggiare l'affermarsi di posizioni dominanti.

In ogni caso, il sottoscrittore che acquisisse azioni per un valore nominale complessivo superiore a 315.000 euro, pari al 5% del capitale minimo previsto dalla normativa, dovrà presentare la documentazione stabilita dalla delibera del Cidr del 19 aprile 1993, da allegare alla richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia.



IV - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO RECENTE E ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE

La Banca del Sud non ha storia operativa, in quanto non ancora costituita.

1. Prospettive dell'emittente

La Banca del Sud si inserisce in un contesto economico evolutivo, le cui caratteristiche andamentali recenti portano alle seguenti considerazioni circa il profilo economico.

La dinamica più recente della raccolta delle banche minori (classe dimensionale di riferimento per la costituenda Banca del Sud) della provincia di Napoli, che rappresenta l'ambito territoriale originario del progetto, si attesta su tassi di crescita intorno al 18% - 20% su base annua.

Gli impieghi presentano dinamiche ancora più significative, superiori al 50% annuo.

Da queste premesse scaturiscono le ipotesi di sviluppo patrimoniale ed economico della Banca del Sud, per la quale si è partiti da ipotesi prudenziali: acquisire frazioni intorno allo 0,2% del mercato della raccolta e dello 0,05% di quello degli impieghi.

Tutte le informazioni disponibili circa l'attività della Banca del Sud sono prospettiche e riguardano, nei primi quattro anni di attività:

- l'andamento degli impieghi, della raccolta e degli altri aggregati (distinti per forme tecniche);
- i risultati economici attesi (margine d'interesse, margine d'intermediazione, risultato netto di esercizio).

Maggiori dettagli sono contenuti nel Progetto di costituzione - Relazione tecnica (Appendice 1), a cui si rinvia.

Sulla base delle proiezioni eseguite, si ritiene che la banca possa raggiungere, già dal secondo anno di attività, condizioni di equilibrio economico, partendo con un livello di raccolta diretta di 21 milioni, di indiretta di 71 milioni, della quale metà in risparmio gestito, e di impieghi verso clientela di 18 milioni.

Si riportano di seguito, in sintesi, alcuni dei principali dati economico-patrimoniali dell'emittente, contenuti nel richiamato Progetto di costituzione della banca, che muove dall'ipotesi di sottoscrizione di un capitale sociale iniziale di 7,5 milioni di euro.



Tab.1 – Sintesi degli Stati patrimoniali previsionali di esercizio (in migliaia di euro)

Voce	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Raccolta b/t da clientela	18.000	21.600	29.830	38.000
Fondi vari	18	66	313	897
Raccolta m/t mediante emissione titoli	3.000	5.000	8.000	12.000
Capitale sociale	7.500	7.500	7.500	7.500
Utili/perdite di esercizio	-432	148	400	723
Perdite da ripianare/riserve di patr. netto	-	-432	-284	117
Altre passività/dividendi	-	-	-	-297
Totale passività	28.086	33.882	45.759	58.938
Cassa e fondi disponibili a vista	476	536	698	827
Crediti verso clientela	18.000	22.950	31.850	42.750
Rettifiche per svalutazione crediti	-144	-328	-583	-924
Crediti verso banche	1.429	1.612	2.094	2.480
Titoli di proprietà	7.618	8.597	11.165	13.226
Immobilizzazioni	650	730	1.014	1.322
Rettifiche per ammortamenti	-130	-276	-479	-743
Altre attività	187	61	-	-
Totale attività	28.086	33.882	45.759	58.938



Tab.2 – Risultati economici previsionali di esercizio (in migliaia di euro)

Voce	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Interessi attivi	814	1.630	2.150	2.889
Interessi passivi	171	393	542	749
Margine d'interesse	643	1.237	1.608	2.140
Ricavi netti da servizi	1.080	2.087	3.167	4.265
Margine d'intermediazione	1.723	3.324	4.775	6.405
Personale	645	859	1.166	1.503
Provvigioni	439	703	1.043	1.393
Altre spese amministrative	966	1.091	1.336	1.581
Ammortamenti	130	146	203	265
Svalutazioni di crediti	144	184	255	342
Utili/perdite ante imposte	-601	341	772	1.321
Imposte sul reddito	(*)169	193	372	598
Utili/perdite di esercizio	-432	148	400	723

(*): credito fiscale che maturerà nel primo esercizio, in considerazione del fatto che il piano industriale prevede utili, negli anni successivi, adeguati a consentire il suo integrale utilizzo.

Sulle presenti ipotesi non è stato rilasciato, da parte di società di revisione o di soggetti analoghi, alcun giudizio in merito alla adeguatezza delle assunzioni adottate ed alla congruità delle previsioni rispetto a dette assunzioni.

V - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Denominazione e forma giuridica dell'emittente

L'emittente Banca del Sud sarà costituita in forma di Società per azioni .

2. Sede legale

La Banca del Sud avrà sede legale nel comune di Napoli.

3. Estremi dell'atto costitutivo

La Banca del Sud non è stata ancora costituita. Le bozze dell'Atto costitutivo e dello Statuto della costituenda banca sono riportate in appendice al presente documento.



4. Durata dell'emittente

La durata dell'emittente sarà fissata fino al 31.12.2100 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'Assemblea.

5. Legislazione in base alla quale l'emittente opera e Fori competenti in caso di controversia

La Banca del Sud sarà costituita e disciplinata in base alla legge italiana. Ove fosse convenuta in giudizio, il Foro competente sarà quello di Napoli.

6. Indicazione dell'oggetto sociale

L'oggetto sociale della Banca del Sud sarà definito nello Statuto (Art. 4) nei seguenti termini:

“La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero.

“La Società può compiere, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

“La Società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

“Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'autorità di Vigilanza. Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

“La Società può assumere partecipazioni, nei limiti determinati dall'autorità di Vigilanza.”

7. Informazioni riguardanti il Comitato promotore

Il Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud S.p.a, con sede in via Generale Orsini, 42, Napoli, si è costituito in Napoli in data 09/03/2005.

Il predetto Comitato, disciplinato dagli artt. 39 e segg. c.c. nonché dalle pattuizioni contenute nello stesso Atto costitutivo (in Appendice n.2 in copia al presente Prospetto informativo), ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della Banca del Sud.



Compongono il Comitato promotore i seguenti nominativi:

- Adriano Giannola, professore universitario (Presidente onorario, ordinario di Economia politica presso l'Università degli studi Federico II di Napoli);
- Francesco Andreozzi, già dirigente bancario, nato a Napoli il 24 luglio 1950, domiciliato in Napoli, alla Via F. Petrarca, 46 e residente in Lugano, Via Maraini, 11;
- Francesco Di Muro, già dirigente bancario, nato ad Atripalda (Av) il 3 dicembre 1947 e residente in Napoli, alla Via A. Falcone, 290/A;
- Antonio Carola, imprenditore, nato a Napoli il 31 gennaio 1941 ed ivi residente, alla Via G. Santacroce, 66;
- Fortuna Fiore, imprenditrice, nata a Napoli il 29 settembre 1951 ed ivi residente, alla Via S. Capece, 10/N;
- Francesco Frascchetti, imprenditore, nato a Ceprano (Fr) il 4 settembre 1951 ed ivi residente, alla Via Caragno Vecchia;
- Sergio Longo, imprenditore, nato a Cassino (Fr) il 4 agosto 1935 ed ivi residente, alla Via Solfegna Cantoni, 11;
- Walter Lozza, imprenditore, nato a Roma il 23 novembre 1947 ed ivi residente, alla Via dei Maroniti, 37;
- Luigi Piero, imprenditore, nato a Napoli il 21 maggio 1941 ed ivi residente, alla Via F. Petrarca, 201;
- Gennaro Pilato, imprenditore, nato a Lucori (Aq) il 18 dicembre 1943 e residente in Napoli, alla Via Catullo, 30;
- Giampaolo Evangelista, dottore commercialista, nato a Portici (Na) il 3 settembre 1944 ed ivi residente, alla Via Generale Orsini, 42;
- Francesco Maria Serao, dottore commercialista, nato a Napoli il 13 febbraio 1973 ed ivi residente, alla Via dei Mille, 16;
- Domenico Sorrentino, dottore commercialista, nato a Torre del Greco (Na) il 20 luglio 1962 e residente in Napoli, alla Via A. Manzoni, 63/D;
- Antonio Actis, avvocato, nato a Caserta il 27 novembre 1968 e residente in Napoli, al Viale A. Gramsci, 17/B;
- Massimo Apuzzo, imprenditore, nato a Napoli il 17 aprile 1969 e ivi residente, alla Via Aniello Falcone, 294;
- Andrea Attena, ingegnere, nato a Marigliano (Na) l' 8 dicembre 1941 e residente in Napoli, alla Via F. Petrarca, 177;
- Francesco Cappuccio, avvocato, nato a Napoli il 12 febbraio 1943 ed ivi residente, alla Via Chiaia, 123;



- Carlo Carli, dirigente ospedaliero, nato a Striano (Na) il 28 gennaio 1953 e residente in Napoli, alla Via Marechiaro, 91;
- Errico Cavallo, imprenditore, nato a Marano di Napoli (Na) l' 1 novembre 1946 e residente in Quarto di Napoli (Na), al Corso Italia, 247;
- Vittorio Cimmino, agente di assicurazioni, nato a Torre Annunziata (Na) il 23 gennaio 1941 e residente in Castellammare di Stabia (Na), alla Via Regina Margherita, 142;
- Baldassarre Correale, imprenditore, nato a Napoli il 2 gennaio 1938 ed ivi residente alla Via Andrea d'Isernia, 28;
- Sergio De Costanzo, avvocato, nato a Napoli il 22 marzo 1959 ed ivi residente, alla Via Bonito, 5;
- Paolo De Crescenzo, dirigente sportivo, nato a Napoli il 1° gennaio 1950 ed ivi residente, alla Via S. Giacomo dei Capri, 65;
- Domenico Del Prete, biologo, nato a Frattamaggiore (Na) il 2 luglio 1953 ed ivi residente, alla Via Don Minzioni, 120;
- Sossio Del Prete, già funzionario di banca, nato a Frattamaggiore (Na) il 12 maggio 1948 ed ivi residente, alla Via Don Minzioni, 112;
- Domenico De Luca, imprenditore, nato a Napoli il 28 aprile 1974 ed ivi residente, alla Via S. Tommaso d'Aquino, 67;
- Giulio De Nitto, dottore commercialista, nato a Napoli il 5 ottobre 1966 ed ivi residente, alla Via F. Petrarca, 20;
- Guglielmo Farina, imprenditore, nato a Sant'Agnello (Na) il 3 febbraio 1958 e residente in Maddaloni (Ce), alla Via S. Francesco d'Assisi, 29;
- Ivan Filippelli, avvocato, nato a Guardia Sanframondi (Bn) il 2 luglio 1962 e residente in Napoli, alla Via G. Nicotera, 95;
- Adriano Gaito, già dirigente bancario, nato a Benevento il 27 ottobre 1935 e residente in Napoli, alla Via Cesario Console, 3;
- Mario Iannucci, imprenditore, nato a Sessa Aurunca (Ce) il 27 agosto 1943 e residente in Napoli, alla Via Guglielmo Sanfelice, 13;
- Vincenzo Lama, imprenditore, nato a Napoli il 25 luglio 1961 ed ivi residente, alla Via M. Schipa, 62;
- Bruno Lanzillo, imprenditore, nato a Napoli il 26 maggio 1962 ed ivi residente, alla Via del Marzano, 25;
- Gennaro Letticino, imprenditore, nato a Milano il 5 luglio 1938 e residente in Napoli, alla Via Posillipo, 203;
- Gianfranco Liotti, dirigente industriale, nato a Napoli il 2 settembre 1967 ed ivi



residente, alla Via Caccavello, 14;

- Mario Liotti, imprenditore, nato a Frattamaggiore (Na) il 12 settembre 1941 e residente in Napoli, al Largo Sermoneta, 24;

- Pasquale Marrapese, difensore civico, nato a Calvi Risorta (Ce) il 12 gennaio 1957 e residente in Monte di Procida (Na), alla Via Roma, 102;

- Marcello Marrucci, già generale Guardia di finanza, nato a Brescia il 3 luglio 1937 e residente in Napoli, alla Via Ordinando Galiani, 3;

- Nazario Matachione, farmacista, nato a Torre del Greco (Na) il 29 marzo 1970 ed ivi residente, alla Via Benedetto Croce, 21;

- Antonio Minervini, dottore commercialista, nato a Napoli il 2 luglio 1951 ed ivi residente, alla Via G. Rossini, 5;

- Renato Nigro, dottore commercialista, nato a Napoli il 24 novembre 1940 ed ivi residente, al Corso Vittorio Emanuele, 167;

- Carmine Incoronato Petrone, imprenditore, nato a S. Nicola Baronìa (Av) il 21 febbraio 1935 e residente in Napoli, alla Via F. Alfano, 17;

- Angelo Pera, imprenditore, nato a Napoli il 1° settembre 1946 e residente in Castelvoturno (Ce), alla Via Savona, 75;

- Nunzio Pilato, imprenditore, nato a Napoli l' 8 aprile 1948 ed ivi residente, alla Via Catullo, 30;

- Sergio Rastrelli, avvocato, nato a Napoli il 17 gennaio 1966 ed ivi residente, al Corso Vittorio Emanuele, 115;

- Fulvio Rullo, ginecologo, nato a San Potito Ultra il 6 febbraio 1948 e residente in San Sebastiano al Vesuvio (Na), alla Via Leonardo da Vinci, 5,

- Gennaro Russo, già dirigente bancario, nato a Napoli l' 8 novembre 1949 e residente in Roma, al Vicolo delle Grotte, 20;

- Luigi Russo, già funzionario Ministero dell'economia, nato ad Ercolano (Na) l' 11 novembre 1942 ed ivi residente, alla Via G. D'Annunzio, 29;

- Alfredo Sangiovanni, consulente finanziario, nato a Napoli il 28 luglio 1960 ed ivi residente, alla Via Catullo, 64;

- Sabino Antonino Sarno, avvocato, nato a Candida (Av) il 19 febbraio 1943 e residente in Portici (Na), alla Via Diaz, 2;

- Vittorio Sasso, dottore commercialista, nato a Cicciano (Na) il 2 febbraio 1943 e residente in Napoli, al Corso Novara, 36;

- Bruno Sola, ingegnere, nato a Napoli il 31 marzo 1943 ed ivi residente, alla Via S. Stefano, 35;



- Salvatore Spatarella, imprenditore, nato a Napoli il 16 giugno 1936 ed ivi residente, alla Via Orazio, 6;
- Andrea Tagliamonte, imprenditore, nato a Napoli il 20 ottobre 1969 ed ivi residente, alla Via F. Petrarca, 46;
- Francesco Tavassi, imprenditore, nato a Napoli il 26 settembre 1958 ed ivi residente, alla Via Manzoni, 214/O;
- Renato Tortora, agente di commercio, nato a Napoli il 22 luglio 1950 ed ivi residente, alla Via del Parco Margherita, 93.

Per un breve profilo professionale dei componenti il Comitato dei promotori, si rinvia all'Appendice n.6.

8. Disciplina degli Emittenti strumenti finanziari diffusi

Qualora la banca dovesse assumere la qualifica di Emittente strumenti finanziari diffusi sarà assoggettata agli obblighi di legge ai sensi dell'art. 2/bis del Regolamento emittenti della Consob n.11971/99 e dell'art.116 del T.u.f.; pertanto, si adeguerà alle prescrizioni di cui alla citata delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.

In particolare sarà assoggettata ai seguenti adempimenti:

1.trasmettere senza indugio alla Consob la comunicazione dell'avvenuto superamento dei limiti indicati dall'articolo 2 bis del citato Regolamento (cfr. art.108 delibera Consob 11971/99);

2.informare il pubblico - mediante invio di un comunicato ad almeno 2 agenzie di stampa e alla Consob - dei fatti relativi all'attività della banca, non di pubblico dominio, e idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari (cfr. art.109 delibera Consob 11971/99);

3.informare il pubblico - mediante invio di un comunicato ad almeno 2 agenzie di stampa e alla Consob - delle deliberazioni con le quali il Consiglio di amministrazione approva il progetto di bilancio, la proposta di distribuzione del dividendo, il bilancio consolidato e la relazione semestrale (cfr. art. 109 delibera Consob 11971/99);

4.mettere a disposizione del pubblico presso la sede sociale - contestualmente al deposito presso il Registro delle imprese - il bilancio di esercizio approvato, il bilancio consolidato se redatto, nonché le relazioni contenenti il giudizio della società di revisione. Dell'avvenuto deposito deve essere data contestuale notizia mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. Contestualmente alla comunicazione al pubblico, la documentazione di cui al presente punto deve essere trasmessa alla Consob (cfr. art.110 delibera Consob 11971/99);

5.fornire al pubblico le informazioni necessarie affinché i portatori degli strumenti finanziari possano esercitare i propri diritti, mediante pubblicazione in tempo reale di un avviso su almeno un quotidiano a diffusione nazionale (cfr. art.111 delibera Consob 11971/99);

E comunque si adeguerà a tutte le prescrizioni di legge sulla materia.



9. Azioni proprie.

La Banca del Sud potrà acquistare azioni proprie nei limiti di legge e statutari (Cfr. articolo 7 dello Statuto in Appendice).



SEZIONE SECONDA – Informazioni relative agli strumenti finanziari oggetto della sollecitazione

VI - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI

1. Descrizione delle azioni

Gli strumenti finanziari oggetto dell'operazione sono le azioni ordinarie costituenti l'intero capitale sociale della Banca del Sud.

Il numero totale delle azioni offerte è compreso tra un minimo di 75.000 e un massimo di 200.000 azioni. Il valore nominale di ciascuna azione è pari a 100,00 euro.

2. Diritti connessi alle azioni

Le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite contestazioni; ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

Al socio spettano gli altri diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalle disposizioni di legge e dallo Statuto nel quale sarà specificato quanto segue, per quanto riguarda la ripartizione dell'utile netto risultante da bilancio:

a) una quota pari al dieci per cento sarà destinata alla formazione o all'incremento della riserva legale, fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale;

b) una quota pari al trenta per cento sarà destinata alla formazione o all'incremento di una riserva statutaria destinata al rafforzamento del patrimonio aziendale;

c) una quota pari al dieci per cento sarà riservata, per i primi cinque anni, ai soci promotori, da ripartire secondo modalità che saranno determinate dal Consiglio direttivo del Comitato dei promotori e da distribuire solo nel caso in cui non siano presenti in bilancio perdite pregresse da ripianare;

d) l'Assemblea, su proposta del Consiglio di amministrazione, delibererà in ordine alla destinazione degli utili che residueranno;

e) i dividendi saranno assegnati in ugual misura a tutte le azioni;

f) i dividendi, non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui saranno diventati esigibili, si prescriveranno a favore della banca, con imputazione ad un fondo di riserva;

Il Consiglio di amministrazione potrà deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni.

Le disposizioni di cui sopra saranno oggetto dello Statuto della costituenda Banca del Sud.



3. Regime fiscale

Il decreto legislativo n. 344 del 12 dicembre 2003 ha introdotto significative innovazioni riguardanti i meccanismi di tassazione dei dividendi societari e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni.

Dividendi

Sui dividendi corrisposti a persone fisiche residenti, percepiti al di fuori dell'esercizio d'impresa e relativi a partecipazioni non qualificate (nonché agli utili derivanti dagli strumenti finanziari e dai contratti di associazione in partecipazione di cui, rispettivamente, agli artt. 44, comma 2, lett. a), e 109, comma 9, lett. b), del dpr. 917/86 e successive modificazioni e integrazioni, ex art. 27, comma 1, Dpr. 600/73) si applica una ritenuta del 12,5% a titolo di imposta, con obbligo di rivalsa.

Gli utili derivanti da partecipazioni qualificate, percepite sempre da persone fisiche non esercenti attività d'impresa, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, limitatamente al 40% del loro ammontare.

I dividendi percepiti da soggetti passivi dell'imposta sul reddito, che esercitano attività d'impresa, concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 40% del loro ammontare, a prescindere della natura di qualificata o non qualificata della partecipazione detenuta.

I dividendi distribuiti a soggetti passivi Ires concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in misura pari al 5% del loro ammontare, mentre il restante 95% non concorre alla formazione del reddito.

Sui dividendi nazionali distribuiti a soggetti non residenti, relativi a partecipazioni non attinenti a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, si applica una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta pari al 27% ovvero al 12,50% se trattasi di utili pagati ad azionisti di risparmio.

I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto al rimborso dell'imposta, fino a concorrenza dei quattro noni della ritenuta, se dimostrano di aver pagato all'estero in via definitiva l'imposta sugli utili, esibendo apposita certificazione rilasciata dal competente ufficio fiscale dello Stato estero di appartenenza (art.27 comma 3 dpr. 600/73).

Per i dividendi distribuiti a soggetti non residenti, in relazione a partecipazioni attinenti a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, si seguono le regole ordinarie valevoli per tutti i soggetti Ires (i dividendi concorrono a formare il reddito dell'esercizio in misura pari al 5% del loro ammontare).



Plusvalenze

a) Persone fisiche

Sulle plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate da parte di persone fisiche, si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,5%.

Se, invece, la plusvalenza è connessa a partecipazioni qualificate, questa concorre alla formazione del reddito per il 40% del relativo ammontare, sommandosi algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze.

Se tali minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che essa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate.

Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, nei casi di plusvalenze derivanti da cessione da parte di persone fisiche di partecipazioni non qualificate, è prevista la possibilità per il contribuente di scegliere tra tre differenti regimi: gestito, amministrato, e dichiarativo.

Nel caso, invece, di plusvalenze derivanti da cessione, sempre da parte di persone fisiche, di partecipazioni qualificate, è obbligatoria la tassazione in base alla dichiarazione annuale (regime ordinario).

(I) Tassazione in base alla dichiarazione annuale (regime ordinario)

La tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi costituisce il regime ordinario per l'imposizione dei redditi diversi di natura finanziaria ed è applicabile in assenza di un'opzione per uno dei regimi alternativi.

Nella dichiarazione annuale sono indicate, per singola operazione, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nel corso dell'anno.

L'imposta è liquidata sulle plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, nella misura del 12,5%.

Le minusvalenze eccedenti sono portate in deduzione delle plusvalenze realizzate nei periodi di imposta successivi ma non oltre il quarto.

(II) Regime del risparmio amministrato (opzionale)

Tale regime è applicabile su opzione del contribuente, a condizione che i titoli siano in custodia o in amministrazione presso intermediari finanziari abilitati.

L'opzione, esercitata con comunicazione sottoscritta contestualmente al conferimento dell'incarico, ha effetto per tutto il periodo di imposta.

Essa viene meno per effetto della chiusura del contratto di custodia e amministrazione;



può essere inoltre revocata, senza chiudere il contratto, entro la scadenza di ciascun anno solare, ma in tal caso ha effetto per il periodo di imposta successivo.

Tale regime riguarda la tassazione delle plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, realizzate nelle singole operazioni derivanti dalla gestione delle sole partecipazioni non qualificate.

Le minusvalenze che non risultassero compensate alla fine del periodo di imposta sono portate in diminuzione delle plusvalenze realizzate nei quattro periodi di imposta successivi.

L'imposta sostitutiva è applicata nella misura del 12,5 % ed è versata dall'intermediario. Detto regime assicura al contribuente l'anonimato.

(III) Regime del risparmio gestito (opzionale)

Tale regime è adottabile su opzione del contribuente a condizione che questi conferisca ad intermediari autorizzati l'incarico di gestire il proprio patrimonio.

L'opzione si esercita mediante comunicazione sottoscritta, rilasciata al soggetto gestore, all'atto della stipula del contratto. Essa viene meno per effetto della chiusura del contratto di gestione; inoltre, può essere revocata solo entro la fine di ciascun periodo di imposta, ma in tal caso ha effetto per il periodo di imposta successivo.

Detto regime prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 12,5 % al risultato positivo maturato nel periodo di imposta.

Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine del periodo di imposta, al lordo dell'imposta sostitutiva, ed il suo valore all'inizio dello stesso; alla sua formazione concorrono sia redditi diversi sia redditi di capitale.

All'importo risultante dalla differenza di patrimoni, al netto di oneri e commissioni, occorre inoltre aggiungere i prelievi effettuati nel corso del medesimo anno solare e sottrarre i conferimenti effettuati nell'anno, aggiungere i redditi maturati assoggettati a ritenuta, quelli che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, quelli esenti, i proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo mobiliare soggetti ad imposta sostitutiva e da fondi comuni di investimento immobiliare (legge 25 gennaio 1994, n.86) e i proventi derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio, nella misura del 60% (legge 23 marzo 1983, n.77, art.10-ter, comma 1).

Se in un anno il risultato è negativo, il corrispondente importo di gestione è computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi di imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

L'imposta è versata a cura del gestore.

b) Imprenditori individuali e società di persone

Relativamente agli imprenditori individuali ed alle società di persone, le plusvalenze da questi realizzate attinenti ad azioni o a quote di partecipazioni in società di persone o



di capitali ed equiparate, comprese quelle non rappresentate da titoli, relative all'impresa, concorrono a formare il reddito d'impresa per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, se sono state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto, sempre che le partecipazioni in argomento costituiscano immobilizzazioni finanziarie.

Questa imposizione integrale viene meno, in favore di una tassazione limitata, qualora ricorrano simultaneamente quattro condizioni che determinano l'applicabilità della cosiddetta participation exemption.

Le condizioni necessarie sono:

1. ininterrotto possesso delle partecipazioni dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o le quote acquisite in data più recente;
2. classificazione delle partecipazioni nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso: non è necessario, quindi, che il bilancio risulti approvato dall'Assemblea dei soci;
3. residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o un territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato;
4. esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art.55 del Tuir.

Gli ultimi due requisiti devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo, sin dall'inizio del terzo periodo d'imposta anteriore al realizzo stesso.

c) Soggetti passivi Ires

Per quanto riguarda i soggetti Ires, non concorrono alla formazione del reddito imponibile le plusvalenze relative ad azioni, quote di partecipazioni, strumenti finanziari partecipativi equiparati alle azioni e contratti di associazione in partecipazione, riferite a società di persone ed enti che siano a loro volta soggetti passivi Ires, solo se ricorrono, simultaneamente, quattro condizioni tassativamente previste:

1. ininterrotto possesso delle partecipazioni dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o le quote acquisite in data più recente;
2. classificazione delle partecipazioni nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso: non è necessario, quindi, che il bilancio risulti approvato dall'Assemblea dei soci;
3. residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o un territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato;
4. esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art.55 del Tuir.



Pertanto, per i soggetti passivi Ires si instaura un doppio regime: il primo connesso alle partecipazioni che soddisfano tutte le quattro condizioni, le cui plusvalenze saranno completamente esenti; il secondo, riferito alle partecipazioni che non integrano anche una sola delle condizioni, le cui plusvalenze concorreranno in via ordinaria, ferma restando la perdurante possibilità di optare per la rateizzazione in un massimo di cinque quote costanti a partire dall'esercizio di realizzo e per i successivi, ma non oltre il quarto.

Imposta sulle successioni e donazioni

Ai sensi della legge n. 383 del 18 ottobre 2001, pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 24 ottobre 2001, l'imposta italiana sulle successioni e donazioni è stata abolita.

I trasferimenti di azioni per donazione a favore di soggetti diversi dal coniuge, dai parenti in prima linea retta e dagli altri parenti fino al quarto grado, sono soggetti alle imposte sui trasferimenti ordinariamente applicabili per le operazioni a titolo oneroso, se il valore spettante a ciascun beneficiario è superiore a 180.759,91 euro e salva l'applicazione delle eventuali esenzioni, agevolazioni o franchigie.

è inoltre prevista una norma antielusiva mirata, in certi casi, a sanzionare le cessioni avvenute nei cinque anni successivi alla donazione.

Le disposizioni della citata legge si applicano alle successioni aperte ed alle donazioni effettuate successivamente alla data di entrata in vigore della legge fissata per il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

4. Regime di circolazione e libera disponibilità delle azioni

Le azioni della Banca del Sud saranno soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dal codice civile.

Trattandosi di una Società per azioni, non vi sono limitazioni di sorta alla libera disponibilità delle azioni da parte dei possessori, salvo il vincolo di concentrazione per il quale l'eventuale superamento del 5% del capitale nelle mani di un singolo azionista deve essere dichiarato al Consiglio di amministrazione della banca.

Questo ultimo, sentito il Collegio sindacale e tenuto anche conto della situazione economica e patrimoniale della società, provvederà immediatamente a sottoporre il caso all'approvazione della Banca d'Italia.

5. Quotazione dei titoli in Borsa

Non si prevede che, nel breve termine, i titoli azionari della Banca del Sud saranno negoziati in alcun mercato regolamentato.



SEZIONE TERZA - Informazioni riguardanti la sollecitazione

VII - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I COLLOCATORI

Il responsabile del collocamento è il medesimo Comitato promotore di cui al precedente capitolo. Il presente Prospetto informativo e le appendici saranno resi disponibili presso la sede del Comitato promotore in Via Generale Orsini, 42 - Napoli, tel. 081.7648508 - fax 081.7648854 e potranno essere scaricate dal sito Internet

www.comitatomotorebancadelsud.it

a chi ne farà richiesta, la documentazione verrà trasmessa a mezzo posta.

VIII - INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE

1. Ammontare totale dell'emissione

L'operazione consiste nella offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda Banca del Sud - Società per azioni, del valore nominale di 100,00 euro ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è compreso tra un minimo di 75.000, per un capitale sociale di complessivi 7.500.000 euro, e un massimo di 200.000, per un capitale sociale di complessivi 20.000.000.

2. Delibere, autorizzazioni ed omologazioni

Per procedere alla costituzione della banca, ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione), occorre che:

- sia stato depositato presso un notaio il Programma delle attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione, con le firme autenticate dei promotori dell'iniziativa;
- sia stato versato per intero un ammontare di capitale non inferiore a quello minimo stabilito dalla Banca d'Italia in esecuzione del disposto dell'art. 14 del T.u.b. (6,3 milioni di euro);
- l'Assemblea dei sottoscrittori abbia validamente deliberato la costituzione della banca;
- sia stato stipulato l'Atto costitutivo a seguito di Assemblea dei sottoscrittori e sottoscritto per intero il capitale sociale di almeno 7,5 milioni di euro;
- sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, condizione per l'iscrizione nel Registro delle imprese;
- sia stata effettuata l'iscrizione nel Registro delle imprese.



A tutela degli investitori, i versamenti a fronte del capitale sottoscritto dovranno essere effettuati, secondo le modalità prima richiamate, su un conto corrente indisponibile n.1555/7, intestato al Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud, Via Generale Orsini 42 – Napoli, presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata – Filiale di Napoli, Via A. Depretis, n. 74, Cin V, Abi 05385, Cab 03400.

Le somme versate dai sottoscrittori sul suddetto conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della banca.

In caso non si raggiunga il capitale minimo di 7,5 milioni di euro, di mancata stipula dell'Atto costitutivo, di mancata autorizzazione o, comunque, di mancata iscrizione dell'Atto costitutivo nel Registro delle imprese ed, in ogni caso, entro 13 mesi dalla stipula dell'Atto costitutivo, si procederà alla restituzione ai sottoscrittori delle somme versate, maggiorate degli interessi maturati, al netto delle spese inerenti al rapporto di conto corrente.

3. Destinatari dell'offerta

L'offerta è prevalentemente, ma non esclusivamente, destinata a persone fisiche e giuridiche nonché a società di ogni tipo, purché regolarmente costituite, a consorzi, ad enti, ad associazioni che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della costituenda Banca del Sud.

4. Periodo di sottoscrizione

Il periodo di adesione decorrerà dalle ore 12,00 del 4 luglio 2005; la relativa informativa sarà data al pubblico mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione.

Lo stesso periodo utile per le sottoscrizioni terminerà alle ore 13,00 del 31 maggio 2006, salvo una o più proroghe, che potranno essere deliberate dal Consiglio direttivo del Comitato, nel caso di mancato raggiungimento del numero minimo di 75.000 azioni sottoscritte o se si decidesse di raggiungere un numero maggiore di sottoscrizioni, comunque nei limiti delle 200.000 azioni.

Ogni proroga non potrà superare i sei mesi e di essa verrà data comunicazione al pubblico almeno cinque giorni prima della scadenza del termine di sottoscrizione, mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione e comunicazione alla Consob.

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente, in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte, purché sia stato raggiunto l'ammontare minimo di 7,5 milioni di euro.

Della chiusura anticipata verrà data comunicazione almeno cinque giorni prima della chiusura dell'offerta al pubblico, mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione, e alla Consob.



5. Prezzo di offerta e lotto minimo di sottoscrizione

Il prezzo di sottoscrizione di ciascun titolo è pari al valore nominale dello stesso e cioè a 100,00 euro. Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 50 azioni, per un importo totale pari a 5.000 euro.

Non è previsto invece alcun massimale alle sottoscrizioni, al di là di quello indicato dal T.u., che stabilisce il divieto di autorizzazioni per l'acquisizione di partecipazioni superiori al 15% del capitale delle banche da parte di soggetti che svolgano in misura rilevante attività di impresa in settori non bancari né finanziari.

Il Consiglio direttivo del Comitato dei promotori ha però auspicato che le singole sottoscrizioni, in linea generale, non siano di importo unitario superiore all' 1,5% del capitale sociale che si intende raggiungere, allo scopo di conseguire un azionariato ampio e diversificato e di scoraggiare l'affermarsi di posizioni dominanti.

In ogni caso, il sottoscrittore che acquisisse azioni per un valore nominale complessivo superiore a 315.000 euro, pari al 5% del capitale minimo previsto dalla normativa, dovrà presentare la documentazione stabilita dalla delibera del Cidr del 19 aprile 1993, da allegare alla richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia.

6. Modalità di sottoscrizione

Per aderire all'offerta, gli interessati dovranno sottoscrivere le azioni – direttamente o tramite mandatario speciale – a mezzo di scrittura privata con sottoscrizione autenticata da notaio, ai sensi dell'art. 2333 cod. civ. La detta scrittura privata dovrà essere redatta in conformità all'apposito Modulo di Atto di sottoscrizione (allegato n. 7 al presente Prospetto informativo) che sarà anche disponibile presso la sede del Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud (in Via Generale Orsini 42 - 80123 Napoli), oppure potrà essere scaricato dal sito Internet

www.comitatopromotorebancadelsud.it;

a chi ne farà richiesta, verrà trasmesso a mezzo posta.

Come già segnalato, le sottoscrizioni sono irrevocabili.

7. Modalità e termini di comunicazione dei risultati

Entro cinque giorni dalla chiusura del periodo di sottoscrizione, il Comitato provvederà a comunicare alla Consob e, mediante avviso su un quotidiano con adeguata diffusione, al pubblico, i risultati dell'offerta. Nei due mesi successivi alla pubblicazione del predetto avviso, il Comitato comunicherà alla Consob gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di sottoscrizione.



8. Comunicazione del termine per il pagamento delle azioni sottoscritte e convocazione dell'Assemblea dei sottoscrittori delle azioni della banca.

Per esigenze organizzative ed operative, i versamenti saranno richiesti con le seguenti modalità:

- per importi fino a 10.000 euro, all'atto della sottoscrizione dovrà essere esibito documento bancario comprovante l'avvenuto ordine di bonifico per l'intero importo della sottoscrizione;
- per importi superiori a 10.000 e fino a 40.000 euro, all'atto della sottoscrizione dovrà essere esibito documento bancario comprovante l'avvenuto ordine di bonifico per un importo almeno pari al 50% di quello sottoscritto, con un minimo di 10.000 euro;
- per importi superiori a 40.000 euro, all'atto della sottoscrizione dovrà essere esibito documento bancario comprovante l'avvenuto ordine di bonifico per un importo almeno pari al 25% di quello sottoscritto, con un minimo di 20.000 euro.

Le cifre non versate al momento della sottoscrizione dovranno essere accreditate, sul conto corrente prima indicato presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, entro trenta giorni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni.

Le somme versate dai sottoscrittori sul suddetto conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca.

Entro sessanta giorni dal termine fissato per il versamento del capitale sottoscritto, dovrà essere convocata l'Assemblea dei sottoscrittori.

La convocazione di questa Assemblea, ai sensi dell'articolo 2335 cod.civ., sarà inviata dal Consiglio direttivo del Comitato dei promotori a ciascun sottoscrittore mediante lettera raccomandata, almeno venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Tale avviso conterrà l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della adunanza nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare. Di esso sarà anche data comunicazione al pubblico, mediante avviso pubblicato su un quotidiano con adeguata diffusione, e alla Consob

Gli aderenti potranno partecipare personalmente ovvero conferendo procura speciale per atto pubblico, il cui modulo è in allegato n. 5 al presente Prospetto informativo, a un componente del Comitato promotore o comunque a persona di propria fiducia.

9. Modalità e termini di consegna delle azioni

La consegna dei certificati azionari avverrà a cura della Banca del Sud entro cinque mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia, salvo immissione dei titoli stessi nel sistema di gestione accentrata.



10. Commissioni e oneri relativi all'operazione

Non è prevista alcuna remunerazione da corrispondere al Comitato dei promotori oltre alla già citata quota del dieci per cento degli utili per i primi cinque anni dalla costituzione della Banca.

Sarà a carico di ogni sottoscrittore solo quanto da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 cod. civ., deve risultare da scrittura privata autenticata; tale esborso rimarrà comunque a carico del sottoscrittore, anche nell'ipotesi in cui non venga stipulato l'Atto costitutivo della banca.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca del Sud (spese notarili, spese di consulenza, pubblicità, ...) sono stimabili in circa 250.000 euro e saranno a carico della banca.

Nella fase di costituzione, tali spese saranno anticipate dal Comitato promotore, come segue:

1.a valere sulle disponibilità di cassa del Comitato promotore, alimentato dall'autotassazione di ciascun componente il Comitato stesso per la somma di 500 euro, somma ritenuta congrua per la copertura delle piccole spese quali la costituzione presso il notaio, l'iscrizione alla Camera di commercio, le spese tipografiche, telefoniche, di cancelleria, ecc. la cui liquidazione non è rinviabile alla fase di operatività della banca;

2. attraverso il conferimento (da parte dei professionisti e delle società che partecipano, con il Comitato promotore, alla costituzione della banca assumendosi il rischio di impresa relativo) dei beni e dei servizi che il Comitato riterrà necessario apportare alle attività della banca; fra essi sono previsti, a puro titolo d'esempio:

- lo studio e la redazione della documentazione necessaria per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia;
- lo studio e la redazione della documentazione richiesta dalla Consob per autorizzare la sollecitazione all'investimento;
- lo studio e la realizzazione del materiale pubblicitario e l'organizzazione di tutte le iniziative di sollecitazione alla sottoscrizione delle azioni.

Per ogni servizio o bene di cui sopra, il Comitato promotore rilascerà al professionista o alla società interessata una lettera di incarico nella quale:

- viene fissato il corrispettivo al quale il fornitore avrà diritto al momento dell'iscrizione della Banca del Sud al Registro delle imprese;
- viene precisato che, in caso di esito negativo dell'iniziativa, il fornitore rinuncerà al corrispettivo, in quanto partecipante all'impresa di costituzione della Banca del Sud, della quale condividerà, in tal modo, il rischio.



IX - APPENDICI E DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Fanno parte del presente documento i seguenti allegati:

Appendice 1 – Progetto di costituzione della Banca del Sud S.p.a.;

Appendice 2 – Atto costitutivo del Comitato promotori;

Appendice 3 – Programma di attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca del Sud S.p.a.;

Appendice 4 – Bozze di atto costitutivo e di statuto della Banca del Sud S.p.a.;

Appendice 5 – Bozza di modulo di procura speciale;

Appendice 6 - Profilo professionale dei componenti il Comitato promotori;

Appendice 7 – Modulo di Atto di sottoscrizione.



Appendice 1

**PROGETTO DI COSTITUZIONE
della**

BancadelSud

Società per azioni

PROGETTO INDUSTRIALE
RELAZIONE TECNICA
NOTE PER L'ESPOSIZIONE



INDICE

PROGETTO INDUSTRIALE	55
1. <i>INTRODUZIONE</i>	55
2. <i>L'ANALISI DEL TERRITORIO</i>	56
La struttura demografica	56
Il recente andamento degli aggregati macroeconomici	57
La dinamica di lungo periodo del sistema produttivo	57
Il recente andamento dell'economia regionale	58
La struttura del mercato bancario di riferimento della costituenda Banca del Sud	60
Alcune informazioni relative alle quote di mercato degli intermediari operanti nell'area	63
I volumi di credito erogati all'economia	66
L'articolazione e l'utilizzo degli impieghi a breve termine nella regione di riferimento	67
I tassi d'interesse ed il costo del credito	69
3. <i>I SETTORI DI INTERVENTO DELLA BANCA DEL SUD: LE AREE ECONOMICHE E TERRITORIALI E LA TIPOLOGIA DI CLIENTELA</i>	70
Premessa	70
I settori economici e l'area territoriale	71
I segmenti di clientela	72
4. <i>LA STRATEGIA DELLA BANCA DEL SUD</i>	73
La missione	73
Le aree strategiche di affari	73
Le leve strategiche	74
5. <i>STRUTTURA TECNICA, ORGANIZZATIVA E TERRITORIALE</i>	75
Premessa	75
AMMINISTRATORE DELEGATO	77
DIREZIONE COMMERCIALE	78



UFFICIO RETE FILIALI E PROMOTORI	79
AREA PRIVATE	80
DIREZIONE AMMINISTRATIVA	81
SERVIZI INFORMATICI E BACK OFFICE	83
ORGANIZZAZIONE ESECUTIVA E NORMATIVA	84
CREDITI	86
CONTABILITÀ E TESORERIA	86
INTERNAL AUDIT	88
6. I SIGNIFICATIVI ASPETTI GESTIONALI	89
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	89
IL SISTEMA INFORMATIVO	96
7. I PRODOTTI E I SERVIZI	97
RELAZIONE TECNICA PREVISIONALE	99
1. PREMESSA	99
2. GLI INVESTIMENTI NECESSARI PER REALIZZARE LA STRUTTURA TECNICO ORGANIZZATIVA DELLA BANCA DEL SUD E IL CAPITALE INIZIALE	99
Investimenti iniziali	99
Capitale sociale iniziale	100
3. ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI	100
Raccolta diretta ed indiretta	100
Impieghi alla clientela	103
Free capital	104
Liquidità - Investimenti in titoli e sull'interbancario	104
Costi operativi: organi sociali, personale e altre spese amministrative.	105
4. RISULTATI ECONOMICI ATTESI	107



Margine di interesse	107
Margine di intermediazione	108
Risultato netto d'esercizio	109
Indicatori prudenziali e gestionali	109
5. CONCLUSIONI	119
NOTE PER L'ESPOSIZIONE	121
1. <i>PREMESSA</i>	121
2. <i>OBIETTIVI</i>	121
3. <i>CAPITALE INIZIALE</i>	121
4. <i>SETTORI DI INTERVENTO</i>	122
5. <i>OPERAZIONI E SERVIZI</i>	123
6. <i>AREE ECONOMICHE DI INTERVENTO</i>	123
7. <i>AREE TERRITORIALI DI INTERVENTO</i>	124
8. <i>STRUTTURA TECNICA</i>	124
9. <i>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</i>	125
10. <i>SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI</i>	125
11. <i>SISTEMA INFORMATIVO</i>	125
12. <i>AMMONTARE DEGLI INVESTIMENTI INIZIALI E RELATIVE COPERTURE FINANZIARIE</i>	126
13. <i>DIMENSIONI OPERATIVE CHE LA BANCA SI PROPRONE DI RAGGIUNGERE</i>	126
14. <i>RISULTATI ECONOMICI ATTESI ED INDICI DI REDDITIVITA'</i>	127



PROGETTO INDUSTRIALE

1. INTRODUZIONE

Il progetto di costituzione della Banca del Sud, operante nel territorio della città di Napoli e in quello di alcuni comuni limitrofi, è stato ideato e sviluppato da alcuni professionisti ed imprenditori, i quali hanno costituito, il 9 marzo 2005, il Comitato promotore.

Il Comitato promotore ha delegato il Presidente ed il Vicepresidente alla stesura concreta del presente Prospetto informativo ed alla tenuta dei conseguenti rapporti con gli organi istituzionali, avvalendosi, altresì, della collaborazione dei proff. Adriano Giannola ed Antonio Lopes, ordinari di Economia politica, rispettivamente presso le Università di Napoli e di Foggia, e dell'ing. Paolo Pucci, consulente di organizzazione e tecnica bancaria.

Le motivazioni alla base del progetto sono da ricercare nella constatazione che, nell'area di riferimento, vi sia lo spazio per lo sviluppo di un'iniziativa imprenditoriale di questo tipo: dalle analisi di mercato eseguite, infatti, emerge una inadeguata presenza di istituzioni finanziarie a servizio dell'economia locale e, quindi, si manifesta opportuna la realizzazione di aziende di credito che si caratterizzino per qualità dei servizi e capacità di soddisfare i bisogni finanziari dell'economia del territorio, utilizzando strutture snelle, contenendo i costi, garantendo il rispetto dei principi di sana e corretta gestione e, nello stesso tempo, focalizzandosi sulla volontà di interpretare tali bisogni in modo diretto e flessibile.

Più in particolare, le considerazioni che hanno spinto i promotori ad intraprendere questa iniziativa sono:

- la recente concentrazione della maggior parte delle banche meridionali in grandi gruppi bancari di promanazione esterna al Mezzogiorno ha progressivamente spersonalizzato il rapporto locale fra banca e cliente, senza peraltro portare, in linea generale, i vantaggi attesi di consistenti riduzioni dei costi del servizio bancario e di miglioramento dell'efficienza;
- nelle zone interessate alla futura operatività della banca è consistente la domanda sia di servizi bancari tradizionali sia di servizi finanziari innovativi, con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e di reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali;
- le piccole e medie imprese dell'area avvertono fortemente l'esigenza di avere una propria banca di riferimento, con una operatività ritagliata sulle loro necessità.

La costituenda Banca del Sud si propone di offrire ai clienti tutti i prodotti ed i servizi di una banca prevalentemente retail, integrata con le attività di finanziamento e di servizio tipiche del segmento delle piccole e medie imprese, alle quali sarà in grado di fornire un'assistenza tagliata su misura, nella ricerca di un rapporto di reciproca fiducia da consolidare nel tempo.



2. L'ANALISI DEL TERRITORIO

La struttura demografica

La valutazione della dinamica demografica del contesto territoriale in cui opererà la Banca del Sud può fornire delle utili indicazioni sul potenziale bacino di utenza dei servizi bancari e finanziari alle famiglie, soprattutto per le attività al dettaglio, sia dal lato degli impieghi, nelle loro differenti articolazioni, sia dal lato della raccolta, relativamente al collocamento di prodotti finanziari a più elevato valore aggiunto.

La regione Campania, in un'area che rappresenta il 5% della superficie italiana, ma con una popolazione pari al 10% del totale nazionale, si caratterizza come la regione più densamente popolata d'Italia: 420 abitanti per kmq, contro 167 del Mezzogiorno e 190 dell'Italia. Inoltre essa è la regione con la natalità e la fecondità più elevate (11,4 per mille abitanti ed 1,5 figli per donna, contro un dato nazionale pari, rispettivamente, a 9,5 per mille e 1,2 figli). Inoltre, va rilevato che la popolazione campana si caratterizza per avere la più elevata percentuale di abitanti con meno di 15 anni (17,1% contro una percentuale nazionale pari al 13,7%) e la quota più bassa di anziani con oltre 65 anni di età (17,5% contro un dato nazionale pari al 22,2%).

Il dato della pressione demografica è ancora più rilevante quando si entra nel dettaglio provinciale. Infatti, l'eccezionale concentrazione della popolazione riguarda Napoli che, con 2.612 abitanti per kmq è la provincia più densamente abitata sia nell'ambito regionale sia in quello nazionale ed europeo. Un valore così elevato di densità abitativa implica evidentemente una serie di esigenze in termini di domanda di beni e servizi, di prestazioni sociali, di infrastrutture e di mobilità sul territorio.

Relativamente alla dinamica della popolazione nella provincia di Napoli, gli ultimi dati censuari, relativi al 1991 ed al 2001, evidenziano un saldo migratorio negativo del comune di Napoli (-5,9%) cui corrisponde un saldo positivo sia dei comuni della prima cintura, ossia quelli confinanti con il capoluogo (+4,5%), sia - ed in misura ancora maggiore - dei comuni della seconda cintura, vale a dire quelli confinanti con i comuni della prima (+14,1%). A tale riguardo, se si definisce il complesso del comune di Napoli e delle due cinture come la "Più grande Napoli", si vede che questa grande area metropolitana, insieme a quella di Palermo - casi unici in Italia - rappresentino aree urbane in espansione demografica (incrementi di 18.000 e 19.000 abitanti rispettivamente, a fronte di flessioni di 70.000 abitanti della "Più grande Roma" e di oltre 107.000 abitanti della "Più grande Milano"). Ancora più significativo sarebbe il saldo positivo se alla crescita della "Più grande Napoli" si aggiungesse quella registrata nella provincia di Caserta che, di fatto, rappresenta parte integrante di una futura "Città metropolitana". In virtù di questa particolare dinamica, la "Più grande Napoli" tende ad affiancare Milano come seconda concentrazione urbana italiana. Essa conferma la sua capacità d'attrazione nell'ambito regionale, nonostante gli aspetti di criticità sotto i profili sociale ed economico.



Il recente andamento degli aggregati macroeconomici

Una valutazione della struttura produttiva della Campania e dell'area della provincia di Napoli deve partire dalla considerazione che, ai difficilissimi anni novanta, è seguito un recupero che consente oggi di verificare un favorevole differenziale di crescita rispetto al resto del Mezzogiorno.

La Campania, nel 1980, aveva un livello del prodotto pro capite pari al 64,5% del valore medio nazionale (rispetto al 68,1% del Mezzogiorno), salito al 66,1% nel 1992 (69,3% nel Mezzogiorno). Successivamente, tale livello è poi regredito fino al 1996, portandosi al 62,8%; da quell'anno è iniziato il recupero che, con il 68% del 2003, ha superato il picco del 1992. Per il Mezzogiorno nel suo complesso, invece, la ripresa di questi ultimi anni non ha portato a recuperare il livello del 1992: nel 2003, infatti, il prodotto pro capite meridionale ha raggiunto solo il 68,8% di quello nazionale. Si può quindi ritenere che il progressivo riavvicinamento della Campania negli ultimi anni sia avvenuto sia nei confronti del CentroNord sia delle altre regioni meridionali. Nonostante questo segnale positivo, e tenuta presente la peculiarità della dinamica demografica richiamata in precedenza, la Campania costituisce ancora oggi una delle regioni italiane in cui le tensioni del mercato del lavoro, dovute ad un insufficiente volume dell'attività produttiva regolare, assumono maggiore gravità: in essa si rileva, infatti, il secondo più alto tasso di disoccupazione, pari al 18,6% nel 2003, ed uno dei più elevati tra le regioni europee.

L'elevato squilibrio tra domanda ed offerta di lavoro è riconducibile sia ai citati caratteri demografici sia a fattori economici. Infatti, ad una maggiore pressione delle classi giovanili sull'offerta di lavoro corrisponde il più basso sviluppo delle attività produttive nonché l'effetto di lungo periodo, derivante dal crollo occupazionale che, dalla fine degli anni settanta, ha progressivamente investito il comparto delle grandi imprese dei principali settori industriali.

La dinamica di lungo periodo del sistema produttivo

Le analisi svolte sulla struttura produttiva esistente, sulle dinamiche dei differenti settori produttivi e sulle varie classi dimensionali di imprese possono invece fornire informazioni rilevanti sulle nicchie di mercato in cui la costituenda Banca del Sud intende collocarsi.

Come emergerà più chiaramente nel seguito, l'interlocutore strategicamente rilevante della Banca del Sud sarà l'impresa minore, per cui è cruciale cercare di individuarne le potenzialità operative nell'ambito del contesto campano e meridionale nonché le criticità, soprattutto nei suoi rapporti con il sistema del credito e della finanza.

L'analisi delle tendenze di lungo periodo della struttura produttiva campana deve partire dall'esame delle dinamiche evidenziate nel periodo intercensuario. A tale riguardo, il comune di Napoli ha perso oltre 11.200 addetti al comparto manifatturiero; con riferimento al complesso dei settori produttivi, la flessione si ridimensiona a 600 occupati, grazie al contemporaneo aumento di oltre 10.600 addetti nei comparti non manifatturieri.



Nello stesso decennio 1991/2001, l'occupazione manifatturiera della provincia di Napoli si è ridotta di oltre 23.500 addetti mentre quella complessiva è aumentata di circa 28.500 unità, grazie al positivo apporto degli altri comparti, per circa 52.000 addetti. Da questi dati si evince che Napoli - comune e provincia - costituiscono l'epicentro decisivo nel definire le dinamiche occupazionali della Campania (influenzando anche la dinamica di tutto il Mezzogiorno continentale). Nell'intera regione, infatti, la flessione manifatturiera - pari ad oltre 12.300 addetti - coincide approssimativamente con quella registrata nel solo comune di Napoli; a questa riduzione si è contrapposto un aumento di addetti, in tutti i settori produttivi, pari a 66.800 unità; di queste ultime - come si è visto - oltre 52.000 sono localizzate nella provincia di Napoli. Va infine osservato che la caduta dell'occupazione nel comparto manifatturiero in Campania spiega oltre il 54,2% della flessione complessivamente registrata nel Mezzogiorno; parallelamente, l'espansione degli altri settori è stata parimenti determinata per oltre il 50% dalla performance della Campania.

Il peso preponderante della provincia di Napoli rispetto al resto della Campania può essere ulteriormente verificato notando che, nel 2003, il 52,6% del reddito prodotto nella regione proveniva dalla provincia napoletana; la percentuale saliva ulteriormente al 55,6% considerando il reddito prodotto dal settore terziario. Per quanto riguarda l'attuale articolazione settoriale nella regione, nel settore privato, la quota più significativa è rappresentata dall'occupazione nel commercio, con un numero di addetti pari al 6,8% del totale nazionale, seguita dagli altri servizi con una percentuale pari al 6,6%. Il settore pubblico, con un numero di addetti pari all'8,5% del totale nazionale, supera l'assorbimento di quello privato. La struttura occupazionale extra agricola campana è quindi distribuita nei servizi per il 50% (contro un dato nazionale pari al 47%), di cui il commercio costituisce il 19% e gli altri servizi il 31%; il settore pubblico costituisce il 26% (rispetto al dato nazionale del 20%) e l'industria il 24% (rispetto al 33% in Italia).

Si noti che la stessa ripartizione, se considerata in termini di reddito prodotto, ha visto salire nel 2003 i servizi in Campania e nella provincia di Napoli, rispettivamente al 77,7% e all'82,1% (contro un dato nazionale del 70,9%), mentre l'industria è scesa al 16,6% nella provincia di Napoli ed al 20,4% in Campania, rispetto al 26,6% rilevato in Italia. Tutto ciò conferma che la regione e la provincia si caratterizzano per una struttura produttiva polverizzata, in particolare nel settore dei servizi e della distribuzione, vale a dire in quei comparti dove si è realizzata l'espansione occupazionale che ha compensato il calo degli addetti nel settore industriale.

Il recente andamento dell'economia regionale

Le considerazioni che seguono devono necessariamente tenere conto dell'andamento non particolarmente positivo che l'intero sistema economico italiano ha sperimentato nel corso del triennio 2002/2004. Va tuttavia posto l'accento sul fatto che il tasso medio annuo di crescita del Pil a prezzi costanti, nel corso del periodo 2002/2004, si è attestato in Campania intorno all'1,2%, contro un dato nazionale dello 0,7%. E' questo sicuramente un elemento da non sottovalutare, poichè l'espansione, relativamente più sostenuta in Campania



nel triennio considerato, è stata in ogni singolo anno, per intensità e composizione della domanda aggregata, assai diversificata. A tale riguardo si può ritenere che un ruolo rilevante sia stato svolto dagli investimenti fissi lordi, i quali, nel corso del triennio, sono in media cresciuti in Campania dell'1% circa, contro lo 0,7% registrato a livello nazionale. Questa componente della domanda aggregata rappresenta indubbiamente un incremento dello stock di beni pubblici e di strutture produttive, spesso collegabili alla realizzazione di progetti che vanno al di là dell'anno considerato. Il migliore andamento della spesa per investimenti è riconducibile alle più incisive azioni svolte dalla Regione Campania nell'utilizzo delle risorse destinate dalle politiche d'incentivazione alle aree depresse e, soprattutto, nell'attuazione dei programmi comunitari di sostegno. Ciò ha consentito di dare un contenuto anticiclico a rilevanti interventi, soprattutto nel settore delle infrastrutture, ed al contempo rispettare, con l'utilizzo dei fondi comunitari, gli impegni di spesa precedentemente assunti.

I consumi finali interni sono invece cresciuti in Campania, nel corso del triennio, in misura più modesta (+0,8%), in linea con il dato nazionale. Va rilevato, a tale riguardo, che la decelerazione della domanda interna ha indubbiamente frenato i risultati produttivi ma, in misura altrettanto rilevante, ha influito anche il concomitante rallentamento della domanda mondiale, poichè, coprendo oltre il 27% delle esportazioni meridionali, la Campania è la regione più rappresentativa del Sud esportatore. Infatti, la Campania, più del Mezzogiorno, partecipa al processo di apertura e di globalizzazione dei mercati: tra il 1997 ed il 2003 le esportazioni di manufatti campani sono aumentate del 42,2%, rispetto ad un incremento del 23,5% registrato dalle regioni centrosetentrionali; questo risultato, certamente positivo, è stato conseguito in un contesto internazionale caratterizzato da un forte processo di integrazione delle diverse economie, che ha interessato un crescente numero di paesi precedentemente ai margini del commercio internazionale.

Il sistema produttivo regionale sembra, infatti, condividere le debolezze che fanno parlare di declino del sistema Italia e che si traducono in una crescente incompatibilità tra la consolidata struttura delle esportazioni italiane e la stabilità valutaria seguita all'adesione all'Unione monetaria. Questa prospettiva, lungi dal favorire l'espansione, rischia di compromettere anche il mantenimento delle quote di mercato mondiale in settori assolutamente rilevanti come quello del cosiddetto made in Italy e della meccanica.

Un ulteriore elemento utile per spiegare il differenziale di crescita della Campania rispetto al resto del paese è il rilevante ruolo della voce importazioni nette, che è cresciuta in misura relativamente modesta in questi tre anni rispetto agli ultimi del decennio precedente. Riduzioni del saldo negativo regionale verso l'esterno sono indice, in generale, di una minore dispersione delle risorse create all'interno della regione. Nel caso della Campania, quindi, l'evidenza di una riduzione delle importazioni nette dovrebbe essere interpretata come indice di una, almeno parziale, rinnovata capacità del tessuto produttivo regionale di rispondere in misura più adeguata ai fabbisogni espressi dalla domanda, interna ed esterna.

Un esame più articolato del mercato del credito, in Campania e nella provincia di Napoli, può fornire delle utili indicazioni, necessarie sia a giustificare in modo più puntuale l'attività della Banca del Sud sia ad una sua più specifica caratterizzazione sotto il profilo imprenditoriale.



La struttura del mercato bancario di riferimento della costituenda Banca del Sud

La seconda metà degli anni '90 è stata caratterizzata da un intenso processo di riorganizzazione del sistema creditizio italiano, in particolare nel meridione. La Banca d'Italia ne è stata la principale promotrice, attraverso i mutamenti indotti nell'impostazione dell'attività di vigilanza, orientata verso un'accentuazione della concorrenza tra gli intermediari, e il contributo fornito, direttamente e indirettamente, a rilevanti modificazioni della normativa bancaria e del quadro istituzionale.

L'intensificazione della concorrenza si è tradotta in un recupero di efficienza: a tale riguardo, si nota che le banche piccole e minori con sede legale nel Mezzogiorno hanno conseguito miglioramenti dei livelli di efficienza in termini di costo rispetto a quelle di analoghe dimensioni del resto del paese.

A distanza di alcuni anni si nota, tuttavia, che il processo di razionalizzazione della struttura creditizia, realizzato attraverso la massiccia acquisizione di un significativo numero di banche meridionali da parte di istituti di credito e di gruppi bancari centro-settentrionali, non ha eliminato le difficoltà di accesso al credito di una significativa quota di imprese, soprattutto quelle di minore dimensione, di più recente costituzione, con una più fragile base patrimoniale.

Basti pensare che, alla fine del 2003, secondo l'ultimo rapporto della Svimez sull'economia meridionale pubblicato nel 2004, il 68,6% degli sportelli bancari facenti capo a banche con sede legale nel Mezzogiorno erano controllati da gruppi centro-settentrionali.

E' da questa considerazione che è necessario partire per verificare, se ed in che misura, ci sono spazi di mercato in cui la costituenda Banca del Sud può profittevolmente ed utilmente inserirsi.

Tab. 1- Numero di sportelli bancari al CentroNord e nel Mezzogiorno

	1990	1995	2003
CentroNord	12.623	17.891	23.812
Mezzogiorno	3.919	5.462	6.690
Italia	16.542	23.353	30.502

Fonte: Banca d'Italia

Il primo dato di carattere strutturale è che tutte le province campane sono caratterizzate da un grado di copertura degli sportelli, tanto della popolazione quanto del sistema imprenditoriale, inferiore a quello medio nazionale. Nel 2002, per il complesso della



Campania, infatti, il numero di sportelli ogni 10.000 abitanti e ogni 1.000 imprese risultava pari, rispettivamente, a 2,6 e 2,9, a fronte di analoghi valori nazionali pari a 5,2 e 5,1.

Il numero di sportelli, in rapporto sia al numero di imprese sia alla popolazione residente, è sotto la media nazionale per tutte le province campane: in particolare, Benevento risulta ultima con 2,3 sportelli ogni 1.000 imprese, mentre Napoli presenta un valore pari a 3,1, comunque inferiore non solo alla media italiana, ma anche alle altre città grandi meridionali (Palermo con 4,2 e Bari con 3,6 sportelli, rispettivamente, per fare degli esempi). La tabella che segue illustra la distribuzione delle strutture bancarie per provincia in Italia, in rapporto alla presenza di imprese e alla popolazione residente:

Tab. 2- Dotazione di sportelli per imprese e popolazione (Anno 2002)

Province (capoluoghi)	Sportelli per 1000 imprese	Sportelli per 10.000 abitanti	Sportelli N.	Imprese N.
Milano	5,49	6,04	2.293	417.296
Torino	4,72	4,68	1.037	219.561
Venezia	5,86	5,72	468	79.809
Trento	9,73	10,28	497	51.062
Aosta	6,60	8,00	97	14.701
Bologna	7,52	7,73	717	95.308
Firenze	5,79	6,34	608	104.961
Genova	5,94	5,49	491	82.723
Roma	4,67	4,52	1.758	376.638
Ancona	6,70	6,76	304	45.384
Trieste	7,41	5,72	140	18.901
Campobasso	3,76	4,47	105	27.920
Perugia	5,70	6,35	395	69.336
L'Aquila	4,96	4,74	144	29.025
Napoli	3,11	2,50	776	249.590
Potenza	3,83	3,96	157	41.008
Bari	3,59	3,50	555	154.623
R. Calabria	2,95	2,40	136	46.064
Cagliari	3,77	3,49	265	70.292
Palermo	4,20	3,13	384	91.456
Italia	5,13	5,16	29.922	5.830.854

Dati Banca d'Italia e Infocamere



Nello specifico, in Campania:

Tab. 3- Dotazione di sportelli per imprese e popolazione – regione Campania

Campania	Sportelli per 1000 imprese	Sportelli per 10.000 abitanti	Sportelli N.	Imprese N.
Napoli	3,11	2,50	776	249.590
Salerno	3,07	3,06	334	108.860
Avellino	2,87	2,80	123	42.804
Benevento	2,33	2,81	82	16.268
Caserta	2,48	2,24	192	77.354

Dati Banca d'Italia e Infocamere

Poco soddisfacente anche il grado di copertura territoriale fornito dagli sportelli, calcolato come percentuale dei comuni serviti da banche rispetto al totale dei comuni della provincia.

In questo caso, nonostante non si rilevi una copertura adeguata per alcuna provincia campana, a Benevento, subito dopo Avellino, corrisponde la percentuale minore, pari a circa il 54%, inferiore alla media regionale (62,8%) e di gran lunga inferiore a quella nazionale (73,5%).

Unica eccezione è rappresentata dalla provincia di Napoli, cui si associa un grado di copertura comunale nell'ordine del 93% circa.

Se poi si considera il numero di sportelli rispetto al prodotto lordo, nel 2003 il sistema bancario meridionale era relativamente sottodimensionato rispetto a quello operante nel resto del paese, anche sotto questo profilo.

Nel Mezzogiorno, in quell'anno erano operanti, infatti, 22,6 sportelli per miliardo di euro, contro i 25,8 operanti nel resto del paese.

In Campania si passa a 18,9, mentre nella provincia di Napoli si registra un dato ancora più basso, con 18,8 sportelli per miliardo di euro di prodotto lordo.

Questi sintetici indicatori, come si è detto, danno un'idea dei gradi di bancarizzazione del Mezzogiorno, della Campania, e di Napoli in particolare, decisamente inferiori alla media nazionale, per cui si può ragionevolmente ipotizzare l'esistenza di spazi di mercato che possano essere acquisiti dalla Banca del Sud.



Alcune informazioni relative alle quote di mercato degli intermediari operanti nell'area

Una volta individuate alcune caratteristiche strutturali del mercato del credito nell'area territoriale di previsto insediamento, può essere opportuno fare riferimento all'evoluzione recente del sistema degli intermediari ivi operanti, in termini di quote di mercato e di risultati reddituali.

Nelle tabelle 4, 5 e 6 si sono riportate alcune elaborazioni relative al peso delle differenti categorie dimensionali d'intermediari nell'erogazione del credito alla clientela residente nelle diverse aree nazionali. Analizzando le tabelle citate, si vede che il Mezzogiorno condivide con il resto del paese la tendenza al ridimensionamento del peso delle banche maggiori e grandi nell'erogazione del credito.

Nel CentroNord tale percentuale è scesa, tra il 1999 ed il 2003, dal 53% al 47%; nel Mezzogiorno la riduzione è stata maggiore e ha superato i sette punti percentuali; in Campania il dato è ancora più rilevante: la caduta degli impieghi erogati dalle banche di maggiori dimensioni ha superato i 12 punti percentuali.

Andando all'altro estremo della scala dimensionale si nota come, anche per le regioni meridionali, si sia realizzato il sostanziale allineamento dell'incidenza degli impieghi erogati dagli istituti di dimensioni minori e minime verso il valore nazionale del 30%. La Campania, da questo punto di vista, presenta dei valori percentuali leggermente inferiori.

Dove il Mezzogiorno e la Campania, in misura anche più accentuata, sembrano divergere è nella rilevanza delle aziende di credito di dimensioni medie, che pesano in termini d'impieghi alla clientela solo per il 15% in Campania, contro un dato nazionale superiore al 22%.

Questo risultato è, in parte, riconducibile alle numerose acquisizioni di banche di dimensioni minori e minime del Mezzogiorno da parte di gruppi non locali e dal sostanziale ridimensionamento delle grandi banche meridionali; mentre il comparto degli istituti di dimensione intermedia riveste in questo scenario un ruolo marginale.

Tab. 4- Percentuale degli impieghi alla clientela residente erogati dalle banche maggiori e grandi

	Campania	Mezzogiorno	CentroNord	Italia
1999	68,8	58,7	53,4	54,2
2000	68,4	58,1	52,3	53,2
2001	63,6	55,2	50,3	51,0
2002	60,1	53,8	48,6	49,3
2003	56,4	51,6	47,2	47,8

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.



Tab. 5- Percentuale degli impieghi alla clientela residente erogati dalle banche medie

	Campania	Mezzogiorno	CentroNord	Italia
1999	9,6	13,6	21,2	20,1
2000	10,8	14,5	22,4	21,2
2001	11,9	14,8	22,8	21,7
2002	12,5	14,9	22,9	21,8
2003	15,9	16,7	23,5	22,6

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Tab. 6- Percentuale degli impieghi alla clientela residente erogati dalle banche minori e minime

	Campania	Mezzogiorno	CentroNord	Italia
1999	21,6	27,7	25,4	25,7
2000	20,8	27,4	25,3	25,6
2001	24,5	30,0	26,9	27,3
2002	27,4	31,3	28,5	28,9
2003	27,7	31,7	29,3	29,6

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Le tabelle 7 e 8 forniscono ulteriori spunti di riflessione sui processi di riorganizzazione del mercato del credito in corso nel Mezzogiorno ed in Campania.

La tendenza alla riduzione del peso degli intermediari meridionali all'interno dell'area è proseguita in modo spedito nel corso del quinquennio 1999/2003; in misura ancora più accentuata in Campania, dove ormai la quota d'impieghi erogati da banche con sede legale nel Mezzogiorno rappresenta solo il 23% del totale.



Tab. 7- Percentuale degli impieghi alla clientela residente erogati dalle banche centro-settentrionali

	Campania	Mezzogiorno	CentroNord	Italia
1999	65,6	57,1	97,5	91,2
2000	66,7	60,1	98,0	92,6
2001	68,7	62,0	98,1	93,2
2002	72,3	65,4	98,3	93,9
2003	76,5	67,8	99,0	94,7

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Tab. 8- Percentuale degli impieghi alla clientela residente erogati dalle banche meridionali

	Campania	Mezzogiorno	CentroNord	Italia
1999	34,4	42,9	2,5	8,8
2000	33,3	39,9	2,0	7,4
2001	31,3	38,0	1,9	6,8
2002	27,7	34,6	1,7	6,1
2003	23,5	32,2	1,0	5,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Nella tabella 9 sono stati riportati alcuni indicatori di conto economico degli intermediari locali in Campania ed i corrispondenti dati riferiti all'intero sistema creditizio italiano.

Queste informazioni sono ritenute necessarie per una più puntuale definizione degli obiettivi reddituali della costituenda Banca del Sud e della sua strategia imprenditoriale.

Al di là degli andamenti congiunturali, si segnalano alcune differenze di carattere strutturale: in primo luogo, una maggiore incidenza del margine d'interesse rispetto ai ricavi netti da servizi nel determinare il margine d'intermediazione; poi, una maggiore incidenza dei costi operativi, sebbene questi ultimi tendano a convergere verso il dato nazionale.

Per ciò che concerne la redditività, la minore incidenza dell'utile lordo sui fondi intermediati è ancora riconducibile alla necessità di ricorrere, in misura più consistente, a svalutazioni dei crediti ed a rettifiche di valore.

Questi interventi hanno, tuttavia, inciso nel 2002 in misura ridotta, grazie alle operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze operate anche da parte di alcune banche di credito cooperativo, come segnalato dalla Banca d'Italia.



Tab. 9- Alcuni indicatori del conto economico delle aziende di credito (in percentuale dei fondi intermediati totali)

	Campania				Italia			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Margine d'interesse	3,1	3,2	3,0	3,0	2,0	1,9	1,9	1,9
Ricavi netti da servizi	0,9	1,3	0,8	0,8	1,6	1,8	1,8	1,5
Margine d'intermediazione	4,0	4,5	3,8	3,8	3,6	3,7	3,7	3,4
Costi operativi	3,2	3,2	2,7	2,7	2,2	2,1	2,0	2,0
Risultato di gestione	0,8	1,3	1,2	1,1	1,4	1,6	1,6	1,4
Utile lordo	0,3	0,8	0,4	0,7	1,0	1,3	1,0	0,8
Utile netto	0,1	0,5	0,1	0,4	0,6	0,8	0,6	0,5

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

I volumi di credito erogati all'economia

Dall'esame della tabella 10 si nota che permane lo storico significativo divario tra CentroNord e resto del paese nell'incidenza degli impieghi sul Pil.

Si nota agevolmente che esso, nel Mezzogiorno, era nel 2003 pari a poco più del 40%, mentre nelle regioni centro-settentrionali superava il 90%. Il dato relativo alla Campania è sostanzialmente in linea con quello meridionale, mentre quello riferito alla provincia di Napoli è significativamente più modesto: 35,9%.

L'altro dato rilevante è fornito dal rapporto "impieghi su depositi", che evidenzia un sistematico squilibrio territoriale nell'allocatione del credito, rispetto ai volumi della raccolta, per le regioni meridionali, in generale, e per la Campania e la provincia di Napoli, in particolare.

L'esistenza di tali squilibri nella struttura economica reale incentiva le aziende di credito a privilegiare, nelle piazze meridionali, la funzione di raccolta, che va ad alimentare in misura consistente impieghi extrameridionali o l'offerta sul mercato interbancario.

Tale aspetto sembra trovare appunto conferma nel persistente e sfavorevole andamento del rapporto impieghi/depositi.

Tab. 10- Indicatori caratteristici del credito (2003) - valori percentuali

	CentroNord	Mezzogiorno	Campania	Provincia di Napoli
Impieghi/Pil	93,0	40,7	41,5	35,9
Impieghi/depositi	165,6	99	88	86,8

Fonte: elaborazioni su dati Svimez e Banca d'Italia



Articolazione e utilizzo degli impieghi a breve termine nella regione di riferimento

Nonostante i processi di riorganizzazione e di consolidamento del sistema creditizio, più volte richiamati in precedenza, permangono delle difficoltà di accesso al credito per le imprese campane e meridionali.

Al fine di analizzare più nel dettaglio la presenza di tensioni, dal lato dell'utilizzo delle linee di credito, nella tabella 11 si sono considerate le diverse classi d'ampiezza dei fidi.

In primo luogo, si nota una maggiore tensione per i fidi d'importo più limitato (fino a 250.000 euro). Per questa classe, i divari territoriali non sono molto significativi; anzi, si può addirittura notare che l'indicatore assume un valore maggiore per la clientela localizzata nel CentroNord.

Al contrario, per i fidi d'importo superiore ai 250.000 euro, il divario torna ad essere sfavorevole alla Campania ed al Mezzogiorno; il fenomeno si accentua ulteriormente per i fidi d'importo superiore ai 2,5 milioni di euro.

Tab. 11- Indicatore di utilizzo dei fidi a breve termine (% utilizzato su accordato)

Classe di importo	Anni	Campania	Mezzogiorno	CentroNord	Italia
da 75.000 a 125.000 euro	2000	85,3	83,8	85,9	85,5
	2001	85,8	85,1	86,8	86,6
	2002	88,9	87,9	89,1	88,9
	2003	87,4	88,0	88,9	88,8
da 125.000 a 250.000 euro	2000	77,6	77,4	78,3	78,2
	2001	76,7	77,8	79,2	79,0
	2002	80,0	79,6	81,8	81,5
	2003	80,0	80,6	83,5	83,1
da 250.000 a 2.500.000 euro	2000	73,0	72,7	68,4	69,0
	2001	72,5	72,2	68,5	69,0
	2002	72,2	72,1	68,5	69,0
	2003	71,2	71,9	68,3	68,8
da 2.500.000 euro e oltre	2000	70,1	70,4	63,6	64,3
	2001	67,8	71,1	65,9	66,3
	2002	68,9	70,1	63,6	64,1
	2003	75,5	72,0	63,8	64,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.



Nelle due tabelle 12 e 13 si forniscono alcune indicazioni ulteriori sui differenti pesi che le diverse classi d'ampiezza dei fidi nonché la numerosità degli affidati presentano nelle diverse aree del paese. In particolare, si segnala la maggiore incidenza degli impieghi nel Mezzogiorno, ed in misura leggermente minore in Campania, nelle classi d'ampiezza fino a 2,5 milioni di euro, rispetto a quello che avviene nel resto del paese.

Parallelamente, tende a crescere la quota degli affidati nelle classi di fido fino a 125.000 euro: in Campania tale percentuale, nel 2002, ha raggiunto il 53% contro una quota nazionale del 49%.

La percentuale di affidati per le classi centrali, da 125.000 a 250.000 euro, tende a restare abbastanza stabile in tutte le aree del paese, attestandosi intorno al 24%.

Per le classi di fido superiori ai 250.000 euro, il numero d'affidati ha subito, nel corso del quadriennio, un brusco ridimensionamento, soprattutto nel Mezzogiorno, in misura minore in Campania. Tale fenomeno è invece meno accentuato nel CentroNord.

Tab. 12- Composizione percentuale degli impieghi per classi di fido

Classe di importo	Anno	Campania	Mezzogiorno	CentroNord	Italia
da 75.000 a 125.000 euro	2000	9,6	10,1	8,2	8,4
	2001	6,3	7,3	4,1	4,4
	2002	7,7	8,7	4,7	5,1
	2003	8,7	9,4	5,0	5,4
da 125.000 a 250.000 euro	2000	9,0	9,5	8,1	8,2
	2001	5,6	6,7	4,0	4,2
	2002	6,2	7,1	4,3	4,5
	2003	6,9	7,5	4,5	4,8
da 250.000 a 2.500.000 euro	2000	38,8	40,5	37,7	38,1
	2001	23,1	27,7	17,9	18,8
	2002	23,4	27,8	17,8	18,7
	2003	24,7	28,5	17,9	18,8
da 2.500.000 euro e oltre	2000	42,6	39,9	46,0	45,2
	2001	64,9	58,4	74,0	72,6
	2002	62,7	56,5	73,2	71,7
	2003	59,7	54,6	72,6	71,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.



Tab. 13- Composizione percentuale degli affidati per classi di fido

Classe di importo		Campania	Mezzogiorno	CentroNord	Italia
da 75.000 a 125.000 euro	2000	46,6	46,8	44,4	44,7
	2001	48,4	47,8	45,2	45,6
	2002	52,2	51,6	48,1	48,6
	2003	53,0	52,5	48,4	49,0
da 125.000 a 250.000 euro	2000	24,1	24,2	24,3	24,3
	2001	23,8	24,1	24,3	24,3
	2002	23,2	23,1	24,1	24,0
	2003	23,4	23,0	24,7	24,4
da 250.000 a 2.500.000 euro	2000	26,1	26,1	27,6	27,4
	2001	24,5	25,1	26,6	26,4
	2002	21,7	22,6	24,2	24,0
	2003	20,9	21,9	23,4	23,2
da 2.500.000 euro e oltre	2000	3,2	2,9	3,7	3,6
	2001	3,3	3,0	4,0	3,8
	2002	2,9	2,7	3,6	3,5
	2003	2,8	2,6	3,5	3,4

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

I tassi d'interesse ed il costo del credito

Al fine di fornire ulteriori indicazioni sulle condizioni del mercato del credito nell'area di riferimento della Banca del Sud, si riportano alcuni dati sul recente andamento dei tassi d'interesse.

Va segnalato, a tale proposito, che resta ancora molta strada da percorrere per conseguire la convergenza tra le due aree rispetto al costo del credito. Esaminando i dati riportati nella tabella 14, si nota come il divario si sia accentuato ulteriormente, specie se si considera la tendenza al declino dei valori assoluti dei tassi nel corso del triennio 2001/2003.

Il tasso medio per i finanziamenti per cassa in Campania, alla fine del giugno 2003, era pari al 7,7%, leggermente inferiore a quello relativo all'intero Mezzogiorno, mentre quello riguardante le regioni centro-settentrionali si è ulteriormente ridotto al 5,6%.

Il differenziale assoluto tra i tassi quindi è addirittura aumentato, superando nel 2003 i due punti percentuali; inoltre, se tale differenziale è calcolato rapportando il divario tra i tassi



nelle varie aree a quello medio nazionale, al fine di tenere conto della tendenza generalizzata alla riduzione dei valori assoluti, si nota come tale indicatore in Campania abbia superato il 36% e nel Mezzogiorno sfiorato il 39%.

Evidentemente, al di là dei processi di riorganizzazione del sistema degli intermediari finanziari nel Mezzogiorno, quest'evidenza empirica segnala una persistente rischiosità dell'attività creditizia nell'area.

In base a queste considerazioni, predisporre un'adeguata strumentazione allo scopo di eseguire un efficace e tempestivo monitoraggio del rischio di credito rappresenta un elemento strategico primario per la Banca del Sud.

Tab. 14- Tassi attivi a breve termine per finanziamenti per cassa a società non finanziarie

	1999	2000	2001	2002	2003
Campania	7,5	8,6	8,3	7,7	7,7
Mezzogiorno	7,2	8,5	7,9	7,7	7,9
CentroNord	5,7	7,0	6,5	6,2	5,6
Italia	5,8	7,1	6,6	6,3	5,8
Differ. Mezzogiorno-CentroNord	1,5	1,5	1,5	1,5	2,2
Differ. Campania-CentroNord	1,8	1,5	1,8	1,5	2,1
Differ.Mezzogiorno-CentroNord// Italia(rapp. %)	25,2	20,6	22,1	24,2	38,8
Differ.Campania-CentroNord/ /Italia (rapp. %)	31,4	21,4	27,2	23,9	36,5

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

3. I SETTORI DI INTERVENTO DELLA BANCA DEL SUD: LE AREE ECONOMICHE E TERRITORIALI E LA TIPOLOGIA DI CLIENTELA

Premessa

Il progetto di costituzione della banca nasce, in definitiva, dalle concrete possibilità di successo sul territorio di un nuovo istituto di credito locale di riferimento per le famiglie e per le piccole e medie imprese, in grado di generare valore sociale ed economico per il contesto ambientale in cui sarà inserita e di soddisfare i diversi bisogni finanziari delle differenti categorie di stakeholders.



Tale opportunità dovrebbe tradursi in un'ampia partecipazione al progetto di soggetti locali, appartenenti alle diverse categorie produttive, divenendo così il fondamentale presupposto per l'inserimento sul mercato della costituenda banca.

In particolare, la partecipazione al progetto della comunità locale potrà avere ovvi riflessi positivi sui volumi operativi e sulla possibilità della banca di attrarre, in breve tempo, una clientela sufficientemente ampia; difatti, la possibilità di annoverare tra i propri soci numerosi rappresentanti delle differenti categorie economiche locali permetterà alla costituenda banca di sviluppare la propria operatività e di espandere i volumi di attività, sia di raccolta sia di impiego, con evidenti riflessi positivi in termini reddituali e dal punto di vista finanziario-patrimoniale.

Per sviluppare l'attività di raccolta, la banca porrà in essere iniziative volte a sostenere l'offerta di qualificati prodotti di raccolta diretta ed indiretta, in grado di acquisire e poi di consolidare la fiducia della clientela.

L'attività di impiego, d'altro canto, sarà ispirata da rigorosi principi di selezione del credito e di misurazione del rischio e sarà indirizzata essenzialmente alle imprese locali ed ai privati, categorie verso cui si ritiene di disporre di economie di informazione, derivanti dalla spiccata conoscenza del tessuto economico-imprenditoriale locale, che si potranno riflettere positivamente sulla qualità del credito e sulla possibilità di offrire condizioni concorrenziali rispetto a quelle praticate dai competitors.

Sulla scorta delle analisi e delle proiezioni sviluppate e dettagliate in seguito, si ritiene che la costituenda Banca del Sud potrà conseguire condizioni di equilibrio economico già dal secondo esercizio.

I settori economici e l'area territoriale

Il tessuto economico dell'area su cui si concentrerà l'intervento della banca è caratterizzato, come segnalato in precedenza, da una forte presenza di piccole aziende dei settori manifatturiero e commerciale; di esse, molte hanno la forma giuridica di imprese individuali.

Pur se in costante calo, il dato relativo alla presenza di tali ultime imprese è ancora consistente e riflette il non elevato livello di sviluppo finanziario della maggior parte delle imprese regionali e la loro ridotta dimensione.

Di conseguenza, la banca appronterà una politica di impieghi essenzialmente orientata verso l'offerta di prodotti finanziari relativamente semplici, ove necessario affiancati da forme di assistenza finanziaria e da servizi specifici per le imprese operanti con l'estero.

In ogni caso, la banca si propone, come obiettivo centrale della sua gestione, di accompagnare le imprese locali in processi di crescita dimensionale e finanziaria, predisponendosi a svolgere un'intensa attività consulenziale, nella convinzione che questa attività potrà risultare vincente nell'ottica di una strategia di fidelizzazione della clientela.



Alcuni segmenti dell'industria, il commercio e, in misura inferiore, l'artigianato sono i settori produttivi che hanno trainato l'economia locale negli ultimi tempi. Si è dell'avviso, comunque, che nei prossimi anni anche l'agroalimentare, il turismo e l'industria meccanica sapranno uscire dalla crisi e parteciperanno attivamente allo sviluppo economico del territorio.

La Banca del Sud cercherà di affiancare i vari settori economici e tutte le imprese che sapranno dimostrarsi innovative, dinamiche e competitive e che saranno riuscite a radicare intensi legami economici e sociali sul territorio di riferimento.

I segmenti di clientela

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche di pricing, le strategie commerciali e l'organizzazione della banca saranno conseguentemente delineate per soddisfare le concrete esigenze finanziarie che i segmenti individuati della clientela da servire presentano.

L'offerta di credito alle piccole e medie imprese sarà ispirata da logiche di attenta valutazione del merito creditizio e di misura puntuale delle specifiche peculiarità finanziarie ed industriali, ma sarà sviluppata in modo da assicurare un'assistenza completa e calibrata, a condizioni competitive.

Come già accennato, si intende affiancare, ai tradizionali prodotti creditizi, la fornitura di qualificati servizi di consulenza e di assistenza finanziaria, dall'elevato valore aggiunto, che possano far emergere la Banca del Sud quale banca autenticamente locale e fortemente interessata alle imprese di dimensioni contenute o nella fase iniziale del loro ciclo di vita, pronta ad assecondarne e a seguirne lo sviluppo.

La banca presterà quindi particolare attenzione alle esigenze finanziarie di imprese individuali e familiari di ridotta dimensione, nei confronti delle quali intende erogare credito, non sulla base di garanzie reali che il richiedente potrà offrire, ma sulla scorta di attente valutazioni delle sue prospettive reddituali e finanziarie.

La banca inoltre intende sostenere le nuove iniziative imprenditoriali locali, in modo particolare quelle promosse da giovani.

Il segmento di clientela formato dalle famiglie consumatrici costituirà l'altra principale area strategica d'affari. Verso tale segmento la Banca del Sud intende proporsi quale operatore di riferimento, offrendo una vasta gamma di prodotti e di servizi di investimento e di finanziamento; particolare attenzione si riserverà ai soci, cui saranno praticate condizioni vantaggiose.

Con questa clientela, la banca cercherà di instaurare un legame duraturo e basato sulla fiducia: a tal fine avvierà un'intensa attività di fidelizzazione volta, tra l'altro, a sviluppare un senso di appartenenza alla banca.



Nel medio/lungo termine, raggiunti soddisfacenti livelli di operatività e di solidità economica, finanziaria e patrimoniale, la banca valuterà l'opportunità di inserirsi attivamente nel più complesso segmento corporate e di accompagnare anche imprese di maggiori dimensioni.

La capacità di individuare correttamente i bisogni finanziari della clientela sarà, in ogni caso, la base logica che guiderà l'azione della Banca del Sud nei confronti dei segmenti obiettivo.

4. LA STRATEGIA DELLA BANCA DEL SUD

La missione

Come prima affermato, la costituenda Banca del Sud si propone di diventare una banca di riferimento per la città di Napoli e per i comuni strettamente limitrofi, sostenendo i processi di crescita delle piccole e medie imprese locali.

La sua missione, in definitiva, consisterà:

- nel proporsi quale controparte finanziaria delle piccole e medie imprese e delle famiglie, partecipando attivamente, attraverso una qualificata assistenza finanziaria e creditizia, al processo di sviluppo e di crescita economica e sociale del territorio;
- nel garantire un elevato standard qualitativo dei prodotti e dei servizi offerti e nel verificare la loro capacità di generare valore, non solo economico, per l'economia locale.

Le aree strategiche di affari

La strategia della banca mira a fornire risposte adeguate alla domanda di credito e di servizi finanziari proveniente dai segmenti di clientela rappresentati dalle piccole e medie imprese e dalle famiglie; farà ciò attraverso la produzione diretta e, soprattutto, la distribuzione di servizi finanziari sia tradizionali sia innovativi.

L'offerta finanziaria complessiva sarà quindi arricchita da accordi di collaborazione con qualificati intermediari specializzati (società di leasing, di factoring, di credito al consumo, merchant bank, sgr, sim, compagnie di assicurazione, ecc.) i cui prodotti e servizi, specifici e dall'elevato valore aggiunto, andranno ad affiancarsi ai prodotti ed ai servizi che saranno direttamente realizzati dalla costituenda banca.



Le leve strategiche

• **Attenzione al cliente.** La banca cercherà di realizzare un elevato grado di fidelizzazione con la sua clientela di riferimento, che rappresenta il principale bacino di raccolta di risorse finanziarie. Il consolidamento di un vero e proprio senso di appartenenza risulterà fondamentale per la crescita della banca, per lo sviluppo dell'operatività e per la sua solidità finanziaria. A tal fine si prevede di offrire ai clienti dei pacchetti integrati di servizi finanziari a condizioni vantaggiose.

• **Valorizzazione del territorio.** La banca farà inoltre leva, all'interno della sua azione strategica, sulla valorizzazione del territorio di operatività, percependo le istanze provenienti dal contesto locale e contribuendo a porre le basi per una politica di sviluppo del territorio.

• **Sistema di controllo dei rischi.** Un attento e puntuale sistema di rilevazione e di controllo dei rischi offrirà al management un contributo gestionale di elevato spessore, permettendo il continuo raffronto degli obiettivi di rischio/rendimento prefissati e delle linee strategiche adottate con la reale situazione operativa. Consentirà, inoltre, di diffondere su tutta la struttura la consapevolezza dei diversi profili di rischio insiti nei vari aspetti dell'attività di intermediazione bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, operativi, finanziari, economici, ecc.) e della loro dimensione, in ottica di miglioramento della complessiva gestione della banca e di soddisfacimento di condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali equilibrate.

• **Organizzazione flessibile.** L'adozione di una struttura organizzativa, improntata alla snellezza ed alla flessibilità, permetterà di cogliere con maggiore immediatezza le diverse opportunità commerciali, distributive e produttive che, nel tempo, si dovessero presentare. Consentirà, inoltre, di evitare pericolose forme di immobilismo e di disattenzione verso le concrete esigenze della clientela. L'organizzazione sarà incentrata alla creazione di valore per il cliente ed al conseguimento di elevati livelli di efficienza operativa. In particolare, si cercherà di coinvolgere tutta la struttura verso il conseguimento degli obiettivi aziendali e di motivare continuamente il personale. Si presterà, infine, speciale attenzione alla selezione delle risorse umane, alla loro formazione con continuità ed all'aggiornamento professionale.

• **Integrazione.** Come già accennato, la costituenda banca intende attivare, in logica di outsourcing, accordi con intermediari finanziari specializzati nella produzione di taluni prodotti e servizi ad elevato contenuto specialistico, in modo da dedicare la propria struttura alla produzione di prodotti bancari tradizionali e, soprattutto, alla cura delle relazioni con la clientela. La strategia, al tempo stesso, permetterà di offrire qualificati servizi finanziari specializzati.



5. STRUTTURA TECNICA, ORGANIZZATIVA E TERRITORIALE

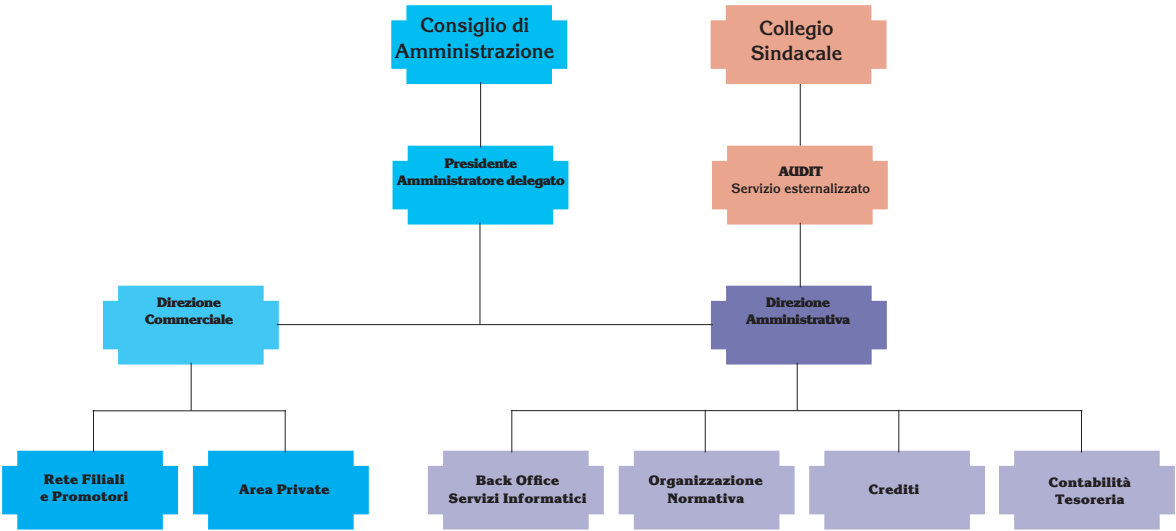
Premessa

E' stato prima segnalato che le strategie e gli obiettivi che la Banca del Sud intende perseguire presuppongono una struttura organizzativa flessibile e coerente; essa farà leva sui seguenti aspetti:

- individuazione di un management dotato di alta professionalità e di profonda conoscenza del mercato di riferimento;
- stretto coordinamento della struttura e unicità nelle decisioni, nella gestione delle politiche aziendali espresse dal Consiglio di amministrazione, riservata alla funzione dell'Amministratore delegato;
- elevata capacità di comunicazione interna, attraverso meccanismi funzionali ed operativi che agevoleranno l'integrazione tra aree aziendali e renderanno continuo lo scambio di informazioni all'interno della struttura;
- continuo coordinamento con i fornitori esterni di servizi finanziari, al fine di assicurare una efficiente distribuzione di tali prodotti-servizi sul mercato: l'attività in outsourcing sarà continuamente monitorata, in modo da creare una stretta integrazione distributiva con i partner di riferimento;
- esternalizzazione dei servizi non finanziari: si ricorrerà all'esterno per la gestione dei servizi di internal auditing, di supporto amministrativo e di assistenza alla rete informatica;
- assunzione di private bankers, di buon livello professionale, radicati da lungo tempo sul territorio, già consulenti di controparti qualificate e rappresentative dell'economia locale;
- costituzione di una rete di giovani promotori finanziari, che condividerà con gli operatori commerciali della banca i budget di sviluppo e di consolidamento;
- realizzazione di financial points gestiti dagli stessi promotori che, una volta raggiunte masse critiche di lavoro adeguate, potranno essere affiancati da mini filiali, pur mantenendo una netta separazione delle rispettive attività, seguendo le indicazioni della normativa.



Di seguito si rappresenta l'organigramma previsto, con una descrizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuna funzione, nonché delle principali relazioni fra tali funzioni e del conseguente sistema di controlli.



AMMINISTRATORE DELEGATO

Ruolo

Sarà il responsabile della conduzione della banca e del personale in tutti i suoi aspetti, secondo le direttive del Consiglio di amministrazione, nei confronti del quale svolgerà un ruolo di collegamento attivo con le funzioni direttive della banca.

Fornirà alla Direzione commerciale gli elementi necessari alla periodica definizione dei budget di volumi e di redditività, partecipando direttamente alla loro stesura e alla elaborazione delle scelte più opportune per il loro raggiungimento, in relazione alle dimensioni, alla struttura e alla missione della banca.

Definirà l'impostazione della struttura della rete dei promotori e della relativa griglia di provvigioni.

Definirà l'offerta dei prodotti finanziari e stabilirà il prezzo dei servizi resi alla clientela.

Stipulerà i contratti con le società che forniscono i prodotti ed i servizi da collocare, definendo le retrocessioni per i diversi prodotti distribuiti tramite le filiali e la rete di promotori.

Si avvarrà della collaborazione della Direzione amministrativa per la verifica dei programmi e dei budget di sviluppo, alla luce della necessaria coerenza fra struttura patrimoniale e rischi da assumere, nel rispetto dei principi di una gestione sana ed equilibrata. Tale controllo verrà esercitato con frequenza superiore alla revisione dei programmi e, comunque, in occasione di ogni nuova iniziativa commerciale di importo superiore al 2% del patrimonio di vigilanza.

Allo stesso scopo, si avvarrà della collaborazione della Direzione amministrativa, per la verifica dell'adeguatezza del sistema operativo, in relazione alle necessità commerciali e alla collegata struttura dei costi nonché al rispetto delle norme vigenti e ai conseguenti sistemi di sicurezza e di controllo.

Gestirà infine le relazioni con gli organi di controllo interni ed esterni, valendosi della collaborazione della Direzione amministrativa, per tutti gli aspetti legati alla tenuta dei libri contabili, alla redazione dei bilanci e alle segnalazioni di vigilanza, nonché per la conduzione delle verifiche sul campo secondo la normativa, in particolare in materia di collocamenti fuori sede e di antiriciclaggio.

Responsabilità

Indirizzo e Controllo

- Riferire periodicamente sull'andamento delle attività della banca al Consiglio di amministrazione.
- Supportare il Consiglio di amministrazione nella formulazione degli indirizzi



strategici e nella loro attuazione.

- Definire, nell'ambito delle direttive ricevute, l'attuazione delle strategie della banca.
- Indirizzare e coordinare le attività di marketing e di sviluppo.
- Verificare i risultati e le performance ottenuti.
- Verificare e contenere il livello di rischio connesso all'attività della banca, ricercare lo sviluppo delle aree di business e condurre progetti di rilievo.
- Assicurare il rispetto della normativa di legge e dei regolamenti della Banca d'Italia e della Consob.
- Adeguare il modello organizzativo interno e della rete delle filiali e dei promotori finanziari agli obiettivi di efficacia commerciale e di controllo secondo criteri di diligenza e di trasparenza adeguati alle direttive fornite dalla Banca d'Italia.
- Controllare in via permanente e continuativa il rispetto dei limiti operativi assegnati e consentiti dalle norme di vigilanza.

DIREZIONE COMMERCIALE

Ruolo

Realizzerà la politica commerciale dell'azienda, coordinando a questo scopo l'attività delle filiali e dei promotori finanziari.

Proporrà all'Amministratore delegato l'offerta dei prodotti finanziari e il prezzo dei servizi resi alla clientela.

Proporrà l'impostazione della struttura della rete dei promotori e della relativa griglia di provvigioni.

Proporrà all'Amministratore delegato i parametri di applicazione delle griglie provvigionali per i diversi prodotti distribuiti tramite la rete di promotori.

Responsabilità

Marketing strategico e commerciale

- Definire i prodotti standard su misura, in funzione dei bisogni particolari della clientela e della conseguente segmentazione.



- Impostare le strategie di approccio con i diversi segmenti di clientela, acquisita e potenziale.
- Coordinare l'attività di sviluppo svolta dai Private bankers, fissando i budget e controllando il conseguimento degli obiettivi stabiliti;
- Controllare l'ordinato svolgersi di tutte le attività di affari della banca, intervenendo sulla rete in caso di problematiche strutturali e anomalie segnalate dai servizi di back office.

Rapporti con le controparti commerciali

- Predisporre per l'Amministratore delegato le convenzioni di collocamento con le società prodotte in ambito finanziario e assicurativo, indicando i margini operativi e reddituali più consoni con la struttura operativa e commerciale della banca.
- Collaborare con la Direzione amministrativa per la soluzione ottimale di tutti gli aspetti organizzativi e procedurali relativi al collocamento dei prodotti.

UFFICIO RETE FILIALI E PROMOTORI

Ruolo

Gestirà, su indicazioni della Direzione commerciale, l'attività commerciale della banca nel territorio, attraverso la struttura di filiali e la rete di promotori finanziari.

Curerà, su indicazioni della Direzione commerciale, la formazione del personale dipendente e dei promotori, in collaborazione con la Direzione amministrativa per gli aspetti di natura normativa e procedurale.

Manterrà aggiornata la struttura della rete di promotori, curando l'inserimento dei nuovi e la redistribuzione della clientela in caso di dimissioni.

Eseguirà il calcolo delle provvigioni e dei premi di produzione da erogare al personale, secondo le indicazioni dell'Amministratore delegato, nel quadro del budget approvato.

Responsabilità

- Supportare la rete delle filiali per tutte le necessità di carattere commerciale con l'avvio ed il controllo delle campagne avviate sul territorio di competenza.
- Fornire alla rete di filiali e alle rete dei promotori il supporto logistico, in collaborazione con la Direzione amministrativa per la strumentazione informatica.



- Rilevare periodicamente gli scostamenti rispetto agli obiettivi commerciali e individuare i necessari correttivi da proporre alle funzioni aziendali.
- Predisporre e mantenere aggiornato il materiale documentativo atto ad illustrare i servizi offerti.
- Curare la formazione tecnica e commerciale del personale interno e dei promotori finanziari.
- Supportare la Direzione amministrativa nel risolvere le problematiche legate alla operatività ordinaria: reclami, anomalie, errori operativi, storni, ecc.

AREA PRIVATE

Ruolo

Gestirà le relazioni con i clienti di alto livello, curandone le necessità finanziarie secondo un programma di investimenti condiviso e periodicamente aggiornato.

Relativamente ai mandati di gestione, analizzerà i portafogli della clientela, proponendo soluzioni di investimento in linea con i relativi mandati.

Sovrintenderà alle effettive esposizioni azionarie, proponendo aggiustamenti al fine di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento.

Terrà sotto controllo i prezzi degli strumenti finanziari contenuti nei portafogli, valutando opportunità di switch fra gli strumenti stessi.

Proporrà coperture con strumenti derivati su azioni, tassi e cambi.

Relativamente ai depositi privi di mandato di gestione, analizzerà gli strumenti finanziari in essi contenuti, al fine di proporre alla clientela operazioni vantaggiose.

Responsabilità

- Gestire la clientela di alto livello, amministrandone i rapporti nel limite dei mandati sottoscritti e delle disposizioni ricevute.
- Verificare la lista delle giacenze sui conti correnti, controllando quelle anomale e gli scoperti sui conti correnti, segnalando le eventuali anomalie alla Direzione commerciale.
- Controllare le scadenze dei dossier clienti e proporre operazioni appropriate.
- Svolgere attività di sviluppo finalizzata all'acquisizione di nuovi clienti di alto livello



e all'incremento delle attività amministrative, offrendo un'offerta diversificata di servizi finanziari, fornendo un'assistenza integrata e personalizzata alla clientela tramite un approccio di tipo consulenziale e assicurando un'elevata qualità del servizio.

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Ruolo

Gestirà tutte le attività amministrative e le risorse necessarie per un'efficiente conduzione della banca, garantendo l'equilibrio fra risorse finanziarie e impegni, nell'ottica di una gestione sana ed equilibrata.

Gestirà la finanza aziendale e coordinerà gli adempimenti di carattere amministrativo e fiscale, seguendo tutti i necessari aggiornamenti in materia.

Curerà la redazione dei bilanci e gestirà gli adempimenti societari e la tenuta dei relativi libri.

Coordinerà e gestirà la corretta attribuzione dei fatti aventi rilevanza contabile e produrrà la documentazione prevista dagli organi di controllo interni ed esterni con riferimento sia ai libri contabili, e alla conseguente redazione dei bilanci e dei relativi allegati, sia alle segnalazioni di vigilanza.

Sarà inoltre responsabile dell'istruzione delle pratiche di affidamento della clientela, della valutazione del rischio individuale e di gruppo e della relativa presentazione agli organi superiori (Amministratore delegato o Consiglio di amministrazione, in funzione dell'importo del fido).

Sarà infine responsabile della gestione amministrativa del personale dipendente della banca; essendo poi il rapporto con i promotori finanziari, di norma, regolato su base di fornitura di prestazione autonoma, gestirà tutti gli aspetti di regolamento nei confronti dell'Enasarco.

Gestirà gli aspetti normativi, organizzativi e procedurali necessari per conseguire una conduzione della banca al tempo stesso controllata ed efficiente.

Fornirà, per il tramite delle società di outsourcing, tutti i servizi che non possono essere convenientemente gestiti attraverso apposite strutture interne alla banca. Sarà direttamente responsabile nei confronti dell'Amministratore delegato della qualità dei servizi resi alle funzioni amministrative e commerciali della banca, in rapporto ai costi sostenuti per la conduzione dei servizi stessi. Sarà altresì tenuta a produrre proposte alternative, qualora la qualità dei servizi si rivelasse insufficiente agli scopi della banca.



In collaborazione con le altre funzioni della banca, definirà e curerà gli archivi documentali ed, in particolare, lo schedario dei clienti, fulcro di tutte le segnalazioni previste dagli organi di controllo.

Responsabilità

- Redigere, in stretta collaborazione con l'Amministratore delegato, il budget, sulla base delle indicazioni pervenute dalla Direzione commerciale e dalle funzioni operative.
- Impostare i principi contabili di valutazione delle attività e passività di bilancio.
- Gestire la liquidità aziendale.
- Coordinare e garantire il tempestivo espletamento degli adempimenti amministrativi, contabili, fiscali, societari e di vigilanza della banca.
- Garantire la predisposizione e l'invio agli organi di vigilanza, sia delle segnalazioni ricorrenti sia delle risposte ad eventuali rilievi.
- Seguire l'evoluzione della normativa, studiandone l'impatto sulla banca, e fornire il supporto informativo e interpretativo, evidenziando di iniziativa le eventuali ripercussioni di natura amministrativa e fiscale.
- Impostare il quadro normativo e procedurale interno alla banca, in coerenza con la sua missione e nel rispetto dei requisiti di serietà, affidabilità e trasparenza ai quali sono informate le disposizioni degli organi di controllo in materia bancaria.
- Stabilire e concordare con le società fornitrici i livelli di servizio necessari per garantire l'efficiente svolgimento delle funzioni operative della banca.
- Verificare che i livelli di servizio siano mantenuti entro livelli soddisfacenti e che non si realizzino fenomeni di saturazione della capacità produttiva in corrispondenza, ad esempio, di repentine crescite del mercato.
- Valutare il giusto grado di coerenza tra sistemi informativo ed operativo, livelli degli strumenti hardware/software, livelli delle risorse tecniche ed umane e pianificare i necessari interventi;
- Assicurare il rispetto delle norme antiriciclaggio, a quelle relative alla sicurezza e alla legge n. 626;

Gestione risorse

- Gestire le presenze del personale e predisporre i dati necessari al calcolo delle competenze e delle ritenute a vario titolo;
- Gestire il piano ferie del personale, tenendo conto della necessaria copertura funzionale.
- Fornire al servizio di gestione degli stipendi i dati necessari alla stampa dei cedolini e al calcolo dei corrispondenti importi da contabilizzare.



SERVIZI INFORMATICI E BACK OFFICE

Ruolo

Gestirà le risorse informatiche e di telecomunicazione della banca e i relativi contratti di assistenza e/o outsourcing, richiedendo ove necessario l'intervento di specialisti e pianificando interventi di implementazione dei servizi in funzione delle necessità individuate dalla Direzione amministrativa.

Gli saranno affidate le attività di back office non delegabili a società esterne. Gestirà inoltre i servizi di back office in outsourcing e ne verificherà la correttezza, effettuando i riscontri previsti e segnalando alla Direzione amministrativa eventuali carenze strutturali rispetto alle esigenze poste dal mercato, consentendo così la tempestiva pianificazione degli sviluppi e degli adeguamenti necessari.

Predisporrà i servizi logistici e gestirà tutte le funzionalità (affitti, riscaldamento e condizionamento, luce, acqua ecc. e relativi contratti) dei locali della banca e delle filiali.

Responsabilità

Back office titoli (in outsourcing)

- Aggiornare le posizioni;
- Gestire le operazioni su fondi;
- Aggiornare quotidianamente le posizioni clienti su titoli;
- Verificare l'aggiornamento dei corsi su tutti i titoli;
- Esercitare le operazioni sul capitale sui titoli in gestione;
- Spuntare le attività su cedole e dividendi segnalate;
- Controllare le liste giornaliere e mensili su situazioni anomale e sistemazioni.

Back office banca

- Controllare la corrispondenza delle schede anagrafiche della clientela con quanto inserito nel sistema anagrafe.
- Eseguire le verifiche di completezza e di correttezza nonché di validità delle firme apposte sulle proposte di contratto fatte pervenire dalla rete dei promotori.
- Inoltrare le proposte alle società prodotto per il perfezionamento delle operazioni sottostanti, archiviando le copie di competenza della banca.
- Effettuare i riscontri giornalieri sull'operatività transitata attraverso le società di servizi



in outsourcing, correggendo eventuali anomalie con adeguate rettifiche contabili.

- Tenere i contatti con i fornitori di servizi di informazioni finanziarie e di servizi di clearing, in relazione alle segnalazioni di efficienza pervenute dalla rete commerciale.
- Accertare la natura e la fattispecie dei reclami da parte della clientela; predisporre le opportune azioni del caso: condurre verifiche ed apportare eventuali rettifiche sui conteggi e produrre le corrispondenti informazioni agli interessati (clienti e audit interno in primis) per il tramite dell'Amministratore delegato.

Servizio informatico

- Gestire le autorizzazioni di accesso ai sistemi informatici.
- Controllare la correttezza e l'efficienza di funzionamento delle reti di trasmissione dati a tutti i livelli.
- Curare, in collaborazione con la società delegata dell'outsourcing, il mantenimento del livello di servizio stabilito sia rispetto alla rete fissa di terminali: uffici centrali, filiali ecc., sia per la rete mobile dei promotori finanziari.
- Curare il regolare flusso di informazioni generato dal sistema informatico per gli organi superiori e per le entità esterne, quali auditor e organi di controllo di vigilanza e revisione;
- Gestire gli strumenti hardware e software locali della banca;
- Stampare e distribuire le liste di controllo previste (giacenze sui conti correnti, utilizzo delle linee di credito, ecc.) con la dovuta periodicità: giornaliera, settimanale, mensile ecc.;
- Fornire, a supporto degli utenti, le informazioni necessarie al corretto utilizzo delle stesse;
- Autorizzare il pagamento delle fatture dei fornitori relativamente alle spese per progetti informatico/organizzativi, manutenzione di hardware e software, piccole spese per materiale di consumo, garantendo l'adeguatezza, il funzionamento, la conformità con gli ordinativi effettuati per beni/servizi oggetto dei pagamenti.

ORGANIZZAZIONE ESECUTIVA E NORMATIVA

Ruolo

Terrà aggiornato il complesso delle norme e delle procedure che regolano l'attività della banca.



In collaborazione con le altre funzioni della banca, definirà la struttura degli archivi documentali, in particolare dello schedario dei clienti e dei contratti, e d'intesa con l'internal audit ne verificherà il corretto utilizzo da parte della rete.

Curerà direttamente l'archiviazione dei documenti di pertinenza dell'amministrazione.

Responsabilità

- Coadiuvare la Direzione amministrativa nell'esecuzione dei controlli di primo livello dei flussi operativi, con particolare riguardo alle attività svolte fuori sede dai promotori finanziari.
- Gestire il Registro reclami, competente in ordine alle rimostranze presentate dalla clientela per qualunque questione derivante da rapporti intrattenuti con la banca per il tramite della rete di promotori finanziari o con il personale dipendente.

Gestione normativa e sua applicazione

- Produrre e mantenere aggiornata la normativa interna, in base ai requisiti di legge ed alle indicazioni dell'Amministratore delegato, curando la stesura e la diffusione presso tutto il personale e l'archiviazione della relativa documentazione, degli ordini di servizio e delle circolari interne, anche attraverso gli strumenti di comunicazione informatica: posta elettronica e web.
- Verificare l'applicazione delle norme approvate attraverso specifici strumenti di controllo di applicazione regolare e/o periodica a campione; ove necessario, emanare d'accordo con l'Amministratore delegato i necessari provvedimenti disciplinari.
- Seguire l'evoluzione della normativa esterna, anche su segnalazione dell'Internal audit, studiandone l'impatto sull'attività della banca

Segreteria e gestione del personale

- Predisporre le norme di archiviazione della documentazione concernente i clienti e le relative posizioni e verificarne l'applicazione da parte del personale addetto;
- Predisporre e gestire le norme di archiviazione della documentazione interna e verificarne l'applicazione da parte del personale addetto;
- Verificare che la posta in entrata sia regolarmente protocollata e consegnata ai destinatari;
- Verificare che la posta in uscita sia regolarmente protocollata e che le copie siano archiviate.



CREDITI

Ruolo

Avrà i compiti di predisporre e raccogliere negli appositi dossier la documentazione necessaria alla concessione delle linee di credito nonché di inserire i dati in procedura e di mantenere aggiornato l'archivio documentale alle scadenze previste dalle circolari interne in materia.

Responsabilità

- Verificare giornalmente le anomalie sui conti correnti, segnalandole ai responsabili della relazione con i clienti interessati e, se del caso, all'Amministratore delegato.
- Valutare il rischio di controparte, singola e di gruppo, per tutti i crediti in concessione.
- Valutare le garanzie presentate, in collaborazione con l'Internal audit: ipoteche sul valore di beni immobili, pegni su valori mobiliari versati, ecc.
- Predisporre la documentazione necessaria all'approvazione delle linee di credito da parte degli organi deliberanti.
- Valutare il contenuto delle liste di controllo previste dalla procedura Fidi e garanzie, e in particolare, quelle relative all'utilizzo delle linee di prodotti.
- Calcolo del rischio di controparte, singola e di gruppo, per tutti i crediti in concessione.
- Raccolta e, ove necessario, predisposizione dei documenti di costituzione delle garanzie: ipoteche sul valore di beni immobili, pegni su valori mobiliari versati.
- Gestione dell'archivio documentale.
- Aggiornamento delle informazioni e dei documenti riguardanti i crediti concessi alle scadenze previste.
- Produzione delle liste di controllo previste dalla procedura Fidi e garanzie.
- Produzione delle stampe di controllo dell'utilizzo delle linee di credito aperte.

CONTABILITÀ E TESORERIA

Ruolo

Sarà responsabile dell'attività contabile e amministrativa della banca, sotto la sovrintendenza della Direzione amministrativa.



Sarà inoltre responsabile della gestione, della validazione e del regolamento di tutte le operazioni prodotte da Tesoreria, Titoli ed Operazioni di mercato, garantendo quindi la necessaria separazione delle funzioni, sempre sotto la sovrintendenza della funzione amministrativa.

Responsabilità:

Contabilità

- Curare l'attività contabile e amministrativa della banca, in collegamento con le altre funzioni.
- Controllare che le informazioni prodotte dal sistema contabile siano corrette ed intervenire in caso contrario.
- Curare il flusso di informazioni per l'amministrazione e per gli organi di vigilanza.
- Curare le evidenze contabili per tutte le operazioni della banca.
- Calcolare gli ammortamenti, i ratei e risconti, gli accantonamenti.
- Predisporre i dati relativi all'Iva.
- Provvedere alla spunta ed alla riconciliazione dei conti.
- Calcolare gli indici di liquidità e di patrimonializzazione sottoponendoli all'Amministratore delegato.
- Emettere gli ordini di pagamento per le spese della banca e, previa autorizzazione, curarne l'esecuzione.
- Predisporre i dati da trasmettere alla Banca d'Italia e alla Consob.
- Seguire le disponibilità che si creano presso le banche corrispondenti e segnalarle alla Tesoreria.
- Gestire i tassi ottemperando alle indicazioni della direzione.

Tesoreria

- Spuntare e riconciliare i conti dei depositari.
- Predisporre, su richiesta della direzione e dell'Internal audit, le liste da loro richieste.
- Seguire e controllare la regolare, tempestiva ricezione e lo smistamento delle conferme alle controparti della banca.
- Seguire la regolare e tempestiva ricezione dei fondi dalle controparti.
- Inserire, ad ogni rollover, i tassi per tutti i titoli a tasso variabile (all'inizio del nuovo periodo).



- Archiviare le situazioni contabili prodotte per i titoli movimentati.
- Curare le istruzioni Swift di tesoreria.
- Controllare quotidianamente il matching delle operazioni con i depositari.
- Controllare mensilmente le giacenze titoli dei depositari con le evidenze della banca.
- Curare quotidianamente l'aggiornamento dei corsi dei titoli.
- Censire titoli non presenti nel sistema.
- Curare periodicamente l'aggiornamento dei rating e delle ponderazioni.
- Stampare regolarmente tutte le liste di controllo richieste.

Cassa

- Gestire la materialità delle operazioni che interessano la Cassa, in stretto rapporto con la Contabilità;
- Gestire la liquidità di cassa, rappresentata dal contante, curando di non superare i limiti assicurativi e, in tal caso, provvedendo a versare l'eccedenza nell'apposito conto acceso presso la banca corrispondente;
- Approvvigionarsi delle disponibilità di cassa presso la banca corrispondente, per far fronte ad eventuali prelievi di particolare rilevanza disposti dalla clientela.

INTERNAL AUDIT

Ruolo

Vigilerà sul rispetto delle disposizioni di legge vigenti e delle relative norme di attuazione, riferendo al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale sui risultati della propria attività.

Responsabilità:

Verifica preventiva sulle procedure interne

- Verificare, su richiesta dell'Amministratore delegato, in occasione di periodiche o occasionali revisioni delle procedure interne, l'idoneità delle stesse ad assicurare il rispetto della normativa vigente.
- Determinare il livello di adeguatezza dei controlli/interventi, effettuare i controlli e proporre all'Amministratore delegato le azioni correttive sulle anomalie riscontrate.



- Fornire supporto consultivo all'Amministratore delegato ed alle strutture aziendali interessate per le problematiche concernenti la prestazione dei servizi, i conflitti di interessi e i conseguenti comportamenti.

Verifiche e controlli ordinari e straordinari

- Svolgere controlli ed accertamenti, in loco ed a distanza, presso la sede della banca, le filiali e presso gli uffici dei promotori finanziari.
- Controllare la corretta gestione del Registro reclami, competente in ordine alle rimostranze presentate dalla clientela per qualunque questione derivante da rapporti intrattenuti con la banca per il tramite della rete di promotori finanziari o con il personale dipendente.
- Svolgere le indagini conoscitive necessarie per replicare ai reclami pervenuti dalla clientela, formulando eventuali considerazioni di merito sulle risultanze emerse dagli accertamenti (da trasmettere, a seconda dei casi, all'Amministratore delegato e/o al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale) e fornendo risposta scritta al cliente.
- Svolgere ogni altro controllo/accertamento richiesto dal Presidente, dal Presidente del Collegio sindacale oppure dall'Amministratore delegato.

6. I SIGNIFICATIVI ASPETTI GESTIONALI

Delineata la struttura organizzativa iniziale della banca, struttura che sarà costantemente oggetto di aggiornamenti e di modifiche nel corso degli anni, per adeguare l'operatività all'evoluzione del business aziendale, si evidenziano le caratteristiche di due aspetti gestionali la cui rilevanza è fondamentale nella conduzione di un'azienda di credito: il sistema dei controlli interni e il sistema informativo che si intenderà adottare.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni risulterà articolato su due livelli:

- svolgimento diretto dei controlli di linea con coinvolgimento dell'intera struttura, dal Consiglio di amministrazione per l'approvazione delle direttive, alle direzioni e al personale operativo per la loro corretta esecuzione;
- esternalizzazione delle attività di audit e dei relativi controlli di secondo livello.

Il sistema dei controlli interni sarà governato da un insieme di strumenti e di procedure che possano assicurare il corretto svolgimento dell'attività aziendale, il rispetto delle disposizioni di legge, della normativa di vigilanza e delle istruzioni interne e la tempestiva indicazione di disfunzioni e di criticità aziendali. Come evidenziato, la struttura dei controlli coinvolgerà tutto il personale e sarà strettamente correlata con l'assetto organizzativo adottato.



Un articolato sistema di controlli interni si deve prefiggere il raggiungimento:

- della sana e prudente gestione;
- della salvaguardia del patrimonio economico, tecnico, informativo ed umano della banca;
- dell'ordinato ed efficiente svolgimento di tutti i processi aziendali;
- di adeguati livelli di qualità e di affidabilità delle informazioni, ai fini di una corretta gestione dei rischi;
- della massima affidabilità delle scritture contabili, della completezza dei dati e della loro rispondenza alla realtà.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, il sistema interno del controllo dei rischi della Banca del Sud sarà ispirato ai seguenti principi:

- la contrapposizione di ruoli, interessi e responsabilità tra chi esercita le attività operative e chi è preposto alle funzioni di controllo;
- la frequenza e la periodicità dei controlli nonché la loro coerenza e adeguatezza in funzione dei rischi;
- la tempestività nell'individuare i potenziali fattori di rischio e nell'intraprendere azioni correttive, qualora si intravedessero segnali di alterazione del profilo di rischio della banca.

In maggior dettaglio, il sistema di controllo dei rischi sarà così articolato:

- a livello di singola filiale/unità operativa, sarà verificato in maniera continuativa il corretto svolgimento delle operazioni e dell'attività produttiva;
- a livello di organi di amministrazione e di direzione, il sistema si concretizzerà: nella scelta delle più opportune metodologie di misurazione dei rischi; nell'implementazione di adeguati strumenti di controllo; nella fissazione, per ciascuna area di business, dei limiti in termini di rischio/rendimento; nel controllo della coerenza di tali limiti con i vincoli (patrimoniali) cui è sottoposta l'intera banca e nella verifica del rispetto di tali limiti;
- a livello di organi preposti al controllo di gestione, il sistema si baserà sull'individuazione e sull'analisi degli andamenti anomali, delle violazioni delle procedure e della regolamentazione, sulla valutazione della complessiva efficacia del sistema dei controlli interni, sull'immediato intervento nei casi in cui si rilevassero disfunzioni e sulla loro tempestiva segnalazione alla Direzione amministrativa, unitamente a eventuali proposte di soluzione.

I controlli interni dovranno verificare:

- l'adeguatezza strutturale e funzionale delle unità organizzative e la loro attitudine a svolgere efficacemente i compiti assegnati;
- l'adeguatezza organizzativa e gestionale della banca e la compatibilità tra i



comportamenti delle singole parti della struttura operativa e le decisioni assunte dagli organi di direzione;

- l'adeguatezza operativa della struttura e l'attitudine dell'assetto organizzativo a generare i risultati che la banca si è prefissata.

Gli organi di controllo

Come evidenziato, l'architettura del sistema dei controlli prenderà ad evidenza il concreto modello organizzativo che sarà adottato dalla Banca del Sud, con l'obiettivo di realizzare un sistema rispondente alle esigenze gestionali, alla struttura organizzativa e ai volumi operativi. Al tempo stesso, il sistema dei controlli dovrà assicurare adeguati livelli di efficienza e di funzionalità.

Il sistema dei controlli verrà, ovviamente, potenziato ed adeguato in funzione dello sviluppo operativo, dimensionale e gestionale della banca.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione definirà le strategie e la struttura organizzativa e si occuperà del governo dell'intero processo operativo.

Provvederà a dare indicazioni in materia di pianificazione strategica e di budget annuali.

Con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio esaminerà documentazione e rendiconti che consentiranno di verificare i progressi raggiunti dalla banca nella realizzazione dei propri obiettivi. L'analisi degli scostamenti e i riflessi sul budget e sulla pianificazione dovranno trovare adeguata illustrazione nei verbali del Consiglio di amministrazione.

Spetterà inoltre al Consiglio stimare i rischi connessi alle attività svolte, stabilire i relativi livelli di accettabilità, verificare l'esistenza e l'efficacia dei sistemi di rilevazione, monitoraggio e valutazione dei rischi. Tali sistemi verranno approvati dal Consiglio di amministrazione, che dovrà ottenere al riguardo, con periodicità almeno semestrale, appositi aggiornamenti dalla Direzione amministrativa e dalle funzioni di controllo e di risk management.

Il Consiglio verificherà e promuoverà l'adeguata valorizzazione del sistema dei controlli interni, avendo cura che il personale a tutti i livelli abbia la chiara cognizione del ruolo assegnatogli nel processo di controllo interno e sia pienamente impegnato nei controlli medesimi. Nelle proprie relazioni al Consiglio di amministrazione gli altri organi preposti ai controlli dovranno dedicare, a tale ultimo aspetto, specifiche valutazioni.

Il Consiglio si assicurerà che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni vengano periodicamente valutate e che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio medesimo; nei casi di carenze o di anomalie, adotterà con tempestività idonee misure correttive.

Il Consiglio di amministrazione definirà gli standard del sistema informativo e verificherà i gradi di correttezza, completezza e tempestività dello stesso.



Collegio sindacale

Assicurerà la regolarità e la legittimità della gestione e l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Valuterà il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'Internal audit e ai sistemi informativo e contabile. Verificherà inoltre il regolare funzionamento di ciascuna Area organizzativa.

Il Collegio sindacale sarà destinatario delle informative rese dall'Internal audit sulle verifiche eseguite, manterrà un costante contatto con tale organo per seguirne l'attività e potrà avvalersi della sua collaborazione per l'esecuzione delle proprie verifiche.

Amministratore delegato

Si occuperà del funzionamento della banca seguendo le indicazioni impartite dal Consiglio di amministrazione. Predisporrà le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema di controlli interni efficaci ed efficienti; in particolare:

- individuerà i fattori da cui possono derivare rischi interni (quali, ad esempio, la natura dell'attività bancaria, la qualità del personale, i cambiamenti organizzativi e la rotazione dei dipendenti) ed esterni (quali, ad esempio, il mutare degli scenari economici e finanziari di riferimento, gli sviluppi del settore bancario, il progresso tecnologico, l'evoluzione dei prodotti) capaci di condizionare il conseguimento degli obiettivi della banca e li sottoporrà al Consiglio di amministrazione per una compiuta valutazione. In questo contesto, dovranno essere considerati i rischi di credito, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, i rischi operativi (frode e infedeltà dipendenti, ecc.), quelli legali e di reputazione;
- ricercherà le soluzioni più efficaci per gestire i rischi, definendo politiche di gestione e di controllo adeguate;
- si occuperà del coordinamento tra le diverse aree operative e le differenti attività svolte, assegnando ad ognuna di essa compiti e responsabilità per la valutazione dei diversi rischi derivanti;
- verificherà in modo continuativo l'efficacia del sistema dei controlli interni, al fine di conseguire gli obiettivi aziendali;
- definirà le logiche di comunicazione interna, in modo da garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative a compiti e responsabilità propri;
- porterà a conoscenza del Consiglio di amministrazione tutte le informazioni emergenti dallo svolgimento dell'attività operativa, per migliorare la conoscenza e la governabilità dei fatti aziendali.



Internal audit

L'attività di internal audit sarà affidata in outsourcing ad una funzione indipendente.

Essa, da un lato, dovrà controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi; dall'altro, valuterà la funzionalità e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni. Sarà cura dell'Internal audit portare all'attenzione dell'Amministratore delegato i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai differenti processi operativi e agli strumenti di misurazione e alle procedure. In tale ottica sarà compito dell'Internal audit:

- verificare il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- controllare l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione dati, e dei sistemi di rilevazione contabile;
- verificare che, nella prestazione dei servizi di investimento, le procedure adottate assicurino il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento.

La funzione di Internal audit dovrà inoltre effettuare test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno; espletare compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di amministrazione, dall'Amministratore delegato o dal Collegio sindacale; verificare la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli; informare dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, con periodicità trimestrale, l'Amministratore delegato affinché questi possa relazionare al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

Il controllo delle principali aree di attività

Lo svolgimento della funzione di controllo delle principali aree di attività avverrà come di seguito illustrato.

Risk management

La funzione di Risk management sarà affidata, nella prima fase di funzionamento della banca, alla Direzione amministrativa, che effettuerà un attento controllo di secondo livello dei rischi finanziari ed operativi.

Si occuperà della rilevazione sistematica dei dati necessari al calcolo dei limiti operativi della banca ed al rispetto della normativa di vigilanza. In modo particolare dovrà:

- individuare le metodologie e i parametri più efficaci per la misurazione dei rischi;
- determinare, per ciascuna area operativa, i limiti in termini di rischio/rendimento e controllarne la coerenza con l'insieme dei vincoli cui è sottoposta la banca nel suo complesso;



- verificare di continuo il rispetto di tali limiti.

Riferirà periodicamente i risultati dei suoi controlli al Consiglio di amministrazione e all'Amministratore delegato; in particolare, rileverà:

- il patrimonio di vigilanza;
- il rispetto dei coefficienti di solvibilità;
- il rispetto dei limiti in materia di concentrazione dei rischi e di normativa sui grandi fidi;
- i limiti ai finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese;
- i limiti agli investimenti in immobili e in partecipazioni;
- la corretta applicazione della disciplina di vigilanza sui rischi di mercato e sui rischi operativi.

Elaborerà e trasmetterà all'Amministratore delegato e al Consiglio di amministrazione i dati utili per la redazione delle segnalazioni di vigilanza, dei bilanci annuali, dei budget e dei piani.

Con periodicità almeno trimestrale, trasmetterà al Consiglio di amministrazione la documentazione e i rendiconti con l'analisi degli scostamenti dal budget e le eventuali proposte di revisione.

Analizzerà il posizionamento e la quota di mercato della banca in relazione ai diversi scenari evolutivi, confrontando le performance ed i risultati raggiunti con quelli di banche similari.

Individuerà i fattori di successo e i fattori di criticità, attraverso indicatori di redditività, efficienza, produttività e creazione di valore e si occuperà dell'analisi strategica e operativa del mercato, della concorrenza e della clientela, utilizzando le leve del marketing e le principali metodologie di soddisfacimento e di fidelizzazione della clientela (customer retention, customer satisfaction, ecc.).

Organizzazione e normativa, Back office e sistemi informatici, Contabilità

Si occuperanno, di concerto con i responsabili delle altre Aree e con la supervisione della Direzione amministrativa e dell'Internal audit, di definire le diverse procedure, informatiche e non, e le regole di comportamento e di funzionamento aziendale.

Si occuperanno della diffusione, a tutti i livelli della struttura, della disciplina primaria e secondaria in materia di attività bancaria, esercitando la supervisione sulle eventuali operazioni non tradizionali.

Organizzazione e normativa sarà responsabile di tutta la modulistica e dell'informativa alla clientela, per le informazioni obbligatorie (estratti di conto corrente, comunicazioni



periodiche, prospetti informativi) e per le regole di comportamento del personale nei confronti della clientela.

Back office e sistemi informatici curerà l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale del sistema informatico, attraverso continui rapporti con il fornitore esterno, e relazionerà periodicamente al Consiglio di amministrazione sul grado di adeguatezza delle soluzioni adottate rispetto ai bisogni presenti e futuri della banca.

Contabilità, infine, gestirà le procedure contabili e curerà l'affidabilità delle connesse rilevazioni; si occuperà degli adempimenti fiscali e contributivi e ne verificherà la regolarità; gestirà e controllerà i rapporti contabili con le banche corrispondenti.

Crediti

La funzione, posta sotto la supervisione della Direzione amministrativa, si occuperà del controllo dei rischi di credito in tutte le sue fasi, attraverso strumenti e metodologie idonee a misurare ed a gestire tale tipologia di rischio.

Curerà che il regolamento interno, approvato dal Consiglio di amministrazione, che disciplinerà l'intero processo di affidamento venga costantemente rispettato e valuterà eventuali modifiche da apportare allo stesso, sottoponendole all'esame del Consiglio.

Verificherà infine che:

- la documentazione acquisita e la strumentazione adottata siano coerenti con le caratteristiche del prestatore, con le forme tecniche di impiego utilizzate e con l'importo accordato;
- la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del soggetto richiedente il prestito, attuale e prospettica, sia adeguatamente documentata sia nella fase di istruttoria sia in quelle successive, attraverso documenti ufficiali (bilanci, dichiarazioni dei redditi, ecc.), informazioni della Centrale rischi nonché altre informazioni utili;
- le informazioni acquisite consentano di analizzare in maniera chiara la posizione di ciascun cliente e gli intrecci giuridici ed economici tra clienti affidati, al fine di garantire la valutazione complessiva di ciascun cliente anche tenendo conto dell'eventuale gruppo di appartenenza; la funzione dovrà inoltre occuparsi di effettuare analisi settoriali e territoriali per valutare la relativa componente di rischio, attraverso l'utilizzo di dati a carattere nazionale, regionale o locale e analisi specifiche dell'area di riferimento della banca.

Per garantire un efficace presidio del rischio di credito e il suo contenimento all'interno dei limiti stabiliti, sia internamente sia dagli organi di vigilanza, è previsto che:

- tutte le forme di finanziamento a soggetti appartenenti alla struttura aziendale o a soggetti ad essi collegati saranno riservate al Consiglio di amministrazione;
- i criteri di valutazione, di gestione e di classificazione delle partite incagliate e delle sofferenze dovranno essere definiti dalla Direzione amministrativa, sottoposti



all'Amministratore delegato e approvati dal Consiglio di amministrazione, tenuto conto dei criteri previsti per le segnalazioni di vigilanza;

- l'evoluzione delle partite incagliate e delle sofferenze formerà oggetto di relazione almeno semestrale della Direzione amministrativa all'Amministratore delegato, che dovrà a sua volta illustrarla al Consiglio di amministrazione.

Nell'ambito delle analisi di affidamento, anche in vista del recepimento della nuova normativa sui requisiti patrimoniali delle banche (Basilea 2), verrà valutata la possibilità di sviluppare da subito un sistema di rating interno o di avvalersi della collaborazione di entità esterne.

Tesoreria

Effettuerà, sotto la supervisione della Direzione amministrativa, continui controlli sull'andamento dei flussi finanziari e si occuperà della gestione giornaliera della liquidità.

Si occuperà, inoltre, del controllo dei rischi derivanti dall'operatività in strumenti finanziari e riferirà mensilmente all'Amministratore delegato sui risultati delle misurazioni dei rischi di interesse e di mercato nonché sui rischi di cambio, per eventuali operazioni in valuta.

La funzione sarà anche responsabile della corretta applicazione della disciplina antiriciclaggio e della disciplina in materia di servizi di investimento.

Esprimerà una specifica valutazione sull'affidabilità dei soggetti con i quali instaurare rapporti di fornitura di servizi specifici da collocare presso la clientela.

Rete filiali e Promotori finanziari

Sotto la supervisione della Direzione commerciale, le filiali gestiranno i rapporti con la clientela, applicando le procedure e attenendosi ai regolamenti approvati dal Consiglio di amministrazione.

Al proprio interno, le filiali applicheranno le procedure di controllo di linea tese ad assicurare lo svolgimento delle operazioni secondo la regolamentazione interna come, ad esempio, la validazione da parte del responsabile dello sportello delle operazioni di bonifico immesse dall'operatore.

Le filiali custodiranno gli specimen di firma della clientela, le chiavi delle casseforti in dotazione, il denaro contante, gli effetti, le carte di credito, i moduli in bianco e gli strumenti finanziari di proprietà e di terzi eventualmente presenti in banca.

L'attività dei Promotori finanziari sarà gestita direttamente dalla Direzione commerciale attraverso l'ufficio Rete.

IL SISTEMA INFORMATIVO

Il sistema informativo della Banca del Sud sarà esternalizzato, al fine di realizzare



economie di scala e di permettere un rapido adeguamento ai migliori standard operativi e qualitativi.

La scelta del fornitore sarà basata su un'attenta valutazione del complesso dei servizi offerti (software applicativi, servizi di supporto, hardware, reti di telecomunicazione, servizi sistemici, manutenzione, assistenza e formazione), sull'esperienza maturata e sulla competitività del prezzo richiesto. A tal fine, sono già stati avviati contatti con società specializzate nella fornitura di servizi informatici a banche.

I pacchetti che saranno forniti dalla società assegnataria del servizio dovranno essere costituiti da un'architettura software integrata capace di coprire tutte le aree funzionali della banca, con applicazioni di front office (sportello, marketing, consulenza, tesoreria ecc.), applicazioni propedeutiche (anagrafe clienti, fidi e garanzie, condizioni, ecc.), applicazioni settoriali (titoli, conti correnti, gestione incassi, ecc.), applicazioni derivate (contabilità generale, segnalazioni di vigilanza, controllo di gestione, budget, analisi degli scostamenti, analisi automatica dei rischi ecc.) e applicazioni di colloquio esterno (Bancomat/Pos, Banca diretta). Dovrà inoltre essere disponibile il software applicativo necessario alla gestione delle provvigioni dei promotori finanziari legati da contratto di agenzia.

Le piccole e medie imprese e le famiglie saranno i principali segmenti cui la Banca del Sud rivolgerà la propria offerta di prodotti e di servizi finanziari.

7. I PRODOTTI E I SERVIZI

La costituenda banca svilupperà ed offrirà prodotti e servizi in grado di soddisfare bisogni di pagamento, di finanziamento e di investimento.

Tali fabbisogni saranno soddisfatti in via diretta o attraverso accordi con altre tipologie di intermediari finanziari.

La categoria dei servizi di pagamento comprenderà i tradizionali servizi offerti sia alla clientela depositante sia a quella affidata, relativi ai conti correnti, agli altri strumenti di pagamento (carte di debito e/o di credito, ecc.), alle operazioni in valuta estera.

I servizi di finanziamento racchiuderanno prodotti creditizi a breve, medio e lungo termine e servizi finanziari innovativi quali il venture capital e il merchant banking, e i servizi relativi all'emissione e collocamento di strumenti finanziari.

L'offerta di servizi di investimento riguarderà essenzialmente le attività di:

- intermediazione creditizia classica (pronti contro termine, certificati di deposito, depositi a risparmio, obbligazioni bancarie);
- intermediazione mobiliare (servizi di negoziazione per conto terzi, servizi di custodia titoli, servizi di consulenza, di gestione patrimoniale, ecc.);
- intermediazione assicurativa (ramo vita e danni).

In linea generale, le imprese di piccola e media dimensione richiederanno prevalentemente



servizi di finanziamento e di pagamento, mentre le famiglie clienti ricorreranno in maggior misura a servizi di investimento, di pagamento e di finanziamento.

Nelle fasi iniziali, la Banca del Sud si concentrerà sull'offerta di prodotti tradizionali, distribuiti prevalentemente in via diretta, proponendosi comunque di essere rapidamente presente in settori dell'intermediazione finanziaria più innovativa (in particolare l'intermediazione mobiliare e quella assicurativa) dando vita ad accordi con altre tipologie di intermediari presenti nel mercato.

La banca riserverà particolare attenzione all'offerta di pacchetti di prodotti e di servizi finanziari disegnati in funzione dei diversi target di clientela, ed in particolare si propone di offrire condizioni economiche vantaggiose nei confronti dei clienti soci.

La gamma dei prodotti e dei servizi offerti dalla banca sarà, nei primi anni di vita, focalizzata prevalentemente nel core business dell'attività creditizia; i prodotti e i servizi finanziari più complessi saranno sviluppati grazie ad accordi di collaborazione con intermediari finanziari specializzati: banche di investimento, compagnie di assicurazione, società di intermediazione mobiliare (Sim) e società di gestione del risparmio (Sgr).

In tal modo, sarà possibile soddisfare differenti fabbisogni finanziari della clientela, mantenendo una struttura snella che si occupi essenzialmente della distribuzione dei prodotti. Un'attenta ricerca sul mercato delle principali società produttrici con cui raggiungere accordi di distribuzione, permetterà di garantire un elevato standing qualitativo dei prodotti/servizi a contenuto specialistico.



RELAZIONE TECNICA PREVISIONALE

1. PREMESSA

La stesura di un piano di sviluppo patrimoniale ed economico è un passo indispensabile per dare consistenza dimensionale il più possibile verosimile alle ipotesi che stanno alla base dell'intero progetto e, al tempo stesso, dell'impegno che il Comitato promotore e la dirigenza della nuova banca intendono contrarre con il corpo degli azionisti.

Esso peraltro non è che una ragionevole previsione che, per sua natura, potrebbe essere sottoposta a revisioni e miglioramenti nel corso del tempo. Il Comitato promotore s'impegna fin d'ora a ricercare le condizioni che consentano un miglioramento delle previsioni qui contenute, espressione di ipotesi di lavoro prudentiali.

2. GLI INVESTIMENTI NECESSARI PER REALIZZARE LA STRUTTURA TECNICO ORGANIZZATIVA DELLA BANCA DEL SUD E IL CAPITALE INIZIALE

Investimenti iniziali

Al fine di minimizzare il livello di immobilizzazioni tecniche, la costituenda Banca del Sud intende far ricorso all'esternalizzazione delle attività non strategiche.

I locali in cui sarà ubicata la sede, nella zona centrale di Napoli, saranno presi in locazione o, qualora se ne verificasse l'opportunità, in leasing. Il Comitato dei promotori, ha svolto delle indagini di mercato e stima un costo annuo di affitto (o canone di leasing) intorno a 130.000 euro. Tali locali saranno destinati a sede della direzione della banca e alla filiale.

Nei tre anni successivi, si prevede di costituire due nuovi sportelli (un'apertura all'anno, a partire dal terzo anno), i cui canoni di affitto o di leasing, si stimano in cifre inferiori a quella precedentemente evidenziata (50.000 euro per sportello, in quanto localizzati in comuni limitrofi (si veda Tab. 24). Si prevede inoltre che i canoni aumenteranno di circa il 5% all'anno.

Gli investimenti iniziali, sintetizzati nella seguente tabella, consistono in :

- spese di costituzione, promozione e pubblicità: 250.000 euro. Le spese di costituzione comprendono gli oneri afferenti all'atto costitutivo e alle procedure accessorie e conseguenti, le spese notarili, le spese relative a consulenze e le spese di promozione e pubblicità relative alla campagna di sensibilizzazione rivolta ai potenziali soci della banca;
- allestimento locali, attrezzature e mobili: 400.000 euro. Sono compresi gli arredi e la dotazione minima di Edp nonché i sistemi di sicurezza della direzione e della filiale di Napoli.



Si prevede di ripetere parte di tali spese nei tre esercizi successivi, in concomitanza con l'apertura dei due nuovi sportelli; in particolare, si ipotizza di impiegare una cifra annua per le iniziative di pubblicità locale (40.000 euro per anno) e, in concomitanza con l'apertura delle filiali, 200.000 euro per le spese di allestimento dei locali, le attrezzature ed i mobili per ciascuna unità operativa. Si ipotizza, inoltre, di sostenere in ciascun anno acquisti, per ricostituzione ed implementazione, pari al 10% delle dotazioni esistenti ad inizio anno.

Tali investimenti verranno ammortizzati in cinque anni, a quote costanti, e saranno coperti interamente con mezzi propri. Si è perciò applicata un'aliquota media pari al 20%

Tab. 15- Immobilizzazioni materiali ed immateriali (valori a bilancio in migliaia di euro

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Spese di costituzione, promozione e pubblicità	250	290	330	370
Allestimenti, attrezzature e mobili	400	440	684	952
Totale immobilizz. materiali e immateriali	650	730	1.014	1.322
Ammortamenti annui	130	146	203	264

Capitale sociale iniziale

In questa ipotesi, si prevede che il capitale sociale iniziale, al termine del primo anno, sia pari a 7.500.000 euro.

3. ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI

Raccolta diretta ed indiretta

Si considera l'ipotesi di raggiungere nel corso del primo esercizio un numero di clienti relativamente elevato (2.000) con un livello medio di raccolta pari a 9.000 euro (9.500 dal terzo anno), grazie anche alla forza di vendita di quindici promotori (numero medio nel primo anno). Un ulteriore ampliamento della base di clientela si avrà negli esercizi successivi, sia per l'aumento dell'organico dei promotori dedicato allo sviluppo sia per l'apertura delle due nuove filiali. Si prevede quindi che, nel corso dei primi quattro anni, la raccolta diretta potrà avere il seguente andamento:



Tab. 16- Raccolta diretta (complessiva rete filiali e promotori - in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
n. clienti fine anno (filiali e promotori)	2.000	2.400	3.140	4.000
Raccolta b/t diretta media per cliente	9	9	9,5	9,5
Volumi fine anno raccolta b/t	18.000	21.600	29.830	38.000
Volumi medi raccolta b/t	9.000	19.800	25.715	33.915
Volumi fine anno titoli emessi	3.000	5.000	8.000	12.000
Volumi medi titoli emessi	1.500	4.000	6.500	10.000

I valori indicati costituiscono una stima prudenziale, quando si considerino i seguenti elementi:

- entità dei depositi per sportello nell'area (26 milioni di euro);
- possibilità di attrarre nuovi depositi, mediante la stipula di convenzioni con i dipendenti delle imprese clienti;
- volontà della banca di ricorrere alla leva del prezzo come politica per attirare nuova clientela;
- capacità di collocamento dei promotori finanziari, unita alla qualità dei prodotti sull'intera gamma di offerta: dalla raccolta diretta e relativi servizi di pagamento, alla gestione del risparmio, ai prodotti di impiego, infine ai servizi per le imprese di dimensione modesta e più consistente.

In particolare, per quanto riguarda il collocamento di prodotti di gestione del risparmio, in questa sede si è ipotizzato che la rete di promotori abbia a disposizione tutti i principali prodotti della banca con remunerazione a provvigione e possa collocare sia prodotti e servizi di base collegati al conto corrente (il conto stesso, le carte, gli accrediti di stipendi e pensioni, gli addebiti preautorizzati, ecc.) sia i prodotti di gestione del risparmio, quali Oicr e gestioni patrimoniali, sia prodotti assicurativi quali polizze index e strutturate, polizze vita e polizze rendita, sia infine prodotti d'impiego per famiglie (mutui e prestiti personali) e imprese (finanziamenti diretti o in leasing e factoring).



I volumi ipotizzati sono i seguenti:

Tab. 17- Operatività fuori sede: Raccolta indiretta (in migliaia di euro) e collocamento prodotti di impiego di altre banche e finanziarie

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
n. promotori fine anno	30	50	70	90
n. clienti fine anno (solo da promotori)	900	2.100	3.550	5.150
Raccolta indiretta per cliente	30	30	30	30
Raccolta gestita fine anno	13.500	31.500	53.250	77.250
Raccolta amministrata fine anno	13.500	31.500	53.250	77.250
Raccolta gestita media	6.750	22.500	42.375	65.250
n. polizze vita collocate	210	262	372	476
Premio medio per polizza vita (euro)	200	200	200	200
n. polizze rendita collocate	113	263	444	644
Premio medio per polizza	5	5	5	5
Contratti con terzi: mutui/leasing/factoring	300	500	700	900
Importo medio per contratto	100	100	100	100
Costo rete promotori	70%	70%	70%	70%

Il numero dei promotori previsto è del tutto coerente all'ipotesi di effettuare, nei primissimi mesi di attività, una selezione accurata fra candidati aventi esperienza limitata ma dotati di caratteristiche adeguate in termini di capacità commerciale, preparazione e serietà professionale. Dal punto di vista economico, si è ipotizzato in questa sede un importo di commissioni percepite dalle società prodotto intorno all'1% della massa di raccolta in gestione, con una retrocessione media del 60% alla Banca del Sud in quanto collocatrice.

La banca si doterà anche di un certo numero di dipendenti selezionati e formati allo sviluppo di relazioni di alto livello con la clientela private. L'inquadramento di tali dipendenti, relativamente giovani ma già esperti e molto motivati, sarà a livello direttivo e prevede incentivi al raggiungimento di determinati risultati.



Una sintesi del quadro di risultati attesi è il seguente:

Tab. 18- Raccolta indiretta per attività in sede (in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
n. Private (dipendenti banca)	3	4	5	6
Portafoglio medio per Private(già acquisito)	15.000	15.000	15.000	15.000
Raccolta "fresca" fine anno	=	1.000	1.000	1.000
Raccolta indiretta fine anno	45.000	63.000	82.000	102.000
Raccolta indiretta media	22.500	54.000	72.500	92.000
Raccolta gestita media	11.250	27.000	36.250	46.000

Impieghi alla clientela

Analogamente, il fronte degli impieghi vedrà le forze di vendita impegnate nel collocamento di finanziamenti alle piccole e medie imprese e alle famiglie, sia a breve termine (finanziamenti per anticipi commerciali e prestiti al consumo) sia di medio periodo (immobilizzazioni tecniche e mutui casa).

Tutte le posizioni saranno vagliate con attenzione, per contenere il rischio di contenzioso, ma senza indulgere in lungaggini burocratiche e affidandosi alla diretta conoscenza del territorio.

Tab. 19- Impieghi a breve (in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
n. clienti fine anno	160	210	300	410
Impieghi medi per cliente	75	75	75	75
Volumi fine anno	12.000	15.750	22.500	30.750
Volumi medi	6.000	13.779	19.125	26.625

Tab. 20- Impieghi a medio termine (in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
n. clienti fine anno	60	72	94	120
Impiego medio per cliente	100	100	100	100
Volumi fine anno	6.000	7.200	9.400	12.000
Volumi medi	3.000	6.552	8.194	10.519

Anche in questo caso, i valori indicati costituiscono una stima prudenziale, corrispondente alle medie per sportello dell'area considerata.



Free capital

Nelle ipotesi di sviluppo economico qui effettuate si è considerato un capitale sociale iniziale di 7.500.000 euro (importo minimo dell'offerta). Già con tale ammontare, pur considerando eventuali perdite nel primo esercizio di gestione, il patrimonio netto si manterrà costantemente su un valore superiore al capitale minimo previsto dalla Banca d'Italia.

Negli anni successivi al primo, il patrimonio si incrementerà degli utili non distribuiti. L'attivo immobilizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali ed immateriali, di ammontare limitato.

Si prevede, pertanto, che il free capital complessivo presenterà in ogni caso valori elevati negli esercizi considerati.

Si ipotizza inoltre che gli utili, a partire dal secondo anno, saranno destinati, dopo gli accantonamenti previsti dallo Statuto (riserva legale e riserva statutaria), alla copertura delle perdite del primo esercizio, alla ricostituzione del capitale iniziale e infine, dal quarto anno, alla distribuzione ai soci, assegnando la quota prevista dallo Statuto ai soci promotori e dividendi agli azionisti.

Tab.21- Patrimonio, risultati di esercizio e free capital (valori di fine esercizio in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Capitale sociale	7.500	7.500	7.500	7.500
Perdite da ripianare	-432	-343	-103	-
Riserva legale	-	15	55	127
Riserva statutaria	-	45	165	382
Altre riserve patrimoniali	-	-	-	34
Patrimonio netto	7.068	7.217	7.617	8.043
Immobilizzazioni immateriali	200	182	156	122
Immobilizzazioni materiali	320	272	379	457
Capitale immobilizzato	520	454	535	579
Free capital	6.548	6.763	7.082	7.464

Liquidità - Investimenti in titoli e sull'interbancario

Per gestire adeguatamente le esigenze di liquidità, la banca ha ipotizzato che i volumi di impieghi si manterranno stabilmente al di sotto di quelli di raccolta (per circa il 15% di quest'ultima grandezza), per cui rimarranno consistenti risorse, di importo pari alla somma del precedente differenziale, del free capital e della liquidità generata dalla gestione, da destinare ad investimenti in titoli (per circa l'80%), ad



impieghi sull'interbancario (per il 15%) ed a liquidità di cassa (per il residuo).

Si ipotizza che nella composizione del portafoglio vi sarà prevalenza di titoli di debito a basso rischio e ad elevata liquidità, utilizzando un rendimento medio del 2,50%.

Costi operativi: organi sociali, personale e altre spese amministrative.

E' stato ipotizzato che il Consiglio di amministrazione della banca sia composto da 8 membri, più il Presidente, il Vicepresidente e l'Amministratore delegato.

Il Collegio sindacale sarà composto da tre membri effettivi e due supplenti.

Gli emolumenti previsti per gli organi sociali sono riportati nella tabella che segue:

Tab. 22- Spese relative agli organi sociali (in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Presidente	30	30	30	30
Vice presidente	12	12	12	12
Amministratore delegato	250	270	300	350
Consiglieri (n.11)	110	110	110	110
Presidente Collegio sindacale	20	20	20	20
Sindaci effettivi (n.3)	24	24	24	24
Totali	446	466	496	546

Nella fase di avvio, la banca sarà direttamente guidata dall'Amministratore delegato, il quale si avvarrà di un organico di dieci persone così composto: 1 dirigente, 4 quadri direttivi (tre con funzioni commerciali e di sviluppo e con gestione di portafoglio Private, 1 con la responsabilità di presiedere lo sportello) e 5 impiegati per le attività di sportello e di back office.

A questi si aggiungeranno, per sostenere la crescita dell'operatività e le esigenze commerciali:

- 3 dipendenti il secondo anno (un Private più due impiegati);
- 5 dipendenti il terzo anno (un Private più quattro impiegati in occasione dell'apertura di un nuovo sportello);
- 5 dipendenti il quarto anno (un Private più quattro impiegati in occasione dell'apertura di un ulteriore nuovo sportello);

per un numero complessivo, alla fine del quarto anno, di ventitre dipendenti.



Tab. 23- Costo del personale (in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Personale dirigente (1 unità)	150	165	182	200
Personale direttivo (4 -5 - 6 - 7 unità)	320	432	555	691
Personale impiegatizio (5 - 7 - 11 - 15 unità)	175	262	429	612
Costi diretti di personale	645	859	1.166	1.503

Le altre spese amministrative comprendono l'affitto e il riscaldamento dei locali della sede e delle filiali, le utenze varie, compresi i collegamenti con il fornitore dei servizi informatici, l'outsourcing degli stessi servizi, le consulenze, la cancelleria e gli stampati da valorizzare e non, le altre spese, fra le quali l'adesione alla Rni, ed i compensi per gli organi sociali.

Le spese sono così dettagliate:

Tab. 24- Altre spese amministrative (in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Affitti e climatizzazione	150	160	240	300
Utenze(telefono, trasm.dat, elettricità, ...)	30	40	80	100
Sistema informativo	100	120	150	200
Consulenze	150	180	200	220
Cancelleria e stampati	40	50	70	90
Altre spese	50	75	100	125
Compensi a organi sociali	446	466	496	546
	966	1.091	1.336	1.581
Provvigioni	439	703	1.043	1.393
Totale	1.405	1.794	2.379	2.974



4. RISULTATI ECONOMICI ATTESI

Margine di interesse

I tassi bancari applicati sono stati calcolati facendo una media cautelativa dei tassi registrati nella regione negli ultimi anni (tab.14).

Data la difficoltà di formulare previsioni attendibili, negli anni successivi si sono applicati gli stessi tassi, lasciandone, quindi, immutati i valori.

Per il dettaglio si vedano gli Stati patrimoniali ed i Conti economici allegati per ciascuno dei quattro anni.

Tab. 25 - Principali tassi di interesse e parametri utilizzati

Descrizione	Tasso
Tasso medio di remunerazione della raccolta diretta a vista	1,50%
Tasso medio di remunerazione della raccolta mediante titoli	2,40%
Rendimento medio titoli proprietà	2,50%
Tasso medio su impieghi b/t	7,50%
Tasso medio su impieghi m/t	5,50%
Tasso interbancario	2,50%
% di Gestito (Oicr + Gestioni su raccolta indiretta)	50,00%
% media commissioni su gestioni patrimoniali	2,00%
% media commissioni su Oicr	1,00%
Retrocessione da Sgr	60,00%
Retrocessione su contratti mutuo/leasing/factoring	1,20%
% di caricamento polizze vita	50,00%
% di caricamento polizze rendita	30,00%
Incentivo promotori su apporto di nuova raccolta gestita	1,00%
Incentivo medio promotori su collocamento prodotti banca	€ 50
% di svalutazione crediti	0,80%



Margine di intermediazione

Per quanto concerne i ricavi netti da servizi, essi sono stimati in modo prudenziale, tenendo conto delle medie di sistema Italia e di quelle locali; nella stima dei valori, si è tenuto conto della volontà della Banca del Sud di adottare una politica di pricing ispirata alla trasparenza e altamente competitiva.

I valori delle commissioni attive per i servizi di incasso e di pagamento sono stati ipotizzati pari a 30 euro medi per conto il primo anno, mentre le commissioni di gestione e di intermediazione, a 100 euro, comprensivi sia delle spese di tenuta conto sia dei servizi accessori mediamente utilizzati quali il Deposito titoli e la Carta di credito. Peraltro, negli anni successivi al primo, si prevede un progressivo aumento degli importi a sostegno della qualità del servizio offerto. La progressione per gli anni successivi è riassunta nella seguente tabella

Tab. 26- Commissioni medie applicate per conto (in euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Servizi di incasso e pagamento	30	40	50	60
Servizi di gestione e intermediazione	100	120	150	150

In base al numero di conti previsti, si hanno i seguenti risultati per il complesso dei ricavi da servizi, tenendo conto anche delle commissioni di collocamento incassate dagli istituti di credito con i quali la Banca del Sud stipulerà convenzioni relative a mutui, contratti di leasing e di factoring con una retrocessione media del 1,2% dell'importo. Le commissioni passive sono state fissate al 25% delle attive.

Tab. 27 - Commissioni da servizi (in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Servizi di incasso e pagamento	65	104	172	265
Servizi di gestione e intermediazione	216	313	516	662
Commiss. colloc. mutui, leasing e factoring	360	600	840	1.080
Commissioni di collocamento polizze	190	420	703	1.013
Commissioni di mantenimento Oicr	41	135	254	392
Commissioni da gestioni patrim.	225	540	725	920
Tot. commissioni attive	1.097	2.112	3.210	4.332
Tot. commissioni passive	16	26	43	66



Risultato netto d'esercizio

Per la determinazione del risultato netto d'esercizio, occorre considerare, oltre alle voci di Conto economico sin qui analizzate, anche quelle degli accantonamenti su crediti e delle imposte.

Gli accantonamenti per svalutazione di crediti sono stimati prudentemente pari allo 0.8% degli impieghi.

Le imposte sul reddito (Ires ed Irap) sono state analiticamente stimate per competenza: si è quindi tenuto conto del credito fiscale che maturerà nel primo esercizio, in considerazione del fatto che il piano industriale prevede utili, negli anni successivi, adeguati a consentire il suo integrale utilizzo. Si sono inoltre considerati: il rinvio temporale della deducibilità delle svalutazioni di crediti eccedenti il limite ammesso dalla normativa fiscale, i successivi recuperi di deducibilità per "noni", la ridefinizione degli imponibili Irap.

Indicatori prudenziali e gestionali

E' stata, infine, sviluppata una rielaborazione dei dati economici e patrimoniali previsionali, allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e la tenuta dei risultati della gestione.

Innanzitutto, si sono stimati i coefficienti di vigilanza, considerando che il patrimonio di vigilanza sia costituito interamente da elementi di qualità primaria (tier 1) e che i rischi di mercato siano, in questa prima fase, di entità trascurabile; inoltre, le attività a rischio (crediti e titoli) sono state ponderate in base a coefficienti medi riferiti alla natura delle attività. La fase di start up giustifica la rapida riduzione del coefficiente, che però rimane posizionato su valori molto più elevati del minimo previsto dalla normativa (8 %).

Tab. 28- Requisiti prudenziali di vigilanza (in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Patrimonio di vigilanza	6.868	7.035	7.461	7.921
Attività di rischio ponderate	18.213	22.836	31.493	41.751
Coefficiente di vigilanza (tier 1)	37,31%	30,81%	23,69%	18,97%

Anche i limiti alla trasformazione delle scadenze sono, nelle ipotesi considerate, ampiamente rispettati, stanti la prevista mancata acquisizione di immobili e di partecipazioni nonché i vincoli posti allo sviluppo degli impieghi a medio e lungo termine.



Tab. 29- Limiti alla trasformazione delle scadenze (in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Regola 1 (eccedenza del patrimonio)	6.868	7.035	7.461	7.921
Regola 2 (eccedenza delle passività stabili)	3.857	4.792	6.018	8.085
Rapporti attività/passività regola 2	71,68%	70,39%	71,23%	69,40%

Nella tabella successiva sono state riportate le principali voci di conto economico rapportate ai totali delle attività di bilancio. Rispetto a quanto evidenziato nella tabella n. 9 per i sistemi creditizi campano e nazionale, si evidenziano alcune peculiarità di questa costituenda banca: profilo di prudenza nello sviluppo dell'intermediazione tradizionale; alto interesse al collocamento di prodotti di terzi ad elevato valore aggiunto; utilizzo consistente di reti di vendita alternativa ed integrativa di quella fisica degli sportelli tradizionali; costi fissi e di struttura contenuti.

Tab. 30- Conto economico previsionale

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
in % dei fondi intermediati:				
Margine d'interesse	2,29	3,65	3,52	3,63
Ricavi netti da servizi	3,84	6,16	6,92	7,24
Margine d'intermediazione	6,13	9,81	10,44	10,87
Costi operativi	7,29	7,83	7,75	7,60
Risultato di gestione	- 1,16	1,98	2,69	3,27
Utili al lordo delle imposte	- 2,14	1,01	1,69	2,24
Utili netti di esercizio (Roi)	- 1,54	0,44	0,87	1,23
in % del patrimonio netto anno precedente:				
Utili netti di esercizio (Roe)	- 5,76	2,10	5,55	9,50

Si riportano, di seguito, i dati economici e la ricostruzione degli utili e delle perdite fiscali per i primi quattro anni di attività. In merito, si precisa che gli utili di esercizio (a partire dal secondo anno) sono riportati nelle situazioni patrimoniali a solo titolo indicativo, in quanto le poste delle passività e del patrimonio netto tengono già conto di una ipotesi di ripartizione degli stessi utili



Tab. 31- Stato patrimoniale del primo anno (in migliaia di euro)

Attivo		Passivo	
Cassa e fondi disponibili a vista	476	Raccolta da clienti b/t	18.000
Crediti verso banche	1.429	Raccolta da clienti m/t	3.000
Crediti verso clienti b/t (sval.: -96)	11.904	Altre passività	-
Crediti verso clienti m/t (sval.: -48)	5.952	Fondi vari (f. imposte)	18
Titoli di proprietà	7.618	Capitale sociale	7.500
Immobilizzazioni immateriali (amm.to: -50)	200	Riserve di patrimonio netto	-
Immobilizzazioni materiali (amm.to: -80)	320	Utili/perdite esercizi preced.	-
Altre attività (att. fiscali differite)	187	Utili/perdite esercizio in corso	- 432
Totale attivo	28.086	Totale passivo	28.086

Tab. 32- Conto economico del primo anno (in migliaia di euro)

Voce	Tasso	Volumi medi	Importo
Interessi attivi su crediti verso clienti b/t	7,50%	6.000	450,00
Interessi attivi su crediti verso clienti m/t	5,50%	3.000	165,00
Interessi su titoli di proprietà	2,50%	4.050	101,25
Interessi attivi su crediti verso banche	2,50%	3.920	98,00
Interessi attivi (A)			814,25
Interessi passivi su raccolta da clienti b/t	1,50%	9.000	135,00
Interessi passivi su raccolta da clienti m/t	2,40%	1.500	36,00
Interessi passivi (B)			171,00
Margine d'interesse (C=A-B)			643,25
Servizi di incasso e di pagamento			64,80
Servizi di gestione e di intermediazione			216,00
Commissioni di collocamento mutui, leasing, factoring			360,00
Commissioni di collocamento polizze			189,75
Commissioni di mantenimento Oicr		6.750	40,50
Commissioni da Gestioni patrimoniali		11.250	225,00
Commissioni attive (D)			1.096,05
Commissioni passive (E)			16,20
Margine d'intermediazione (F=C+D-E)			1.723,10
Stipendi e emolumenti			645,00
Provvigioni a promotori			439,25
Affitti			150,00
Utenze			30,00
Sistema informativo			100,00
Consulenze			150,00
Cancelleria e stampati			40,00
Altre spese			50,00
Compensi organi sociali			446,00
Costi amministrativi (G)			2.050,25
Ammortamenti			130,00
Svalutazione crediti			144,00
Altri costi (H)			274,00
Utili/perdite delle attività ordinarie (I=F-G-H)			-601,15
Imposte sul reddito d'esercizio(Credito di imposta) (J)			168,99
Utili/perdite di esercizio (K=I-J)			-432,16



Tab. 33- Stato patrimoniale del secondo anno (in migliaia di euro)

Attivo		Passivo	
Cassa e fondi disponibili a vista	537	Raccolta da clienti b/t	21.600
Crediti verso banche	1.612	Raccolta da clienti m/t	5.000
Crediti verso clienti b/t (sval.: -222)	15.528	Altre passività	-
Crediti verso clienti m/t (sval.: -106)	7.094	Fondi vari (f. imposte)	66
Titoli di proprietà	8.597	Capitale sociale	7.500
Immob.ni immateriali (amm.to: -108)	182	Riserve di patrimonio netto	60
Immob.ni materiali (amm.to: -168)	272	Utili/perdite esercizi preced.	-343
Altre attività (att. fiscali differite)	61	Utili/perdite esercizio in corso	[148]
Totale attivo	33.883	Totale passivo	33.883



Tab. 34- Conto economico del secondo anno (in migliaia di euro)

Voce	Tasso	Volumi medi	Importo
Interessi attivi su crediti verso clienti b/t	7,50%	13.779	1.033,43
Interessi attivi su crediti verso clienti m/t	5,50%	6.552	360,36
Interessi su titoli di proprietà	2,50%	7.971	199,28
Interessi attivi su crediti verso banche	2,50%	1.495	37,37
Interessi attivi (A)			1.630,44
Interessi passivi su raccolta da clienti b/t	1,50%	19.800	297,00
Interessi passivi su raccolta da clienti m/t	2,40%	4.000	96,00
Interessi passivi (B)			393,00
Margine d'interesse (C=A-B)			1.237,44
Servizi di incasso e di pagamento			104,40
Servizi di gestione e di intermediazione			313,20
Commissioni di collocamento mutui, leasing, factoring			600,00
Commissioni di collocamento polizze			419,95
Commissioni di mantenimento Oicr		22.500	135,00
Commissioni da Gestioni patrimoniali		27.000	540,00
Commissioni attive (D)			2.112,55
Commissioni passive (E)			26,10
Margine d'intermediazione (F=C+D-E)			3.323,89
Stipendi e emolumenti			859,00
Provvigioni a promotori			702,88
Affitti			160,00
Utenze			40,00
Sistema informativo			120,00
Consulenze			180,00
Cancelleria e stampati			50,00
Altre spese			75,00
Compensi organi sociali			466,00
Costi amministrativi (G)			2.652,88
Ammortamenti			146,00
Svalutazione crediti			183,60
Altri costi (H)			329,60
Utili/perdite delle attività ordinarie (I=F-G-H)			341,41
Imposte sul reddito d'esercizio (J)			192,65
Utili/perdite di esercizio (K=I-J)			148,76
Destinazione degli utili:			
10% a Riserva legale			14,87
30% a Riserva statutaria			44,63
10% a Fondo utili destinati ai soci promotori			-
Res. a Ripianamento perdite esercizi precedenti			89,26
			=



Tab. 35- Stato patrimoniale del terzo anno (in migliaia di euro)

Attivo			Passivo	
Cassa e fondi disponibili a vista	698		Raccolta da clienti b/t	29.830
Crediti verso banche	2.094		Raccolta da clienti m/t	8.000
Crediti verso clienti b/t (sval.: -401)	21.949		Altre passività	-
Crediti verso clienti m/t (sval.: -182)	9.318		Fondi vari (f. imposte)	312
Titoli di proprietà	11.165		Capitale sociale	7.500
Immobilizzazioni immateriali (amm.to: -174)	156		Riserve di patrimonio netto	220
Immobilizzazioni materiali (amm.to: -305)	379		Utili/perdite esercizi preced.	-103
Altre attività (att. fiscali differite)	-		Utili/perdite esercizio in corso	[400]
Totale attivo	45.759		Totale passivo	45.759

Tab. 36- Conto economico del terzo anno (in migliaia di euro)

Voce	Tasso	Volumi medi	Importo
Interessi attivi su crediti verso clienti b/t	7,50%	18.828	1.412,10
Interessi attivi su crediti verso clienti m/t	5,50%	8.244	453,42
Interessi su titoli di proprietà	2,50%	9.572	239,30
Interessi attivi su crediti verso banche	2,50%	1.795	44,88
Interessi attivi (A)			2.149,70
Interessi passivi su raccolta da clienti b/t	1,50%	25.715	385,73
Interessi passivi su raccolta da clienti m/t	2,40%	6.500	156,00
Interessi passivi (B)			541,73
Margine d'interesse (C=A-B)			1.607,97
Servizi di incasso e di pagamento			172,00
Servizi di gestione e di intermediazione			516,00
Commissioni di collocamento mutui, leasing, factoring			840,00
Commissioni di collocamento polizze			702,83
Commissioni di mantenimento Oicr		42.375	254,25
Commissioni da Gestioni patrimoniali		36.250	725,00
Commissioni attive (D)			3.210,08
Commissioni passive (E)			43,00
Margine d'intermediazione (F=C+D-E)			4.775,05
Stipendi e emolumenti			1.165,50
Provvigioni a promotori			1.043,46
Affitti			240,00
Utenze			80,00
Sistema informativo			150,00
Consulenze			200,00
Cancelleria e stampati			70,00
Altre spese			100,00
Compensi organi sociali			496,00
Costi amministrativi (G)			3.544,96
Ammortamenti			202,80
Svalutazione crediti			254,80
Altri costi (H)			457,60
Utili/perdite delle attività ordinarie (I=F-G-H)			772,49
Imposte sul reddito d'esercizio (J)			372,25
Utili/perdite di esercizio (K=I-J)			400,24
Destinazione degli utili:			
10% a Riserva legale			40,02
30% a Riserva statutaria			120,07
10% a Fondo utili destinati ai soci promotori			-
50% a Ripianamento perdite esercizi precedenti			240,15
			=



Tab. 37- Stato patrimoniale del quarto anno (in migliaia di euro)

Attivo		Passivo	
Cassa e fondi disponibili a vista	827	Raccolta da clienti b/t	38.000
Crediti verso banche	2.480	Raccolta da clienti m/t	12.000
Crediti verso clienti b/t (sval.: -647)	30.103	Altre passività	297
Crediti verso clienti m/t (sval.: -277)	11.723	Fondi vari (f. imposte)	598
Titoli di proprietà	13.226	Capitale sociale	7.500
Immob.ni immateriali (amm.to: -248)	122	Riserve di patrimonio netto	543
Immob.ni materiali (amm.to: -495)	457	Utili/perdite esercizi preced.	-
Altre attività (att. fiscali differite)	-	Utili/perdite esercizio in corso	[723]
Totale attivo	58.938	Totale passivo	58.938

Tab. 38- Conto economico del quarto anno (in migliaia di euro)

Voce	Tasso	Volumi medi	Importo
Interessi attivi su crediti verso clienti b/t	7,50%	26.149	1.961,18
Interessi attivi su crediti verso clienti m/t	5,50%	10.568	581,24
Interessi su titoli di proprietà	2,50%	11.667	291,68
Interessi attivi su crediti verso banche	2,50%	2.188	54,70
Interessi attivi (A)			2.888,80
Interessi passivi su raccolta da clienti b/t	1,50%	33.915	508,73
Interessi passivi su raccolta da clienti m/t	2,40%	10.000	240,00
Interessi passivi (B)			748,73
Margine d'interesse (C=A-B)			2.140,07
Servizi di incasso e di pagamento			264,60
Servizi di gestione e di intermediazione			661,50
Commissioni di collocamento mutui, leasing, factoring			1.080,00
Commissioni di collocamento polizze			1.013,23
Commissioni di mantenimento Oicr		65.250	391,50
Commissioni da Gestioni patrimoniali		46.000	920,00
Commissioni attive (D)			4.330,83
Commissioni passive (E)			66,15
Margine d'intermediazione (F=C+D-E)			6.404,75
Stipendi e emolumenti			1.502,65
Provvigioni a promotori			1.393,20
Affitti			300,00
Utenze			100,00
Sistema informativo			200,00
Consulenze			220,00
Cancelleria e stampati			90,00
Altre spese			125,00
Compensi organi sociali			546,00
Costi amministrativi (G)			4.476,85
Ammortamenti			264,48
Svalutazione crediti			342,00
Altri costi (H)			606,48
Utili/perdite delle attività ordinarie (I=F-G-H)			1.321,42
Imposte sul reddito d'esercizio (J)			597,98
Utili/perdite di esercizio (K=I-J)			723,44
Destinazione degli utili:			
10% a Riserva legale			72,34
30% a Riserva statutaria			217,03
10% a Fondo utili destinati ai soci promotori			72,34
a Ripianamento perdite esercizi precedenti			102,75
a Dividendi (3% del capitale sociale)			225,00
a Riserva straordinaria			33,98



5. CONCLUSIONI

Le indicazioni riportate sino ad ora consentono di affermare che l'iniziativa assunta sia meritevole di positiva considerazione per gli obiettivi che la Banca si propone di realizzare e che si compendiano qui di seguito:

- conseguire e consolidare nel primo triennio di attività la sua struttura patrimoniale ed economica così come descritto nella relazione tecnico previsionale;
- dotarsi di una struttura organizzativa interna valida, tale da assicurare una gestione efficiente ed efficace;
- dotarsi di un sistema di controlli sempre adeguato alle dimensioni operative ed alle tipologie di rischio cui la Banca sarà esposta ;
- divenire nel periodo considerato punto di riferimento, non solo finanziario, per le piccole-medie imprese che agiscono nel territorio di competenza;
- adottare una politica gestionale volta ad incentivare le iniziative che vanno nella direzione dello sviluppo e della promozione del territorio.



NOTE PER L'ESPOSIZIONE

1. PREMESSA

Di seguito si riportano le informazioni salienti sull'operazione di costituzione della banca, già contenute nella relazione e formulate secondo le indicazioni previste dalle disposizioni della Vigilanza, allo scopo di sintetizzare al massimo i motivi che hanno indotto il Comitato dei promotori ad impegnarsi per la realizzazione dell'iniziativa di costituzione della

BancadelSud

Società per azioni

2. OBIETTIVI

- costituire una banca locale, con la forma giuridica di società per azioni, rispondente ad avanzati canoni di efficienza e vicina alle esigenze dei piccoli operatori economici, operanti principalmente nel territorio napoletano ed, in prospettiva, in quello della regione Campania e del basso Lazio;

punti chiave dell'iniziativa:

- capitale sociale iniziale adeguato a sostenere l'avvio e lo sviluppo dell'azienda;
- vasta platea di soci sottoscrittori, di clienti e di altri stakeholders;
- struttura organizzativa snella ed efficace;
- valido sistema di controlli;
- corpo di collaboratori qualificato e motivato.

3. CAPITALE INIZIALE

- valore unitario delle azioni: 100,00 euro;



- ammontare globale delle sottoscrizioni: da un minimo di 75.000 ad un massimo di 200.000 azioni, per un valore del capitale sociale compreso fra 7.500.000 e 20.000.000 di euro;
 - quota minima di sottoscrizione: n. 50 azioni, per un valore di 5.000 euro;
 - quota massima di sottoscrizione: non prevista, nei limiti delle disposizioni di legge; il Consiglio direttivo del Comitato ha però auspicato che le singole sottoscrizioni non siano di importo superiore all'uno – due per cento del capitale sociale che si intende raggiungere;
 - partecipazione al Comitato dei promotori di un consistente numero di imprenditori e di professionisti operanti in settori economici diversificati;
- punti chiave dell'offerta di sottoscrizione:

- insieme di sottoscrizioni ampio e diversificato, adeguato per scoraggiare l'affermarsi di posizioni dominanti nell'azionariato;
- promotori dotati di solide basi patrimoniali e finanziarie e, soprattutto, di ampie relazioni, capaci di mobilitare e convincere un numero significativo di altri potenziali sottoscrittori;
- promotori operanti in zone territoriali ed in settori produttivi e finanziari diversi, condizione necessaria per escludere la formazione di nuclei consistenti di soci e di entità di capitale sottoscritto caratterizzati da omogeneità di rischi.

4. SETTORI DI INTERVENTO

- riferimento per famiglie e per piccole e medie imprese, in grado di generare valore per il contesto ambientale e di soddisfare i bisogni finanziari dei diversi stakeholders;
- offerta di qualificati prodotti di raccolta diretta ed indiretta, adatti alle esigenze sia della clientela retail sia di quella private;
- offerta di prodotti di finanziamento diretto, rivolti essenzialmente alle piccole imprese locali ed ai privati, e di accompagnamento per l'accesso a prodotti complessi e di importo rilevante presso istituzioni finanziarie specializzate e di adeguate dimensioni operative,

punti chiave della strategia di intervento:

- coinvolgimento nel progetto di un'ampia base di soggetti locali, appartenenti a diverse categorie produttive, in modo da agevolare l'inserimento della banca sul mercato e da realizzare una piattaforma di clientela sufficientemente estesa;
- sviluppo di iniziative mirate, volte a sostenere l'offerta di prodotti di investimento propri e di terzi, adatti alle diverse esigenze ed in grado di acquisire e di consolidare la fiducia della clientela risparmiatrice;



- rigorosi principi di selezione del credito e di misura dei rischi, l'applicazione dei quali sarà favorita dalla spiccata conoscenza del tessuto economico-imprenditoriale locale e dalla immediatezza delle decisioni e dai rapporti diretti con gli operatori clienti.

5. OPERAZIONI E SERVIZI

- servizi di pagamento, offerti alla clientela depositante ed a quella affidata, relativi alla gestione dei conti correnti, agli altri strumenti di pagamento, alle operazioni in valuta estera;
- servizi di finanziamento: con prodotti creditizi di breve e di medio-lungo termine, propri e di terzi; con prodotti più sofisticati, in questa prima fase soprattutto di terzi; con servizi relativi all'emissione ed al collocamento di strumenti finanziari;
- servizi di investimento, collegati all'intermediazione creditizia classica, a quella mobiliare ed all'offerta di prodotti assicurativi;

punti chiave della strategia di offerta:

- nelle fasi iniziali, offerta di prodotti tradizionali e rapida attivazione di accordi di collaborazione con operatori specializzati per la fornitura di servizi più sofisticati;
- formazione di pacchetti di prodotti e di servizi finanziari disegnati in funzione dei diversi target di clientela;
- offerta di condizioni vantaggiose a favore dei clienti soci.

6. AREE ECONOMICHE DI INTERVENTO

- rapporti privilegiati con le piccole aziende dei settori manifatturiero e commerciale, anche in forma giuridica di imprese individuali, operanti nel territorio;
- particolare riferimento alle aziende industriali non meccaniche, a quelle commerciali e alle imprese artigiane;
- attenzione ai segnali di ripresa delle attività agroalimentari, turistiche e dell'industria meccanica;
- professionisti e famiglie consumatrici, per le esigenze di finanziamento;
- piccoli e grandi risparmiatori, per le esigenze di investimento;

punti chiave della strategia di intervento:

- impieghi diretti con prodotti relativamente semplici, affiancati da assistenza finanziaria e da servizi specifici per le imprese operanti con l'estero;
- accompagnamento delle imprese locali nei processi di crescita dimensionale e finanziaria, con intensa attività consulenziale;
- affiancamento delle imprese, operanti nei diversi settori economici, che si dimostreranno innovative, dinamiche e competitive;



- prodotti e servizi di finanziamento e di investimento, di produzione propria e di terzi, organizzati in pacchetti adatti a soddisfare le esigenze dei diversi tipi di clientela.

7. AREE TERRITORIALI DI INTERVENTO

- in fase iniziale, operatività concentrata soprattutto nella città di Napoli;
- poi, allargamento del campo d'azione all'area metropolitana ed alla provincia partenopea;
- a regime, espansione in altre province della regione Campania e del basso Lazio;

punti chiave della strategia di sviluppo dimensionale:

- in fase iniziale, apertura di una filiale a Napoli città ed avvio di costituzione di una rete di promotori finanziari;
- nei successivi tre anni, apertura di due sportelli in comuni limitrofi alla città, sviluppo dimensionale della rete di promotori e realizzazione di alcuni negozi finanziari direttamente gestiti da questi ultimi;
- dopo, apertura di ulteriori filiali nei territori individuati per lo sviluppo, consolidamento della rete di promotori ed affiancamento dei negozi finanziari che raggiungessero masse operative adeguate, con sportelli bancari, organizzativamente e funzionalmente separati.

8. STRUTTURA TECNICA

- personale diretto e promotori finanziari dotati di supporti informatici avanzati, idonei ad agevolare e potenziare le capacità commerciali degli operatori a contatto con la clientela;
- sistema informativo adeguato a soddisfare tutte le esigenze di elaborazione e di sintesi dei dati, per le attività amministrative, contabili, di segnalazione e di controllo della banca;
- sportelli automatici per l'erogazione di servizi di base; banca diretta;
- in prospettiva, sviluppo di sistemi multicanale (implementazione del web, canale telefonico, ecc.);



punti chiave della politica organizzativa:

- ricorso a società specializzate per la fornitura in outsourcing dei servizi amministrativi, contabili ed informatici necessari per il funzionamento della struttura;
- ricorso alla locazione degli immobili e, quando possibile, degli impianti e dei macchinari;
- mantenimento di una struttura snella, orientata essenzialmente al contatto con la clientela.

9. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- in fase iniziale, funzioni concentrate in due aree: una commerciale e l'altra amministrativa;
- a regime, le attività di ogni direzione saranno distribuite in uffici responsabili delle attività centralizzate e di supporto all'operatività delle reti distributive;

punti chiave della politica organizzativa:

- modularità della struttura e capacità di adattamento alle esigenze collegate alle variazioni di mercato ed interne ed a quelle dello sviluppo aziendale.

10. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

- articolazione in due livelli;
- svolgimento diretto dei controlli di linea (di primo livello);
- esternalizzazione delle attività di audit e dei controlli di secondo livello;

punti chiave della politica dei controlli:

- coinvolgimento dell'intera struttura decisionale ed operativa per la definizione delle procedure e per la loro applicazione, con adeguate frequenza e periodicità;
- contrapposizione di ruoli, interessi e responsabilità fra gli operatori e coloro che svolgono funzioni di controllo;
- coerenza ed adeguatezza dei controlli con l'insieme dei rischi che occorre presidiare;
- tempestività nella individuazione dei fattori di rischio e negli interventi correttivi.



11. SISTEMA INFORMATIVO

- sistema esternalizzato, per realizzare economie di scala ed adeguamenti rapidi ai migliori standard operativi;
- architettura software integrata, per coprire le esigenze delle diverse aree funzionali con applicazioni: di front office, propedeutiche, settoriali, derivate e di sintesi, di colloquio esterno, di gestione dell'operatività specifica dei promotori finanziari;

punti chiave della politica informativa:

- scelta del fornitore basata sulla valutazione del complesso dei servizi offerti: software applicativi, servizi di supporto, hardware, reti di comunicazione, servizi sistemici, manutenzione, assistenza e formazione.

12. AMMONTARE DEGLI INVESTIMENTI INIZIALI E RELATIVE COPERTURE FINANZIARIE

- spese di costituzione, di promozione e di pubblicità: comprendono oneri afferenti all'atto costitutivo, spese notarili, per consulenze, di promozione e di pubblicità relative alla sensibilizzazione di potenziali soci della banca; quantificate in 250.000 euro;
- spese di allestimento dei locali, per attrezzature e per mobili: comprendono arredi ed attrezzature minime di Edp nonché sistemi di sicurezza; quantificate in 400.000 euro;
- ammortamento di tali oneri, sostenuti con mezzi propri, in cinque anni con quote costanti;

punti chiave della politica dei costi:

- contenimento delle spese iniziali;
- pacchetto omnicomprendivo per l'allestimento della sede e della filiale.

13. DIMENSIONI OPERATIVE CHE LA BANCA SI PROPRONE DI RAGGIUNGERE

- obiettivi quantitativi di Stato patrimoniale individuati per i primi quattro anni di attività:

Grandezze patrimoniali (in migliaia di euro)

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
Patrimonio netto	7.068	7.217	7.617	8.043
Raccolta diretta	21.000	26.600	37.830	50.000
Raccolta indiretta (gestita e amm.ta)	72.000	126.000	188.500	256.500
Impieghi diretti a clientela (al netto svalut.)	17.856	22.622	31.267	41.826
Impieghi in titoli	7.618	8.597	11.165	13.226
Totali attività intermedie	28.086	33.883	45.759	58.938



punti chiave della strategia di sviluppo:

- larga base di soci potenzialmente clienti;
- snellezza operativa;
- motivazione e coinvolgimento sui risultati aziendali dei dipendenti della banca e dei promotori finanziari legati con contratto di agenzia.

14. RISULTATI ECONOMICI ATTESI ED INDICI DI REDDITIVITA'

- risultato economico netto positivo a partire dal secondo esercizio;
- obiettivi di Conto economico e correlati indici di redditività individuati per i primi quattro anni di attività:

Grandezze economiche

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4
in migliaia di euro:				
Margine d'interesse	643	1.237	1.608	2.140
Margine d'intermediazione	1.723	3.324	4.775	6.405
Utili netti di esercizio	-432	149	400	723
in valori percentuali:				
Roi	-1,54	0,44	0,87	1,23
Roe	-5,76	2,10	5,55	9,50

punti chiave della ricerca della redditività:

- contenimento dei costi;
- crescita delle dimensioni produttive;
- alto interesse per le attività di collocamento di prodotti di terzi;
- sviluppo delle attività consulenziali e di altre prestazioni professionali.



appendice 2

N.40306 di Repertorio

N.5591 di

Raccolta

COSTITUZIONE DEL COMITATO

REPUBBLICA ITALIANA

- L'anno duemilacinque il giorno nove del mese di marzo in Napoli presso la sede della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli alla Via S. Aspreno n. 2

- Innanzi a me Dottor Lodovico Mustilli, Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola e residente in Napoli con studio alla Via Diaz 8.

- Senza l'intervento dei testimoni per avervi gli intervenuti di accordo fra loro e con il mio consenso rinunziato;

si sono costituiti

- i Signori:

- **ANDREOZZI Francesco**, dirigente, nato a Napoli il 24 luglio 1950 ed ivi residente alla Via Petrarca n. 46, codice fiscale NDR FNC 50L24 F839E;

- **DI MURO Francesco**, dirigente, nato a Atripalda (AV) il 3 dicembre 1947 e residente in Napoli alla Via Aniello Falcone n. 290/A, codice fiscale DMR FNC 47T03 A489Z;

- **FRASCHETTI Francesco**, imprenditore, nato a Ceprano (FR) il 14 settembre 1951 e residente a Ceprano (FR) alla Via Caragno Vecchia, codice fiscale FRS FNC 51P14



C479F;

- **LOZZA Walter**, imprenditore, nato a Roma il 23 novembre 1947 e residente a Roma alla Via dei Maroniti n. 37, codice fiscale LZZ WTR 47S23 H501G;

- **LONGO Sergio**, imprenditore, nato a Cassino (FR) il 4 agosto 1935 e residente a Cassino (FR) alla Via Solfegna Cantoni n. 11, codice fiscale LNG SRG 35M04 C0340;

- **RUSSO Gennaro**, dirigente, nato a Napoli l'8 novembre 1949 e residente in Roma al Vicolo delle Grotte n. 20, codice fiscale RSS GNR 49S08 F839W;

- **PIERRO Luigi**, imprenditore, nato a Napoli il 21 maggio 1941 ed ivi residente alla Via Petrarca n. 201, codice fiscale PRR LGU 41E21 F839N;

- **CAROLA Antonio**, dirigente d'azienda, nato a Napoli il 31 gennaio 1941 ed ivi residente alla Via G. Santa Croce n. 66, codice fiscale CRL NTN 41A31 F839Y;

- **PILATO Gennaro**, imprenditore, nato a Lucoli (AQ) il 18 dicembre 1943 e residente in Napoli alla Via Catullo n. 30, codice fiscale PLT GNR 43T18 E724T;

- **LIOTTI Mario**, dirigente d'azienda, nato a Frattamaggiore (NA) il 12 settembre 1941 e residente in Napoli al Largo Sermoneta n. 24, codice fiscale LTT MRA 41P12 D789V;

- **EVANGELISTA Giampaolo**, commercialista, nato a Portici (NA) il 3 settembre 1944 e residente in Napoli alla Via Generale Orsini n. 42, codice fiscale VNG GPL 44P03 G902J;

- **SORRENTINO Domenico**, dottore commercialista, nato a Torre del Greco (NA) il 20 luglio 1962 e residente in Napoli alla Via Manzoni n. 63/D, codice fiscale



SRR DNC 62L20 L259Y;

- **MARRUCCI Marcello**, generale Guardia di Finanza in pensione, nato a Brescia il 3 luglio 1937 e residente in Napoli alla Via Ferdinando Galiano n. 3, codice fiscale MRC MCL 37L03 B157M;

- **CAPPUCCIO Francesco**, avvocato, nato a Sant'Antimo (NA) il 12 febbraio 1943 e residente in Napoli alla Via Chiaia n. 123, codice fiscale CPP FNC 43B12 I293T;

- **SOLA Bruno**, ingegnere, nato a Napoli il 31 marzo 1943 ed ivi residente alla Via Santo Stefano n. 35, codice fiscale SLO BRN 43C31 F839U;

- **TAGLIAMONTE Andrea**, imprenditore, nato a Napoli il 20 ottobre 1969 ed ivi residente alla via Petrarca n. 46, codice fiscale TGL NDR 69R20 F8390;

- **SPATARELLA Salvatore**, imprenditore, nato a Napoli il 18 giugno 1936 ed ivi residente alla Via Orazio n. 10, codice fiscale SPT SVT 36H18 F839E;

- **FILIPPELLI Ivan**, avvocato, nato a Guardia Sanframondi (BN) il 2 luglio 1962 e residente in Napoli alla Via G. Nicotera n. 95, codice fiscale FLP VNI 62L02 E249G;

- **PILATO Nunzio**, imprenditore, nato a Napoli l'8 aprile 1948 ed ivi residente alla Via Catullo n. 30, codice fiscale PLT NNZ 48D08 F839V;

- **LANZILLO Bruno**, imprenditore, nato a Napoli il 26 maggio 1962 ed ivi residente alla Via del Marzano n. 25, codice fiscale LNZ BRN 62E26 F839X;

- **LIOTTI Gian Franco**, dirigente d'azienda, nato a Napoli il 2 settembre 1967 ed ivi residente alla Via Caccavello n. 14, codice fiscale LTT GFR 67P02 F839V;

- **DE LUCA Domenico**, imprenditore, nato a Napoli il 28 aprile 1974 ed ivi residente



alla Via San Tommaso D'Aquino n. 67, codice fiscale DLC DNC 74D28 F839P;

- **TORTORA Renato**, agente di commercio, nato a Napoli il 22 luglio 1950 e domiciliato in Napoli alla Via Del Parco Margherita n. 93, codice fiscale TRT RNT 50L22 F839R;

- **CARLI Carlo**, medico, nato a Striano (NA) il 28 gennaio 1953 e residente in Napoli alla Via Marechiaro n. 91, codice fiscale CRL CRL 53A28 I978K;

- **DE COSTANZO Sergio**, avvocato, nato a Napoli il 22 marzo 1959 ed ivi residente alla Via Bonito n. 5, codice fiscale DCS SRG 59C22 F839F.

- Dell'identità personale dei costituiti i quali dichiarano di essere cittadini Italiani io Notaio sono certo.

- I medesimi mi richiedono di ricevere il presente atto regolato dai seguenti articoli:

ARTICOLO I

- E' costituito fra gli intervenuti un Comitato corrente sotto la denominazione:
"Comitato Promotore per la costituzione della BANCA DEL SUD S.p.A.".

ARTICOLO II

- Il Comitato ha sede in Napoli alla Via Generale Orsini n. 42.

- La durata del Comitato è fissata fino alla formale costituzione della BANCA DEL SUD S.p.A., ma potrà sciogliersi, oltre che per le altre cause previste dalla legge, per il raggiungimento dello scopo o per la sopravvenuta impossibilità di raggiungerlo.

ARTICOLO III



- Il Comitato ha per oggetto lo scopo di promuovere la costituzione della "BANCA DEL SUD S.p.A."

- Il Comitato può compiere ogni attività necessaria per il raggiungimento del suo scopo ed in particolare: la raccolta di dati per la redazione di preventivi finanziari, economici e d'impianto; lo studio di essi con la redazione di relazioni tendenti a dimostrare la validità dell'iniziativa; il supporto tecnico ed organizzativo per la predisposizione e l'espletamento di tutti gli adempimenti necessari per la presentazione alle competenti Autorità delle istanze per la costituzione della BANCA DEL SUD S.p.A. e per ottenere l'autorizzazione all'esercizio del credito con particolare riguardo alle attività da svolgere presso la Vigilanza della Banca d'Italia; la propaganda dell'iniziativa e la raccolta delle adesioni delle persone fisiche e giuridiche, anche non aventi residenza anagrafica a Napoli che intendono partecipare alla costituzione della Banca, le quali, vengono d'ora innanzi denominate "Promittenti Soci Fondatori"; l'organizzazione ed il coordinamento delle attività necessarie per giungere alla costituzione formale della BANCA DEL SUD S.p.A., nel rispetto della Legge Bancaria e di tutte le altre disposizioni legislative che regolano la materia.

ARTICOLO IV

- Il Comitato è retto dalle norme contenute nel presente atto e nello statuto che, vidimato da me Notaio e dai costituiti previa lettura da me datane alle parti, al presente atto si allega sotto la lettera "A".

ARTICOLO V



- Il Comitato è amministrato da un Consiglio Direttivo composto da 9 (nove) membri, fra cui il Presidente ed il Vice Presidente, che durano in carica fino a revoca.

- Vengono nominati a comporre il Consiglio Direttivo i signori:

- 1) ANDREOZZI Francesco, Presidente;
- 2) DI MURO Francesco, Vice Presidente;
- 3) FRASCHETTI Francesco;
- 4) LOZZA Walter;
- 5) LONGO Sergio;
- 6) PIERRO Luigi;
- 7) CAROLA Antonio;
- 8) PILATO Gennaro;
- 9) LIOTTI Mario.

- I medesimi accettano la carica.

ARTICOLO VI

- Il collegio dei Revisori si compone di un Presidente, di due membri effettivi e di due membri supplenti. Essi durano in carica un anno e sono sempre rieleggibili.

- Per il primo anno vengono nominati:

- EVANGELISTA Giampaolo, Presidente, che accetta
- SORRENTINO Domenico, Sindaco Effettivo, che accetta
- SERAO Francesco Maria, Sindaco Effettivo,



- CAPPUCCIO Francesco, Sindaco Supplente, che accetta
- MARRUCCI Marcello, Sindaco Supplente, che accetta

ARTICOLO VII

- La quota di iscrizione dei soci che entreranno a far parte del Comitato sarà determinata dal Consiglio Direttivo nella sua prima riunione.
- Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che viene da me letto ai costituiti che l'approvano.
- Scritto parte a mano da me stesso Notaio e parte a macchina da persona di mia fiducia su sette pagine di due fogli.

appendice 3

N.40554 di Repertorio

N.5668 di

Raccolta

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

per la costituzione della

BANCA DEL SUD

- capitale minimo euro 7.500.000,00
- capitale massimo euro 20.000.000,00
- suddiviso in azioni del valore nominale di euro 100,00 (cento virgola zero zero) ciascuna;
- durata della società al 31 dicembre 2100.
- La società ha per oggetto: l'esercizio dell'attività bancaria, la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero.
- La società potrà compiere, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
- La società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 (sette) a 11 (undici) membri secondo la determinazione fatta dall'Assemblea.
- L'utile netto risultante da bilancio sarà ripartito come segue:
 - a) una quota pari al dieci per cento sarà destinata alla formazione o all'incremento della riserva legale fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale;
 - b) una quota pari al trenta per cento sarà destinata alla formazione o all'incremento di una riserva statutaria destinata al rafforzamento del patrimonio aziendale;



c) una quota pari al dieci per cento sarà riservata, per i primi cinque anni, ai soci promotori da ripartire secondo le modalità determinate dal Consiglio Direttivo del Comitato dei Promotori;

d) il residuo sarà a disposizione dell'Assemblea che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibererà in ordine alla sua destinazione;

e) i dividendi saranno assegnati in ugual misura a tutte le azioni;

f) i dividendi, non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione al fondo di riserva.

- Le sottoscrizioni devono risultare da scrittura privata autenticata ai sensi dell'art.2333 Cod. Civ.

- Il periodo di sottoscrizione termina alle ore 12,00 del 31 maggio 2006.

- L'investitore che desideri sottoscrivere azioni per un valore nominale complessivo superiore a 315.000,00 euro, o comunque superiore al 5% del capitale minimo previsto dalla Banca d'Italia per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria per le S.p.A., dovrà provvedere a fornire la documentazione stabilita dalla delibera del CICR del 19 aprile 1993, documentazione che il Comitato allegnerà alla richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia.

- Il capitale rappresentato dalle azioni sottoscritte dovrà essere versato, direttamente da ciascun sottoscrittore, secondo le modalità determinate dal Consiglio Direttivo del Comitato dei Promotori.

- Le somme versate dai sottoscrittori rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca e successivamente costituiranno il capitale della Banca medesima.

- In caso non si raggiunga il capitale minimo o in caso di mancata autorizzazione o,



comunque, di mancata iscrizione della società nel Registro delle Imprese, si procederà alla restituzione ai sottoscrittori delle somme versate.

- Le somme che verranno rimborsate al sottoscrittore saranno maggiorate degli interessi maturati, al netto delle spese relative ai conti correnti.
- Raccolte le sottoscrizioni il Consiglio Direttivo del Comitato dei promotori, con raccomandata, dovrà assegnare ai sottoscrittori un termine non superiore a trenta giorni per completare il versamento dell'intero capitale corrispondente alle quote sottoscritte.
- Nei 60 giorni successivi dal termine fissato per il versamento del capitale rappresentato dalle azioni sottoscritte anche in sede di ricollocamento ai sensi dell'articolo 2334 2° comma c.c. o, nell'ipotesi di versamento contestuale, dall'ultima sottoscrizione del capitale nella sua misura massima o dalla chiusura del periodo di sottoscrizione, dovrà essere convocata l'assemblea dei sottoscrittori.
- La convocazione dell'Assemblea dei sottoscrittori ai sensi dell'articolo 2335 c.c. per la costituzione della Banca del Sud sarà inviata dal Consiglio Direttivo del Comitato dei promotori a ciascun sottoscrittore mediante lettera raccomandata, da spedirsi almeno venti giorni prima di quello fissato per l'assemblea. Tale avviso dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora dell'adunanza, nonché dell'ordine del giorno e delle materie da trattare.
- Nello stesso avviso potranno essere indicati il giorno, il luogo e l'ora per l'adunanza di seconda convocazione, qualora la prima andasse deserta.
- La stipula dell'atto costitutivo della società avverrà entro il 30 giugno 2007.

Iter autorizzativo



- Il processo di costituzione della Banca del Sud, ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione) richiede che:
 - sia stato versato per intero l'ammontare minimo di sottoscrizione pari a 6,3 milioni di Euro, ammontare stabilito dalla Banca d'Italia in esecuzione del disposto dell'art. 14 T.U.;
 - nel corso dell'assemblea di costituzione sia stato stipulato l'Atto costitutivo; all'Atto costitutivo gli investitori potranno intervenire in proprio o mediante Procuratore Speciale;
 - sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
 - sia stata effettuata l'iscrizione nel Registro delle Imprese.
- In particolare, non si può dare corso al procedimento per l'iscrizione nel Registro delle Imprese se non quando sia pervenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia.
- L'intervento della Banca d'Italia è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della Banca, tra le quali l'esistenza di un capitale versato non inferiore ai limiti minimi prestabiliti.
- Con riferimento all'Atto costitutivo e allo Statuto, la Banca d'Italia valuta che le previsioni in essi contenute siano tali da consentire l'ordinato svolgimento dell'attività della nuova Banca. La domanda di autorizzazione all'attività bancaria deve essere presentata alla Banca d'Italia successivamente alla stipula dell'Atto costitutivo e alla nomina degli organi sociali. A riguardo si segnala che la Banca d'Italia può richiedere modifiche al Programma e/o un adeguamento al capitale iniziale nei casi in cui quest'ultimo non risulti coerente con l'articolazione territoriale e con le dimensioni operative, come risultanti dal Programma stesso ovvero con il rispetto, anche prospettico, dei requisiti prudenziali.



- Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire, la Banca non può essere costituita e, come già detto, verrà rimborsato per intero a ciascun sottoscrittore quanto versato a titolo di capitale.



appendice 4.1
BOZZA DI ATTO COSTITUTIVO
(redatto dal Comitato promotore)

Repertorio n.

Raccolta n.

COSTITUZIONE DELLA BANCA del SUD S.p.A.
REPUBBLICA ITALIANA

L'annoil giorno (....) del mese di in Napoli, nel
Innanzi a me dottor Lodovico Mustilli, notaio in Napoli, con studio alla Via Diaz, 8, iscritto nel ruolo del Distretto notarile di Napoli,

INTERVENGONO

i signori:

1....

2....

in proprio e nella qualità di delegati delle persone fisiche e delle società qui di seguito indicate, per ciascuna di esse giusta le risultanze dei rispettivi titoli legittimativi delle singole rappresentanze, titoli in prosieguo specificati e precisamente:

-...

giusta delega ricevuta dal notaio ... in data ... che a questo atto in originale si allega sub "1";

-...

giusta delega ricevuta dal notaio ... in data ... che a questo atto in originale si allega sub "2";

ecc;

I COMPARENTI

della cui identità personale io notaio sono certo, rinunciano d'accordo tra loro e con il mio consenso all'assistenza dei testimoni e, in proprio e nelle indicate qualità,

DANNO ATTO

che alcuni professionisti e imprenditori napoletani: constatate le previsioni di un favorevole sviluppo dell'economia reale della provincia di Napoli; considerati i segni di vivacità che si notano nel tessuto economico della stessa provincia; accertata l'opportunità di disporre sul territorio di un interlocutore bancario attento ai bisogni della piccola e media impresa, verso cui si registra un crescente calo di interesse da parte dei grandi gruppi bancari, hanno assunto l'iniziativa di costituire una banca capace di soddisfare tali esigenze,

PREMETTONO

1. che i sigg. Andreozzi Francesco, Di Muro Francesco, Frascchetti Franco, Lozza Walter, Longo Sergio, Russo Gennaro, Pierro Luigi, Carola Antonio, Pilato Gennaro, Liotti Mario, Evangelista Giampaolo, Sorrentino Domenico, Marrucci Marcello, Cappuccio Francesco, Tagliamonte Andrea, Spatarella Salvatore, Filippelli Ivan, Pilato Nunzio, Lanzillo Bruno, Liotti Gianfranco, De Luca Domenico, Sola Bruno, Tortora Renato, Carli



Carlo, De Costanzo Sergio hanno costituito, il 9 marzo 2005, il Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud;

2.che il Consiglio direttivo del Comitato, il 24 marzo 2005, ha integrato lo stesso organismo cooptando i sigg. Actis Antonio, Serao Francesco Maria, Fiore Fortuna, Petrone Carmine Incoronato, De Crescenzo Paolo, Lama Vincenzo, De Nitto Giulio, Tavassi Domenico;

3.che il Consiglio direttivo, il 26 aprile 2005, ha di nuovo integrato il Comitato dei promotori, cooptando i sigg. Del Prete Sossio, Sasso Vittorio, Russo Luigi;

4.che i sopra menzionati signori si sono fatti promotori della costituzione, mediante pubblica sottoscrizione, della Banca del Sud, Società per azioni, e che all'uopo hanno compilato il relativo Programma di attività, delegando il Presidente del Comitato a depositare lo stesso programma, presso di me notaio, come da verbale in data 9 maggio 2005, n. 40554 di repertorio e n. 5668 di raccolta;

5.che il Comitato promotore, avendo ottenuto il rilascio del nulla osta della Consob **in data 21/6/2005**, con numero di protocollo DEM5044881, procedimento numero 20053803/1, ha realizzato la pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 e segg. cod. civ., per la costituzione della Banca del Sud, società per azioni;

6.che il capitale sociale di euro <cifra numerica> è stato interamente sottoscritto da n. <numero> azionisti, i quali hanno, nei termini di legge, effettuato i versamenti delle corrispondenti quote sottoscritte, come risulta dalle ricevute di deposito sul c/c n. 1555/7, rilasciate dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Filiale di Napoli via A. Depretis, 74, ricevute che, in copia autentica al presente, si allegano sotto:

<nome e cognome> il <data>; <nome e cognome> il <data>; <nome e cognome> il <data>;

7.che a cura del Comitato promotore è stata convocata in data odierna l'Assemblea dei sottoscrittori la quale, deliberando a termine e per gli effetti dell'art. 2335 cod. civ., ha accertato l'esistenza delle condizioni di legge per la costituzione della Società; ha approvato il testo di Statuto sociale, ha deliberato sul contenuto dell'Atto costitutivo ed ha provveduto infine alla nomina del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e del Collegio dei probiviri.

8.che occorre procedere alla stipula dell'Atto costitutivo della Società, ai termini dell'art. 2336 c. c..

Tutto ciò premesso gli intervenuti, in proprio nonché nel nome ed interesse dei rappresentati, anche in rappresentanza di sottoscrittori assenti.



CONVENGONO

Articolo 1 - Costituzione

di costituire una banca sotto forma di Società azioni, con:

- denominazione: “Banca del Sud –Società per azioni”;
- sede: in Napoli
- durata: al 31 dicembre 2100;
- capitale: inizialmente di euro.....(.....), rappresentato da azioni del valore nominale di euro 100 (cento) ciascuna;
- oggetto: l’esercizio dell’attività bancaria mediante la raccolta del risparmio tra il pubblico e l’esercizio del credito e la fornitura dei servizi bancari e finanziari nelle sue varie forme, in Italia ed all’estero, così come meglio precisato all’articolo 4 dello Statuto.

Articolo 2 - Capitale

Il capitale sociale iniziale, di euro _____, è stato interamente sottoscritto come segue:

1. < nome e cognome/ragione sociale> per azioni n. _____ pari a quota di capitale di euro _____
2. < nome e cognome/ragione sociale> per azioni n. _____ pari a quota di capitale di euro _____
3.

Il tutto a risultanza degli atti di sottoscrizione in forma autentica che si allegano al presente atto sotto le lettere <lettere>.

Presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Filiale di Napoli, via A. Depretis, 74, c/c n. 1555/7, in data, come risulta dalla ricevuta che in copia autentica si allega a questo atto sotto la lettera <lettere>, è stato versato il capitale sociale fino al conseguimento della cifra di euro _____, alla cui riscossione viene delegato il Presidente del Consiglio di amministrazione.

La restante cifra, fino alla copertura del capitale sociale sottoscritto, sarà versato dai soci morosi con le modalità e nei termini che l’organo amministrativo stabilirà.

Articolo 3 - Statuto

Le norme relative al funzionamento della banca sono contenute nel presente Atto costitutivo e nello Statuto che, predisposto dal Comitato dei promotori ed approvato dall’Assemblea dei sottoscrittori oggi tenutasi, si allega a questo atto sotto la lettera <lettere> quale sua parte integrante.

Articolo 4 - Organo amministrativo

Per il primo triennio, la società sarà amministrata da un Consiglio di amministrazione di undici membri. Sono riconfermati i soci, già eletti nell’Assemblea odierna sopra richiamata, in forza della quale il Consiglio di amministrazione è composto dai signori:

- ...Presidente
- ...Vicepresidente
- ...Amministratore delegato
- ...Consigliere



Articolo 5 - Organo di controllo

A comporre per il primo triennio il Collegio sindacale sono riconfermati i signori, già eletti nell'Assemblea odierna sopra richiamata, in forza della quale il Collegio sindacale è composto dai signori:

- ...Presidente:
- ...Sindaco effettivo:
- ...Sindaco effettivo:
- ...Sindaco supplente:
- ...Sindaco supplente:

Articolo 6 - Collegio dei probiviri

Quali probiviri sono riconfermati i signori, già eletti nell'Assemblea odierna sopra richiamata, in forza della quale il Collegio dei probiviri è composto dai signori:

- ... Presidente:
- ... Membro effettivo:
- ... Membro effettivo:
- ... Membro supplente:
- ... Membro supplente:

Articolo 7 - Esercizio sociale

Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre

Articolo 8 - Deleghe

Il Presidente viene espressamente autorizzato, nel rispetto della volontà dei soci, ad introdurre nel testo di questo Atto e dello Statuto allegato le modificazioni che fossero richieste dalle competenti autorità.

Lo stesso viene delegato, con l'attribuzione di ogni conseguente potere, a chiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione prevista dall'articolo 14 del d.lgs. 1.9.1993 n. 385 e, solo dopo aver ottenuto tale autorizzazione, a dare corso al procedimento per l'iscrizione della società nel Registro delle imprese.

Articolo 9 - Soci fondatori

Sono da considerare soci fondatori tutti i sottoscrittori anche se, pur avendo sottoscritto e versato quanto richiesto, non hanno partecipato, neanche a mezzo delega, all'Assemblea dei sottoscrittori ovvero, pur avendo conferito delega, non risultano intervenuti per assenza del delegato.

Articolo 10 - Spese

Le spese di costituzione, di ogni genere, preventivate in circa euro, sono a carico della società.

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati.



appendice 4.2

Bozza di STATUTO

Articolo 1 - Denominazione

1.1. La società è denominata “Banca del Sud S.p.a.” ed è costituita in forma di Società per azioni.

1.2. La società è banca ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

1.3. La società viene indicata in forma abbreviata con la sigla “Badesu”; il logotipo nominativo è costituito dal nome Banca del Sud, in carattere rosso, ad esclusione della parola “del”, in colore nero, con ombreggiatura grigia chiara per la dicitura, una linea grigia chiara riflettente sullo sfondo e, sulla prima lettera “a” di Banca, due segni di “maggiorare”, uno sopra l’altro, di colore rispettivamente rosso e nero.

Articolo 2 - Sede

2.1. La società ha sede legale e Direzione generale in Napoli

2.2. Con l’osservanza delle vigenti disposizioni, potranno essere istituite o soppresse sedi secondarie, dipendenze e rappresentanze in Italia e all’estero.

Articolo 3 - Durata

3.1. La durata della società è stabilita sino al 31 dicembre 2100, salvo proroghe.

3.2. La proroga della società dovrà essere deliberata dall’Assemblea straordinaria dei soci con le maggioranze di legge.

Articolo 4 - Oggetto sociale

4.1. La società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l’esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all’estero.

4.2. La società può compiere, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.



4.3. La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

4.4. La società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.

4.5. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'autorità di Vigilanza. Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

4.6. La società può assumere partecipazioni, nei limiti determinati dall'autorità di Vigilanza.

Articolo 5 - Capitale sociale

5.1. Il capitale sociale è del valore nominale di euro _____ interamente versato, diviso in n. _____ azioni ordinarie nominative del valore nominale unitario di euro 100,00.

5.2. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

5.3. In conformità alle prescrizioni di legge potranno essere emesse azioni fornite di diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse.

Articolo 6 - Aumenti di capitale

6.1. Nel caso di aumento del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea, le norme e le condizioni relative all'emissione del nuovo capitale, le date e le modalità dei versamenti sono determinate dal Consiglio di amministrazione.

6.2. Sui ritardati pagamenti decorre, di pieno diritto, l'interesse annuo nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di amministrazione, che non superi però il 3% in più del tasso ufficiale di riferimento, ferme restando le conseguenze di legge a carico del socio che non esegua il pagamento delle somme dovute e ferma la responsabilità dei cedenti e dei giranti di azioni non liberate.

6.3. I conferimenti possono avere ad oggetto anche beni diversi dal denaro.

Articolo 7 - Azioni proprie e diritto di recesso

7.1. La società può acquistare azioni proprie nei limiti e secondo le modalità previste dalle leggi vigenti.



7.2. Le azioni sono liberamente trasferibili ai sensi di legge e sono indivisibili ai sensi e per gli effetti dell'art. 2347 del codice civile.

7.3. Sono escluse cause di recesso ulteriori rispetto a quanto previsto dall'art. 2437 primo comma del c.c.; in particolare è escluso il diritto di recesso dei soci che non abbiano contribuito all'approvazione delle deliberazioni di proroga della durata della società e di introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione delle partecipazioni azionarie.

Articolo 8 - Assemblea

8.1. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e può essere convocata in Italia, anche fuori dalla sede sociale.

8.2. L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio. Nei casi consentiti dalla legge, l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni.

8.3. L'Assemblea straordinaria è convocata per deliberare sulle materie alla stessa riservate dalla legge.

8.4. Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea viene convocata dal Presidente del Consiglio di amministrazione, o da chi ne fa le veci, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

8.5. All'Assemblea ordinaria e straordinaria si applicano le norme di legge, sia per quanto riguarda la regolare costituzione delle stesse sia per quanto riguarda la validità delle deliberazioni assunte.

Articolo 9 - Partecipazione all'Assemblea e diritto di voto

9.1. Possono intervenire all'Assemblea i soci aventi diritto di voto che presentino le apposite certificazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata delle azioni. Ai fini dell'intervento non è richiesto il preventivo deposito di cui all'art. 2370 codice civile.

9.2. I soci possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

9.3. Ogni azione dà diritto a un voto.

Articolo 10 - Presidenza e validità di costituzione dell'Assemblea

10.1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o da chi ne fa le veci.



10.2. Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, tanto in prima quanto in seconda convocazione e, per quanto riguarda la straordinaria, in terza convocazione, come pure per la validità delle relative deliberazioni, vale il disposto di legge.

10.3. Per la nomina delle cariche sociali è sufficiente la maggioranza relativa. A parità di voti si intende eletto il candidato più anziano di età.

10.4. L'Assemblea nomina, su proposta del Presidente, quando ritenuto opportuno, due o più Scrutatori e un Segretario, anche fra non soci.

10.5. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio. Il Notaio è designato dal Presidente dell'Assemblea.

10.6. Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni. A tali fini il Presidente può avvalersi di appositi incaricati.

Articolo 11 - Delibere assembleari

11.1. Le delibere dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente, dagli Scrutatori, se nominati, e dal Segretario o dal Notaio.

11.2. Le copie e gli estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, saranno accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 12 - Amministrazione

12.1. La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da 7 a 13, secondo le determinazioni dall'Assemblea. L'Assemblea stessa nomina tra essi il Presidente.

12.2. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

12.3. Cessazione, sostituzione, decadenza e revoca degli Amministratori sono regolate a norma di legge.

12.4. Qualora per dimissioni od altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, cessa l'intero Consiglio di amministrazione e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.



Articolo 13 - Consiglio di amministrazione:

13.1. Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per la gestione della Società.

- la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle linee di sviluppo della banca;
- le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione, l'approvazione e la modificazione della normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro, l'assunzione e la cessione di partecipazioni, la nomina delle cariche di cui all'art. 14;
- l'approvazione dei regolamenti interni nonché la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento ai sistemi di controllo dei rischi e dei controlli interni;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

13.2. Il Consiglio di amministrazione, oltre alle competenze esclusive di cui al precedente comma, è competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Articolo 14 - Cariche sociali

14.1. Il Consiglio di amministrazione elegge, fra i suoi componenti, il Presidente ed un Vicepresidente, che restano in carica fino al termine del loro mandato triennale..

14.2. Il Consiglio di amministrazione nomina, determinandone le attribuzioni, un Amministratore delegato nonché il Comitato esecutivo, definendone numero dei componenti, deleghe, durata, norme di funzionamento e poteri. Del Comitato esecutivo fanno parte di diritto il Presidente, il Vicepresidente nonché l'Amministratore delegato.

14.3. Il Consiglio di amministrazione può inoltre costituire, tra i suoi membri, speciali Comitati tecnici, con funzioni consultive, istruttorie e di controllo.

14.4. Il Consiglio di amministrazione può nominare, su indicazione dell'Amministratore delegato, un Direttore generale determinandone la durata dell'incarico, le attribuzioni, i poteri ed il compenso. Ne dispone, occorrendo, anche la revoca.



14.5. Alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo partecipa il Direttore generale con funzioni consultive e, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, propositive.

14.6. Il Consiglio di amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore delegato, un Vicedirettore generale nonché dirigenti centrali, stabilendone le attribuzioni e i poteri.

14.7. Per determinate categorie di atti e di affari, poteri possono essere altresì delegati, nelle forme di legge, a dirigenti, ai preposti alle singole dipendenze e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati.

14.8. Il Consiglio determinerà le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari di deleghe saranno portate a conoscenza del Consiglio stesso.

14.9. Gli organi delegati e il Direttore generale curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato e riferiscono al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e dalle sue controllate.

14.10. Ai componenti il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo spetta un compenso annuale nella misura stabilita dall'Assemblea, parte in misura fissa e parte in misura variabile.

14.11. L'Assemblea può determinare, in aggiunta al compenso di cui sopra, la corresponsione a ciascun Amministratore di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze; gli Amministratori hanno inoltre diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.

14.12. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto è stabilita dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale.

Articolo 15 - Riunioni del Consiglio di amministrazione

15.1. Il Consiglio di amministrazione è convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario od opportuno e ordinariamente ogni due mesi. Con cadenza almeno trimestrale, gli Amministratori, in occasione delle riunioni del Consiglio di amministrazione ovvero con apposita relazione, riferiscono al Collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e



patrimoniale, effettuate dalla Società e/o dalle società controllate. In particolare, gli Amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, ferme restando le disposizioni delle leggi speciali.

15.2. Fermi i poteri riservati dalla legge ai Sindaci, la convocazione deve avere luogo, altresì, quando almeno tre Consiglieri o l'Amministratore delegato ne facciano richiesta scritta al Presidente, con indicazione delle ragioni che la determinano.

15.3. Le sedute del Consiglio di amministrazione si tengono di regola presso la sede sociale. Il Consiglio di amministrazione può altresì riunirsi in qualunque altro luogo, in Italia od all'estero.

15.4. L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai Consiglieri e ai Sindaci effettivi almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione a mezzo lettera raccomandata o telegramma o telex o telefax ovvero mediante qualunque altro mezzo telematico che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 24 ore, con qualsiasi mezzo idoneo.

15.5. Le riunioni del Consiglio di amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

15.6. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. Le deliberazioni concernenti la nomina del Presidente, del Vicepresidente, del Comitato esecutivo, dell'Amministratore delegato e del Direttore generale sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

15.7. I verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura di un Segretario designato dal Consiglio.

15.8. Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

15.9. Nelle adunanze che il Consiglio delibera di tenere riservate, le funzioni di Segretario sono affidate al Consigliere più giovane di età dei presenti.



15.10. Le proposte di delibera al Consiglio di amministrazione ed al Comitato esecutivo sono formulate dall'Amministratore delegato, sulla base delle deleghe conferite, nonché dal Direttore generale nelle materie riservate alla sua competenza.

Articolo 16 - Competenze del Presidente del Consiglio di amministrazione

16.1. Il Presidente:

- presiede le adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, coordinandone i lavori;
- stabilisce gli ordini del giorno delle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore delegato e dal Direttore generale e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie in discussione vengano fornite a tutti i Consiglieri;
- autorizza qualsiasi azione giudiziaria, amministrativa ed esecutiva in ogni competente sede ed in qualunque grado di giurisdizione con facoltà di abbandonarla, di recedere dagli atti e dalle azioni e di accettare analoghi recessi o rinunzie dalle altre parti in causa, con tutte le facoltà conseguenti e con obbligo di riferire al Comitato esecutivo sulle decisioni assunte;
- prende, d'intesa con l'Amministratore delegato, ovvero, in assenza di questi, con il Direttore generale, qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio di amministrazione od al Comitato esecutivo nella prima adunanza;
- esercita compiti di coordinamento dell'attività della Società.

16.2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne assume i poteri a tutti gli effetti il Vice presidente.

16.3. Quando pure il Vicepresidente sia assente od impedito, i poteri del Presidente sono deferiti all'Amministratore delegato oppure, qualora anch'esso sia assente o impedito, ad altri Consiglieri, secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Articolo 17 - L'Amministratore delegato

17.1. L'Amministratore delegato è il capo della struttura operativa ed esecutiva della Società. Sulla base e nell'ambito dei poteri delegatigli dal Consiglio di amministrazione, l'Amministratore delegato:

- è titolare del potere di proposta in materia di gestione del credito e del personale;



presenta altresì proposte agli organi amministrativi nelle materie ad esso delegate;

- compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione;
- provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, nel rispetto dei criteri e degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- coordina, sovrintende e provvede alla gestione dei rapporti di lavoro con il personale dipendente;
- delega, per l'espletamento delle proprie funzioni e per l'esercizio dei poteri propri o che gli sono stati delegati, poteri a dipendenti.

17.2. In caso di assenza o di impedimento, l'Amministratore delegato è sostituito dal Direttore generale; in sua mancanza, dal Vicedirettore generale. Nel caso di mancata nomina del Direttore generale e del Vicedirettore generale, l'Amministratore delegato è sostituito dai Dirigenti in ragione della materia oggetto delle rispettive attribuzioni.

Articolo 18 - Collegio sindacale

18.1. L'Assemblea elegge il Collegio sindacale, costituito da 3 Sindaci effettivi e da 2 Sindaci supplenti.

18.2. I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. La loro cessazione è regolata a norma di legge.

18.3. Almeno due dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

18.4. I Sindaci che non sono in possesso del requisito previsto dal comma precedente sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

18.5. attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero

18.6. attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative o comunque funzionali all'attività della banca, ovvero

18.7. funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.



18.8. Ai Sindaci compete il compenso fissato dall'Assemblea, la quale, in aggiunta al compenso, può determinare la corresponsione a ciascun Sindaco di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze; i Sindaci hanno inoltre diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.

18.9. Le riunioni del Collegio sindacale possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Le riunioni si considerano tenute nel luogo di convocazione del Collegio, ove deve essere presente almeno un Sindaco.

Articolo 19 - Collegio dei probiviri

19.1. L'Assemblea, in adunanza ordinaria, nomina, ogni triennio, fra i soci tre Proviviri effettivi e due supplenti.

19.2. I Proviviri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

19.3. Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente che provvede alla sua convocazione, quando occorre, e ne dirige i lavori.

19.4. I supplenti sostituiscono, in ordine di età e fino alla prossima Assemblea i membri effettivi che vengano comunque a mancare nonché, di volta in volta, quelli che non possano prendere parte alle decisioni per ragione di parentela, di affinità e di legittimo impedimento.

19.5. Il Collegio dei probiviri decide inappellabilmente, secondo equità, a maggioranza assoluta e senza vincolo di formalità procedurali, tutte le controversie che dovessero insorgere fra la Società ed i Soci e fra i Soci medesimi in relazione all'interpretazione o all'applicazione dello Statuto e di ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali.

Articolo 20 - Controllo contabile

20.1. Il controllo contabile è esercitato da società di revisione avente i requisiti di legge ed iscritta all'Albo speciale tenuto dalla Consob. Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge in materia.

Articolo 21 - Rappresentanza legale e firma sociale

21.1. La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al



Vicepresidente e, in mancanza anche di questi, all'Amministratore delegato.

21.2. Fermo restando quanto precede, la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale spettano altresì all'Amministratore delegato nelle materie a lui delegate dal Consiglio di amministrazione.

21.3. Fermo restando quanto previsto nei commi che precedono, il Consiglio di amministrazione può, nelle forme di legge, per determinate categorie d'atti e di affari, delegare poteri di rappresentanza, con la relativa facoltà di firma per la Società, all'Amministratore delegato, ai singoli Consiglieri, al Direttore generale, al Vicedirettore generale, a Dirigenti e ad altri dipendenti della Società medesima determinando i limiti e le modalità per l'uso della firma stessa. Analogamente, l'Amministratore delegato, nell'ambito dei poteri a lui delegati, può a sua volta delegare la firma al Direttore generale o al Vicedirettore generale, a Dirigenti e ad altri dipendenti della Società medesima, determinando i limiti e le modalità per l'uso della firma stessa.

21.4. Nei casi in cui il presente Statuto consente sostituzioni per assenza o impedimento, l'intervento del sostituto costituisce prova di fronte ai terzi delle circostanze medesime.

Articolo 22 - Bilancio e utili

22.1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

22.2. Degli utili netti risultanti dal bilancio verranno destinati: una quota pari al 10% a riserva legale fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale; una quota pari al 30% ad una riserva statutaria; una quota pari al 10% ai soci che hanno composto il Comitato promotore, per i primi cinque anni di attività della banca.

22.3. L'Assemblea, su proposta del Consiglio di amministrazione, delibera in ordine alla destinazione degli utili che residuano dopo gli accantonamenti di cui al precedente comma.

22.4. I dividendi, non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione ad un fondo di riserva.

22.5. Il Consiglio di amministrazione potrà deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni.

Articolo 23 - Organi statutari

23.1. Agli organi previsti nel presente Statuto si applica, in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, la vigente normativa legislativa,



regolamentare e di Vigilanza.

Articolo 24 - Scioglimento

24.1. Fermo restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori.



Appendice 5

Repertorio n.

PROCURA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemila__ (200 __) il giorno(....) del mese di in ____, nel mio studio. Innanzi a me dottor, notaio in, con studio in, ... iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di, senza l'assistenza dei testimoni per espressa e concorde rinunzia fatta dal comparente infrascritto, con il mio consenso,

SI COSTITUISCE

Il Sig.

Il costituito, della cui identità personale io notaio sono certo, preliminarmente

DICHIARA

- di avere preso visione del Programma depositato dal Comitato dei promotori presso il Notaioil _____ al n. ____ di repertorio per la Costituzione mediante pubblica sottoscrizione della Banca del Sud Società per azioni ;
- di aver piena conoscenza del Prospetto informativo depositato il 21/6/2005 presso la Consob;
- di accettare le modalità e le condizioni dell'offerta contenute nel detto Prospetto informativo;
- di essere a conoscenza che la presente sottoscrizione è irrevocabile;
- di non essere in stato di interdizione legale e di inabilitazione;
- di non essere o essere stato sottoposto a procedure concorsuali;
- di non essere o essere stato sottoposto a procedimenti giudiziari;
- di conoscere ed accettare le disposizioni contenute nell'Atto costitutivo e nello Statuto sociale;
- di assumere tutti gli obblighi relativi alla qualità di socio;
- di riconoscere esplicitamente il diritto dell'offerente di ritenere nulla la presente richiesta, qualora non si raggiunga il capitale sociale minimo di 6,3 milioni di euro;
- Manifesta piena adesione al suddetto programma.
- Si impegna a versare il controvalore delle azioni sottoscritte sul c/c indisponibile n. 1555/7 presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Filiale di Napoli via A. Depretis, 74 ed intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della Banca del Sud", con le modalità e nei termini indicati al Cap. VIII.
- Prende atto che le azioni sottoscritte saranno consegnate nei termini indicati al Cap. VIII, Par. 9 del Prospetto informativo.
- Si obbliga a far conoscere immediatamente al Comitato dei promotori e successivamente



al Consiglio di amministrazione della costituita Banca del Sud l'eventuale sopravvenienza di fatti o elementi che possono aver modificato o modificare le dichiarazioni che vengono rese e che comportano, per questo, la decadenza da socio. In conseguenza il costituito

NOMINA

suo procuratore speciale il sig.

Il nominato procuratore, nel nome e nell'interesse di esso rappresentato, potrà sottoscrivere per conto del rappresentato n. ____ azioni della " Banca del Sud - Società per azioni" da nominali euro 100,00 cadauna, per un controvalore di euro _____ (_____) e partecipare all'Assemblea dei sottoscrittori e all'Atto costitutivo della società.

L'incarico, a titolo gratuito, si esaurirà in unico contesto.

Di questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia su un foglio per n..... facciate, ho dato lettura al costituito che lo approva.

appendice 6

Breve profilo professionale dei soci promotori	
<p>dott. Francesco ANDREOZZI</p> <p>Presidente del Consiglio direttivo</p>	<p>nato a Napoli, il 24.07.1950 domic. in Napoli – Via F. Petrarca, 46 resid. in Lugano – Via Maraini, 11 cod. fisc.: NDR FNC 50L24 F839E ragioniere - laureato in Economia e commercio dirigente bancario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Banca Commerciale Italiana fino al 1987 - Banca Manusardi (gruppo Imi) fino al 1990 - Banco Popolare di Verona e Novara - ultimi incarichi: Vicedirettore centrale, Direttore generale della Novara Invest Sim, Condirettore generale della Aletti Invest Sim e, fino a luglio 2004, Direttore generale della consociata svizzera del gruppo: Banca Aletti (Suisse) Sa. di Lugano.
<p>dott. Francesco DI MURO</p> <p>Vicepresidente del Consiglio direttivo</p>	<p>nato ad Atripalda (Av), il 3.12.1947 resid. in Napoli - Via A. Falcone, 290/A cod. fisc.: DMR FNC 47T03 A489Z ragioniere - laureato in Economia e commercio dirigente bancario in pensione dall'1/1/2005 Ragioniere generale del Banco di Napoli dal 8/1997 al 12/2002. precedenti cariche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consigliere di amministrazione in una società e sindaco in tre società del gruppo Banco di Napoli (fra cui l'Isveimer, dal 10.1995 al 4.1996 – data di messa in liquidazione); - revisore dei conti in due aziende di promanazione interbancaria (Assicredito e Consorzio Novimpresa).
<p>dott. Antonio CAROLA</p> <p>Consigliere</p>	<p>nato a Napoli, il 31.01.1941 resid. in Napoli - Via G. Santacroce, 66 cod. fisc.: CRL NTN 41A31 F839Y dottore commercialista imprenditore nel settore immobiliare già Socio amministratore della Kiton Spa – Napoli</p>
<p>dott. Francesco FRASCHETTI</p> <p>Consigliere</p>	<p>nato a Ceprano (Fr), il 4.09.1951 resid. in Ceprano - Via Caragno Vecchia cod. fisc.: FRS FNC 51P14 C479F imprenditore nel settore commerciale Presidente della Frascchetti Spa – Ceprano</p>
<p>sig.ra Fortuna FIORE</p> <p>Consigliere</p>	<p>nata a Napoli, il 29.09.1951 resid. in Napoli - Via S. Capece, 10/N cod. fisc.: FRI FTN 51P68 F839P imprenditrice nel settore chimico Amm. delegato della Chimica Mediterranea Spa - Napoli</p>



sig. Sergio LONGO Consigliere	nato a Cassino (Fr), il 4.08.1935 resid. in Cassino – Via Solfegna Cantoni, 11 cod. fisc.;; LNG SRG 35M04 C034O imprenditore nel settore meccanico Presidente della Airon Spa – Perugia Amm. unico della Impresa Longo Spa – Caserta
sig. Walter LOZZA Consigliere	nato a Roma, il 23.11.1947 resid. in Roma – Via dei Maroniti, 37 cod, fisc.;; LZZ VRT 47S23 H501F imprenditore nei settori della logistica e dei trasporti Amm. delegato della Trasporti Melfa Spa - Ceprano
sig. Luigi PIERRO Consigliere	nato a Napoli, il 21.05.1941 resid. in Napoli – Via F. Petrarca, 201 cod. fisc.: PRR LGV 41E21 F839N imprenditore nel settore abbigliamento Amm. delegato del Gruppo Camomilla - Napoli
sig. Gennaro PILATO Consigliere	nato a Lucori (Aq), il 18.12.1943 resid. in Napoli – Via Catullo, 30 cod. fisc.: PLT GNR 43T18 E724T imprenditore nei settori logistica e grande distribuzione Amm. delegato della Pilato Spa – Capua
dott. Giampaolo EVANGELISTA Presidente del Collegio dei revisori	nato a Portici (Na), il 3.09.1944 resid. in Napoli - Via Generale Orsini, 42 cod. fisc.: VNG GPL 44G03 P902J dottore commercialista revisore dei conti.
dott. Francesco Maria SERAO Revisore	nato a Napoli, il 13.02.1973 resid. in Napoli – Via dei Mille, 16 cod. fisc.: SRE FNC 73I13 F839R dottore commercialista revisore dei conti
dott. Domenico SORRENTINO Revisore	nato a Torre del Greco (Na), il 20.07.1962 resid. in Napoli - Via A. Manzoni, 63/D cod. fisc.: SRR DNC 62L20 L259Y dottore commercialista revisore dei conti.
avv. Francesco CAPPUCCIO Revisore supplente	nato a Napoli, il 12.02.1943 resid. in Napoli - Via Chiaia, 123 cod. fisc.: CPP FNC 43B12 I293T avvocato civilista



gen. Marcello MARRUCCI Revisore supplente	nato a Brescia, il 3.07.1937 resid. in Napoli - Via Ordinando Galiani, 3 cod. fisc.: MRR MCL 37L03 B157P Generale della Guardia di finanza in pensione
avv. Antonio ACTIS	nato a Caserta, il 27.11.1968 resid. in Napoli - Viale Gramsci, 17/B cod. fisc.: CTS NTN 68S27 B963J avvocato civilista
sig. Massimo APUZZO	nato a Napoli, il 17.04.1969 resid. in Napoli - Via A. Falcone, 294 cod. fisc.: PZZ MSM 69D17 F839C imprenditore nella distribuzione di materiali edili Amm. della Nicola Apuzzo s.a.s. - Napoli
ing. Andrea ATTENA	nato a Marigliano (Na), l' 8.12.1941 resid. in Napoli - Via F. Petrarca, 177 cod. fisc. : TTN NDR 41T08 E955U ingegnere Amm. unico Frigo Estate s.a.s.
dott. Carlo CARLI	nato a Striano (Na), il 28.01.1953 resid. in Napoli - Via Marechiaro, 91 cod. fisc.: CRL CRL 53A28 I978K medico chirurgo dirigente ospedaliero
sig. Errico CAVALLO	nato a Marano di Napoli (Na), l' 1.11.1946 resid. in Quarto di Napoli (Na) - Corso Italia, 247 cod. fisc.: CVL RRC 46S01 E906U imprenditore edile
sig. Vittorio CIMMINO	nato a Torre annunziata (Na), il 23.1.1941 resid. in Castell. di Stabia (Na), Via Regina Margherita, 142 cod. fisc.: CMM VTR 41°23 L245K agente di assicurazioni
geom. Baldassarre CORREALE	nato a Napoli, il 2.01.1938 resid. in Napoli - Via A. d'Isernia, 28 cod. fisc.: CRR BDS 38°02 F839V imprenditore nel settore immobiliare Amm. unico della Linoleum Campana s.r.l. - Napoli
avv. Sergio DE COSTANZO	nato a Napoli, il 22.03.1959. resid. in Napoli - Via Bonito, 5 cod. fisc.: DCS SRG 59C22 F839F avvocato civilista

dott. Paolo DE CRESCENZO	nato a Napoli, l' 1.01.1950 resid. in Napoli - Via S. Giacomo dei Capri, 65 cod. fisc.: DCR PLA 50A01 F839V dirigente sportivo Allenatore di pallanuoto alla soc. sportiva Recco già Commissario tecnico della Nazionale italiana di pallanuoto
dott. Domenico DEL PRETE	nato a Frattamaggiore (Na), il 2.07. 1953 resid. in Frattamaggiore (Na) – Via Don Minzoni, 120 cod. fisc.: DLP DNC 53L02 D789Q biologo - Dirigente Asl
dott. Sossio DEL PRETE	nato a Frattamaggiore (Na), il 12.05.1948 resid. in Frattamaggiore – Via Don Minzoni, 112 cod. fisc.: DLP SSS 48E12 D789U funzionario di banca in prepensionamento ha prestato servizio al Sanpaolo Imi e poi al Sanpaolo Banco di Napoli, rivestendo i ruoli di preposto ad agenzie della città di Napoli e della sua provincia
dott. Domenico DE LUCA	nato a Napoli, il 28.04.1974 resid. in Napoli - Via San Tommaso d'Aquino, 67 cod. fisc.: DLC DNC 74D28 F839P dottore commercialista imprenditore nel settore immobiliare Amm. unico della Alexandros Srl – Napoli
dott. Giulio DE NITTO	nato a Napoli, il 5.10.1966 resid. in Napoli - Via F. Petrarca, 20 cod. fisc.: DNT GUL 66RDJ F839M dottore commercialista revisore dei conti
sig. Guglielmo FARINA	nato Sant'Agnello (Na), il 3.02.1958 resid. in Maddaloni (Ce), Via S. Francesco d'Assisi, 29 cod. fisc.: FRN GLL 58B03 I208F imprenditore nel settore del commercio di autoveicoli Amm. della Farina s.p.a. - Maddaloni
avv. Ivan FILIPPELLI	nato a Guardia Sanframondi (Bn), il 2.07.1962 resid. in Napoli – Via G. Nicotera, 95 cod. fisc.: FLP VNI 62L02 E249G avvocato penalista
dott. Adriano GAITO	nato a Benevento, il 27.10.1935 resid. in Napoli – Via Cesario Console, 3 cod. fisc.: GTA DRN 35R27 A783A già dirigente bancario, in servizio presso il Banco di Napoli con l'incarico di Responsabile del servizio Riscossione tributi, già Presidente della Gecap – Napoli e Consigliere di alcune società del Gruppo attive nel parabancario



sig. Mario IANNUCCI	nato a Sessa Aurunca (Ce), il 27.8.1943 resid. in Casamicciola Terme (Na) -Via Guglielmo Sanfelice, 13 cod. fisc.: NNC MRA 43M27 I676W imprenditore nei settori del trasporto e delle distribuzione di prodotti petroliferi; Amm. unico della Saccla s.r.l. – Napoli Presidente della Camilia Energia s.p.a. - Napoli
sig. Vincenzo LAMA	nato a Napoli, il 25.07.1961 resid. in Napoli - Via M. Schipa, 62 cod. fisc.: LMA VCN 61L25 F839J imprenditore nel settore immobiliare Amm. unico della Immobiliare Lama Sas
ing. Bruno LANZILLO	nato a Napoli, il 26.05.1962 resid. in Napoli - Via del Marzano, 25 cod. fisc.: LNZ BRN 62E26 F829X imprenditore nel settore chimico Amm. delegato della Politermica Industriale SpA - Napoli
sig. Gennaro LETTICINO	nato a Milano, il 5.07.1938 resid. in Napoli – Via Posillipo, 203 cod. fisc.: LTT GNR 38L05 F205F imprenditore nel settore meccanica
dott. Gianfranco LIOTTI	nato a Napoli, il 2.09.1967 resid. in Napoli - Via Caccavello, 14 cod. fisc.: LTT GFR 67P02 F839V dirigente industriale Dirigente alla Sidercampania SpA - Caserta
dott. Mario LIOTTI	nato a Frattamaggiore (Na), il 12.09.1941 resid. in Napoli - Largo Sermoneta, 24 cod. fisc.: LTT MRA 41P12 D789V imprenditore nel settore meccanico Amm. unico del gruppo Sidercampania Spa – Caserta
dott. Pasquale MARRAPESE	nato a Calvi Risorta (Ce), il 12.01.1957 resid. in Monte di Procida (Na) – Via Roma, 102 cod. fisc.: MRR PQL 57A12 B445Z Giurista d'impresa e difensore civico
dott. Nazario MATACHIONE	nato a Torre del Greco (Na), il 29.03.1970 resid. in Torre del Greco (Na) – Via B. Croce, 21 cod. fisc.: MTC NZR 70C29 L259A farmacista
dott. Antonio MINERVINI	nato a Napoli, il 2.07.1951 resid. in Napoli – Via Rossini, 5 cod. fisc.: MNR NTN 51L02 F839U dottore commercialista revisore dei conti



dott. Renato NIGRO	nato a Napoli, il 24.11.1940 resid. in Napoli – Corso V. Emanuele, 167 cod. fisc.: NGR RNT 40S24 F839O dottore commercialista revisore dei conti
sig. Angelo PERA	nato a Napoli, l' 1.09.1946 resid. in Castelvolturno (Ce) – Via Savona, 75 cod, fisc.: PRE NGL 46P01 F839E imprenditore nel settore abbigliamento Presidente del gruppo Original Marines - Napoli
dott. Carmine Incoronato PETRONE	nato a San Nicola baronia (Av), il 21.02.1935 resid. in Napoli – Via F. Alfano, 17 cod. fisc.: PTR CMN 35B21 I061O imprenditore nel settore sanitario Presidente della Petrone Group Spa - Napoli
sig. Nunzio PILATO	nato a Napoli, l' 8.04.1948 resid. in Napoli - Via Catullo, 30 cod. fisc.: PLT NNZ 48D08 F839V imprenditore nei settori logistica e grande distribuzione Presidente della Pilato Spa - Capua
avv, Sergio RASTRELLI	nato a Napoli, il 17.01.1966 resid. in Napoli – Corso V. Emanuele, 115 cod. fisc.: RST SRG 66A17 F839E avvocato penalista
dott. Fulvio RULLO	nato a San Potito Ultra (Av), il 6.02.1948 resid. in San Sebastiano al Vesuvio (Na) – Via L. da Vinci, 5 cod. fisc.: RLL FLV 48B06 I129M medico ginecologo Docente universitario
dott. Gennaro RUSSO	nato a Napoli, l' 8.11.1949 resid. in Roma - Vicolo delle Grotte, 20 cod. fisc.: RSS GNR 49S08 F839W dirigente bancario in prepensionamento ha prestato servizio al Credito Italiano e poi, come dirigente, all'Efibanca; in quest'ultima banca, ha rivestito gli incarichi di Direttore delle sedi di Napoli, prima, e infine di Roma
sig. Luigi RUSSO	nato ad Ercolano (Na), l' 11.11.1942 resid. in Ercolano – Via G. D'Annunzio, 29 cod. fisc.: RSS LGU 42S11 H243B funzionario del Ministero dell'economia in pensione



dott. Alfredo SANGIOVANNI	nato a Napoli, il 28.07.1960 resid. in Napoli – Via Catullo, 64 cod.fisc.: SNG LRD 60L28 F839U consulente finanziario, già dirigente della banca Ing; Amm. delegato della UIn Life spa – Napoli Country manager Italia della Eaton Vance manag. intern.
avv. Sabino Antonino SARNO	nato a Candida (Av), il 19.02.1943 resid. in Portici (Na) – Via A. Diaz, 2 cod. fisc.: SRN SNN 43B19 B590C avvocato civilista V.Presidente del Consiglio di Presidenza di Giustizia tributaria Presidente dell’Educandato di Napoli
dott. Vittorio SASSO	nato a Cicciano (Na), il 2.2.1943 resid. in Napoli – Corso Novara, 36 cod. fisc.: SSS VTR 43B05 E675S dottore commercialista
ing. Bruno SOLA	nato a Napoli, il 31.03.1943 resid. in Napoli - Via Santo Stefano, 35 cod. fisc.: SLO BRN 43C31 F389U ingegnere civile professionista
sig. Salvatore SPATARELLA	nato a Napoli, il 16.06.1936 resid. in Napoli - Via Orazio, 6 cod. fisc.: SPT SVT 36H18 F839E imprenditore nel settore pelletteria Titolare numerosi punti vendita calzature ed abbigliamento in Napoli
sig. Andrea TAGLIAMONTE	nato a Napoli, il 20.10.1969 resid. in Napoli – Via Petrarca, 46 cod. fisc.: TGL NDR 69R20 F839E imprenditore nel settore della ristorazione Villa Vittoria - Napoli
dott. Francesco TAVASSI	nato a Napoli, il 26.09.1958 resid. in Napoli – Via Manzoni, 214/O cod. fisc.: TVS FNC 58P26 F839H imprenditore nel settore logistica Amm. unico di: T Transport s.r.l. – Napoli, Temi s.r.l. - Napoli e Logistica Campania s.r.l. - Napoli
sig. Renato TORTORA	nato a Napoli, il 22.07.1950 resid. in Napoli - Via del Parco Margherita, 93 cod. fisc.: TRT RNT 50L22 F839R agente di commercio Agente generale esclusivo per la Campania della Lancome



appendice 7

ATTO DI ADESIONE E DI SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DELLA COSTITUENDA

Il sottoscritto:.....

nato il a prov. residente a prov. Cap Via n. tel./cell. di cittadinanza cod. fisc <div style="text-align: right;">(persona fisica)</div>
nella qualità di Rappresentante legale della sede legale prov Via n. Cap tel Reg. imp. n. C.c.i.a.a. n. cod. fisc./part. Iva <div style="text-align: right;">(persona giuridica)</div>

dichiarando quanto segue:

1. di essere informato che il 9 marzo 2005, con atto a rogito del notaio dott. Lodovico Mustilli, n. di racc. 5591, registrato all'Ufficio del registro l' 11/03/2005, è stato costituito il "Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud Spa";

2. di essere informato che il Programma delle attività di detto Comitato è stato depositato, secondo quanto previsto all'articolo 2333 c. c., negli atti del medesimo notaio con verbale in data

3. di aver preso visione di detto Programma, delle bozze dell'Atto costitutivo e dello Statuto nonché del Prospetto informativo depositato presso la Consob in data 27/6/2005.

con il presente:

4. aderisce in pieno al medesimo programma;

5. manifesta la volontà di partecipare, nella qualità di Socio fondatore alla costituenda "Banca del Sud Spa", avente per oggetto sociale tutte le attività connesse alla raccolta di risparmio, all'esercizio dei credito ed alle operazioni e servizi tipici degli istituti bancari ricadenti nella categoria delle banche costituite in Società per azioni e il cui capitale sarà determinato fra un minimo di 7.500.000 euro e un massimo di 20.000.000 euro;

6. sottoscrive numero azioni della suddetta Banca del Sud S.p.A., del valore nominale di euro 100,00 cadauna, per l'importo complessivo di euro

7. si impegna a versare, secondo quanto previsto dal suddetto Prospetto informativo, la cifra di euro sul c/c bancario indisponibile n. 1555/7 intestato al "Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud" presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Filiale di Napoli, via A. Depretis, 74

n. c/c: 1555/7	Cin: V	Abi: 05385	Cab: 03400
----------------	--------	------------	------------



Inoltre, il sottoscritto

1.dichiara:

1.1. di non essere in stato di interdizione o di inabilitazione e di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 25 del T.u.b.;

1.2. di essere consapevole che:

1.2.1. la presente sottoscrizione è irrevocabile;

1.2.2. con il presente atto assume la qualità di Sottoscrittore della costituenda società e successivamente, con la stipula dell'Atto costitutivo, assumerà la qualità di Socio fondatore della Banca del Sud. S.p.a.

1.2.3. l'assunzione della qualità di Sottoscrittore comporta, ai sensi dell'articolo 2335 c. c., l'adesione incondizionata alla delibera dell'Assemblea dei sottoscrittori che sarà convocata per la costituzione della Società, con conferimento ex lege, alla medesima Assemblea, dei poteri:

- a) di accertare l'esistenza delle condizioni per la costituzione;
- b) di determinare il contenuto dell'Atto costitutivo e dello Statuto;
- c) di deliberare sulla riserva di partecipazione agli utili fatta a proprio favore dai promotori;
- d) di nominare le cariche sociali;

1.2.1. l'assunzione della qualità di Sottoscrittore comporta, ai sensi dell'articolo 2336 c. c. il conferimento agli intervenuti all'Assemblea costituente, del mandato perchè, in rappresentanza anche dei sottoscrittori assenti, stipulino l'Atto costitutivo della "Banca del Sud. S.p.a."

2.consegna la seguente documentazione:

2.1. fotocopia del documento di identità;

2.2. fotocopia del documento attestante il codice fiscale (se persona fisica);

2.3. copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto della società - certificato del competente Ufficio del registro delle imprese, attestante i dati della società e i poteri di firma del rappresentante - fotocopia del documento di identità del legale rappresentante (se persona giuridica);

3.si impegna:

ad autenticare la sottoscrizione di questo stesso documento, a norma dell'art. 2333 c. c., dinanzi al notaio Lodovico Mustilli, o ad altro di sua fiducia il cui nome dovrà essere segnalato al Comitato promotore al fine di perfezionare la sottoscrizione con l'iscrizione nel libro soci, esibendo ricevuta/disposizione del versamento effettuato.

Letto, approvato e sottoscritto in il

IL SOCIO SOTTOSCRITTORE

IL SOCIO PROMOTORE

.....

.....

Il socio sottoscrittore autorizza il Comitato a comunicare i suoi dati personali (ed il correlato trattamento) alle società che svolgono servizi bancari e finanziari, società di servizi per l'acquisizione, la registrazione ed il trattamento di dati rivenienti da documenti o supporti forniti o originati dagli stessi clienti ed aventi a soggetto lavorazioni massive relative a pagamenti, effetti, assegni ed altri titoli; che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni alla clientela; che svolgono servizi di archiviazione della documentazione relativa ai rapporti intercorsi con la clientela.

Luogo e data..... I L
SOCIO SOTTOSCRITTORE

AUTENTICA DEL NOTAIO

RESPONSABILI DEL PROSPETTO

X - INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO, ALLA REVISIONE DEI CONTI - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il Comitato promotore, con sede in Napoli, alla Via Generale Orsini, 42, è responsabile del Prospetto informativo.

Qualora la banca assuma la qualità di Emittente diffuso (cfr. cap. V, par. 9), sarà assoggettata agli obblighi di legge ai sensi dell'art. 2/bis del Regolamento emittenti della Consob n.11971/99 e dell'art.116 del Testo unico della finanza e, in particolare, dovrà sottoporre il bilancio di esercizio e quello consolidato, ove redatto, al giudizio di una società di revisione iscritta all'Albo speciale.

Il conferimento dell'incarico verrà effettuato secondo le modalità di legge e di regolamento.

per il Comitato promotore

il Vice Presidente

Francesco Di Muro

il Presidente

Francesco Andreozzi

Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto informativo è conforme al modello depositato presso la Consob il 27/6/2005, a seguito di autorizzazione rilasciata con protocollo n. DEM5044881, procedimento numero 200053803/1, e contiene le informazioni che, a seconda delle caratteristiche dei prodotti finanziari e dell'emittente, sono necessarie affinché gli investitori possano pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull'evoluzione dell'attività dell'emittente nonché sui prodotti finanziari e sui relativi diritti (art. 94 comma 2 del T.u.f.).

Il Comitato è responsabile della fondatezza e della veridicità dei dati nonché delle notizie contenute nel Prospetto informativo e assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuto a conoscere e a verificare.

per il Comitato promotore

il Vice Presidente

Francesco Di Muro

il Presidente

Francesco Andreozzi

